BOLLETTINO DELLA SLI

periodico quadrimestrale della Società di Linguistica Italiana

V (1987) 1/2

In questo numero

Circolare n. 119/Presidente	p.	1
Circolare n. 120/Segretario	p.	3
Verbale del Comitato Esecutivo (27.2.1987)	p.	4
Verbale del Comitato Esecutivo (22.4.1987)	p.	12
Notiziario	p.	14
Pubblicazione della SLI	p.	15
Pubblicazioni dei soci	p.	17
Aggiornamento dell'indirizzario	p.	19
Notizie GISCEL	p.	21
Calendario delle manifestazioni linguistiche	p.	30
Annuario degli insegnamenti linguistici	p.	34
XXI Congresso Internazionale (Catania, 10-12 settembre 1987)		
Programmi	p.	127
Riassunti	p.	1

Bollettino della SLI, periodico quadrimestrale, stampato presso la Artigiana Multistampa (via R. Bunghi 38 - Roma) per conto di Bulzoni editore, a. V (1987), primo e secondo quadrimestre. Responsabile Stefano Gensini. Reg. del Tribunale di Roma n. 91/63 del 1 marzo 1963. Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV/70%.

SOCIETA' DI LINGUISTICA ITALIANA
via Michelangelo Caetani 32, 00186 Roma

Presidente: Gaetano Berruto [redacted]
Vice presidente: Michele Mazzeo
Segretario: Michele Cortelazzo [redacted]
Cassiere: Antonella Davsacovi.
Comitato Esecutivo: Patrizia Bellucci Maffei, Pier Marco Bertinetto, Valter Deon, Daniele Gambarara, Arianna Ugguzzoni, Ugo Vignuzzi.
Comitato per la Nomina: Bice Garavelli Mortara (Presidente), Alberto Mioni, Luigi Rosiello.

Quote di iscrizione:
quota ordinaria: lire 25.000 (+ 5.000 di immatricolazione per chi si iscrive per la prima volta);
quota per studenti: lire 12.500 (+ 2.500 di immatricolazione)
quota per istituti universitari: lire 50.000 (+ 10.000 di immatricolazione);
quota per enti culturali, biblioteche ecc.: lire 75.000 (+ 15.000 di immatricolazione).
Effettuare il pagamento sul conto corrente postale n. 15000003, intestato a Società di Linguistica Italiana, via Caetani 32, 00186 Roma.

Per informarsi sulla propria situazione sociale o per segnalare variazioni di indirizzo o disguidi postali scrivere a Marina Giacobbe, viale Libia 160, 00199 Roma.

Circolare n. 119/Presidente

Cari soci,

nel presente fascicolo doppio del Bollettino troverete sia l'annuario degli insegnamenti linguistici nelle Università italiane nell'anno accademico 1986-1987, sia il programma e i riassunti delle relazioni e comunicazioni del prossimo Congresso di Catania. Intralci di varia natura hanno purtroppo ritardato gravemente la confezione nel numero 1/1987 del Bollettino, talché con grande rammarico ci siamo trovati costretti a presentare assieme i numeri 1 e 2. E' particolarmente spiacevole che ne risulti così sacrificata una fra le più interessanti delle nostre attività informative, appunto l'annuario degli insegnamenti di linguistica, che uscendo in estate non ha più molto significato, se non di promemoria per il (recente) passato. Di questo ci scusiamo molto con tutti i soci: e cercheremo di trarne insegnamento perché in futuro non s'abbiano più a ripetere simili ritardi. Come parziale e tardiva riparazione, si potrebbe forse pensare, cogliendo un suggerimento del socio Emilio Manzotti, di estendere in futuro, se ve ne sarà l'opportunità, le indicazioni anche agli insegnamenti di Linguistica italiana presso Università estere.

Fra le attività SLI di fine 1986 e inizio 1987, è da apprezzare il notevole interesse e la vastissima partecipazione che ha visto il III Convegno nazionale GISCEL tenutosi il 6-9 novembre 1986 a Vico Equense sul tema "Educazione linguistica e i linguaggi delle scienze". Ad Anna Rosa Guerriero e ai soci napoletani che hanno collaborato all'organizzazione dei lavori vada il ringraziamento di tutta la SLI. In occasione del Convegno si è attuato il cambio di segreteria previsto dallo Statuto GISCEL: il Consiglio Nazionale ha eletto a nuova segretaria nazionale Cristina Lavinio, che subentra ad Edoardo Lugarini. A quest'ultimo, i più cordiali ringraziamenti per la solerzia e l'impegno che hanno caratterizzato la sua attività di segretario: a Cristina Lavinio, un benvenuto e auguri di buon lavoro.

Il XXI Congresso internazionale annuale di Catania (10-12 settembre 1987), grazie anche alla nutrita partecipazione di studiosi stranieri altamente qualificati, si presenta molto attraente. L'ampiezza e la complessità della tematica prevista ci hanno indotto a organizzare i lavori lasciando ampio spazio a relazioni che facciano il punto generale sulle conoscenze e sui problemi circa i punti del temario prestabilito. L'alto numero delle comunicazioni proposte ci ha purtroppo costretto a non poter accettare quasi un terzo dei titoli annunciati: cosa che abbiamo fatto con gran difficoltà, sulla base dell'attinenza rigorosa ai settori contenutistici previsti dal temario, e con enorme rincrescimento, tenuto anche conto dell'alto

interesse di tutte le comunicazioni proposte.

Frattanto, sono stati avviati i primi contatti per la preparazione del prossimo Congresso annuale 1988, che avrà luogo a Napoli nella prima quindicina di ottobre sul tema "La linguistica italiana, oggi": Alberto Varvaro ha gentilmente confermato la disponibilità della sede napoletana, ed ha già dato il via all'attività organizzativa. Lo ringraziamo molto, così come ringraziamo molto Giulio Soravia e i colleghi che hanno provveduto alla non facile organizzazione del Congresso catanese, che costituisce il nostro primo appuntamento nel futuro immediato. Nell'autunno, si terrà anche in Veneto un seminario (per forza di cose ristretto) del GISCEL, in preparazione del IV Convegno Nazionale, programmato per il 1988 ad Abano Terme.

Nell'assemblea catanese, dovremo discutere e trovare una soluzione ai problemi emersi nel corso dell'ultima assemblea di Bologna, circa le attività congressuali e la funzione della nostra società. Sinora pochissimi soci hanno accolto l'invito pubblicato a pag. 14 del precedente fascicolo del Bollettino (3, 1986): l'appello a farci avere numerosi e motivati pareri e suggerimenti è ancora, e maggiormente, valido. Mi permetto anche di ricordarvi che la quota di iscrizione alla SLI per il corrente anno 1987 è ora di 25.000 lire (a cui va aggiunta la quota di immatricolazione per chi si iscrive per la prima volta; ovviamente, gli studenti pagano la metà).

Mi scuso ancora molto per il ritardo del presente Bollettino, e mi auguro di incontrarvi numerosi a Catania.

Con cordiali saluti

Gaetano Berruto

Circolare n. 120/Segretario

Candidature alle cariche sociali.

Cari soci,

come di consueto la XXI Assemblea della Associazione, che si terrà a Catania nel pomeriggio dell'11 settembre prossimo, dovrà provvedere al parziale rinnovo delle cariche sociali della SLI. Giungono infatti al termine del loro mandato il Presidente Gaetano Berruto, il Vice-presidente Michele Metzeltin, il segretario Michele Cortelazzo, il cassiere Antonella Devescovi (tutti rieleggibili), nonché due componenti del Comitato Esecutivo, Pier Marco Bertinetto e Valter Deon e il Presidente del Comitato Nomine, Bice Garavelli Mortare, questi ultimi non rieleggibili.

A norma dell'articolo 18 dello Statuto, il Comitato Nomine, composto da Bice Garavelli Mortara, Alberto Mioni e Luigi Rosiello, mi ha comunicato le seguenti designazioni:

Presidente: Gaetano Berruto (Zurigo)
Vice-presidente: Michele Metzeltin (Paderborn)
Segretario: Michele Cortelazzo (Padova)
Cassiere: Antonella Devescovi (Roma)
Componenti del Comitato Esecutivo: Antonia G. Mocciaro (Catania) e Alberto Zamboni (Padova)
Componente del Comitato Nomine: Francesco Bruni (Napoli).

Vi ricordo che il citato art. 18 prevede la possibilità di candidature alternative, che dovranno essere proposte da almeno sei soci ed essermi comunicate almeno tre settimane prima dell'assemblea.

Con i più cordiali saluti

Michele Cortelazzo

VERBALE DEL COMITATO ESECUTIVO
(Bologna, Istituto di Glottologia - 27 febbraio 1987)

Sono presenti il presidente Gaetano Berruto, il segretario Michele Cortelazzo (che viene incaricato di redigere il verbale), i componenti del C.E. Patrizia Bellucci Maffei, Pier Marco Bertinetto, Valter Deon, Arianna Uguzzoni, la segretaria nazionale dei Giscel Cristina Lavinio. Avevano preannunciato la loro assenza il vicepresidente Michele Metzeltin (delega a Cortelazzo) e il componente del C.E. Ugo Vignuzzi. Alle ore 15 il Presidente dichiara aperta la seduta.

1° punto all'o.d.g.: **Comunicazioni del Presidente**
Il Presidente Berruto mette al corrente il C.E. di un incontro avuto con l'editore Bulzoni (con il quale prosegue, senza problemi, la proficua collaborazione editoriale) e del felice ma modesto esito della richiesta di contributo avanzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (che ha riconosciuto alla SLI un contributo di lire 1.500.000). Informa, inoltre, che alla Presidenza della SIG è stato eletto Paolo Ramat.

2° punto all'o.d.g.: **Giscel**
Cristina Lavinio riferisce al C.E. il parere del Consiglio Nazionale Giscel sulle modifiche allo Statuto Giscel suggerite, su mandato del C.E., dal Segretario della SLI. Il C.E., unanime, concorda sulla necessità di aggiornare lo Statuto Giscel, ufficializzando la creazione di un Comitato Scientifico della Collana Giscel e modificando alcuni punti che l'esperienza degli ultimi anni aveva dimostrato essere manchevoli. Dopo ampia discussione il C.E. approva la nuova versione dello Statuto e delle Norme per la costituzione dei gruppi Giscel nella forma allegata al presente verbale (all. 1).
Per garantire continuità al funzionamento del Comitato Scientifico della Collana, delibera altresì la seguente norma transitoria: al momento della prima applicazione delle nuove norme, due membri del Comitato scientifico dureranno in carica per un solo biennio.
Il C.E. esamina anche lo stato dei rapporti fra i Giscel e la SLI, caratterizzati ora da un certo scollamento. Il C.E. concorda sul fatto che i tempi sono cambiati rispetto agli inizi della attività dei Giscel, nel senso che attualmente l'interesse della ricerca linguistica per i problemi scolastici è diminuito, ma d'altro canto si è formato, proprio all'interno della nostra associazione, un gruppo di ricercatori (per lo più insegnanti) che stanno dando con-

tributi molto notevoli nel campo della ricerca didattica. Bisogna prendere atto della complementarietà fra i Giscel e la SLI nel suo complesso, ma evitare che essa si tramuti in separatezza. Il C.E. vede con preoccupazione, soprattutto, la scarsa partecipazione della componente accademica della associazione alle attività dei Giscel, e particolarmente ai Convegni nazionali; individua però soprattutto in momenti di discussione e approfondimento seminariale, piuttosto che nelle sedute congressuali "di massa", il luogo nel quale la componente accademica potrebbe dare proficuamente il proprio contributo.

3° punto all'o.d.g.: **Nuovi programmi per il biennio della Secondaria Superiore.**
Cortelazzo informa che, dopo l'emanazione della bozza di nuovi programmi da parte del Ministero della P.I., aveva sollecitato i Giscel ad inviargli commenti e giudizi, in vista di un documento con il quale il C.E. avrebbe dovuto prendere posizione sul testo dei programmi. In via informale si è però venuto a sapere che il Ministero, dopo il parere critico del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ha ritirato la bozza già predisposta ed ha nominato una commissione incaricata di redigere un nuovo testo. Il C.E. reputa inutile discutere un testo che non ha più alcun valore, ma ritiene egualmente importante che la SLI prenda posizione sul tema dei nuovi programmi, con indicazioni generali sul merito, e soprattutto con precise richieste sul metodo con cui il Ministero dovrebbe estendere la discussione sui programmi del biennio. Il C.E. approva quindi unanime il documento allegato (all. 2) ed incarica il segretario di darvi la massima pubblicità.

4° punto all'o.d.g.: **Prossimi convegni e congressi: stato delle pubblicazioni.**
Presidente e segretario danno notizie sul regolare proseguimento della preparazione del XXI e del XXII Congresso e propongono di dedicare a questi argomenti una prossima riunione, da tenere nella settimana dopo Pasqua.
Riguardo alle pubblicazioni informano che finalmente il settore sta ricominciando a marciare, e che gli Atti di Padova e Roma sono finalmente pronti per la tipografia. Nei prossimi mesi sarà consegnato il nuovo "Catalogo dell'editoria linguistica italiana", mentre si attende per fine marzo l'arrivo dei contributi al volume "Altri dieci anni di linguistica italiana".

5° punto all'o.d.g.: **Varie e eventuali**
Berruto informa che durante il colloquio con l'editore Bulzoni era stata ventilata l'ipotesi di una commercializzazione del Bollettino, per recuperare parte dei costi di stampa. L'editore riterrebbe necessario, per la diffusione

del bollettino, un cambiamento della testata. Il C.E. decide per ora di soprassedere.
Cortelazzo fa presente la necessità di potersi avvalere della collaborazione di soci padovani per la redazione del bollettino. Il C.E. lo autorizza.

Allegato 1

NORME PER LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI DI INTERVENTO E STUDIO NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE LINGUSTICA - GISCEL (art. 21 Statuto SLI). (Approvate dal Comitato Esecutivo S.L.I. del 14.9.1978 e modificato dal Comitato Esecutivo S.L.I. del 27.2.1987).

Il Comitato Esecutivo, visto l'art. 21 dello Statuto della SLI, stabilisce le seguenti norme per l'istituzione e il funzionamento dei "Gruppi di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica" - GISCEL.

I Gruppi di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica (GISCEL) sono costituiti su base regionale, di norma uno per ogni Regione della Repubblica Italiana; eventuali deroghe a questo principio, richieste dalle assemblee locali, saranno vagliate dall'Assemblea Nazionale. I Gruppi hanno organi propri, patrimonio proprio e comunque autonomia amministrativa.

Essi si costituiscono giuridicamente sulla base di uno Statuto comune (allegato alle presenti norme) con i seguenti organi: Assemblea Regionale, Consiglio Regionale, Segretario, Vice-Segretario, Tesoriere regionali.

I soci dei Gruppi GISCEL compongono l'Assemblea Nazionale, la quale è presiduta da un Segretario Nazionale, nominato dall'Assemblea medesima fra i suoi membri per un periodo biennale non rinnovabile. Il Segretario Nazionale partecipa, senza diritto di voto, al Comitato Esecutivo della SLI.

Il Segretario Nazionale è affiancato da due Consiglieri Nazionali eletti dall'Assemblea Nazionale fra i suoi membri. Il mandato dei Consiglieri Nazionali è biennale ed è rinnovabile per un biennio. Il Segretario Nazionale ha il compito di convocare l'Assemblea Nazionale almeno una volta all'anno (preferibilmente in coincidenza con l'Assemblea annuale dei soci SLI o del Convegno Nazionale Giscel), fissandone l'ordine del giorno, e di presiederne le riunioni: le convocazioni devono pervenire ai soci, attraverso i segretari regionali, almeno quaranta giorni prima della data fissata. Alle riunioni dell'Assemblea Nazionale partecipano, con diritto di voto, tutti i componenti in carica del Comitato Esecutivo della SLI.

L'Assemblea Nazionale fissa le linee di orientamento culturale e le finalità di massima alle quali devono risultare conformi le attività svolte dai Gruppi, e approva le relazioni sull'attività dei singoli Gruppi presentate dai rispettivi Segretari Regionali.

Iniziative di incontri di carattere nazionale (Congressi, Seminari, dibattiti ecc.), sempre da coordinare con le attività della SLI, verranno deliberate in seno all'Assemblea Nazionale e affidati di volta in volta a un Comitato

organizzatore. Di tali iniziative viene data notizia nel Bollettino SLI.

All'Assemblea Nazionale spetta inoltre ogni decisione sulle attività editoriali a livello nazionale. Qualora l'Assemblea decida di aprire una collana di pubblicazioni, potrà nominare nel proprio seno un Comitato Scientifico, formato da 4 membri (eletti per un quadriennio e non immediatamente rieleggibili) e dal Segretario Nazionale in carica.
Il Comitato scientifico ha il compito di esaminare le proposte di pubblicazioni che gli pervenissero da gruppi GISCEL, o da soci GISCEL o SLI, di fare proposte autonome, di coordinare la pubblicazione dei volumi approvati e degli Atti dei Convegni Nazionali. Le proposte del Comitato Scientifico sono sottoposte alla discussione dell'Assemblea Nazionale, alla quale spetta il compito di fissare annualmente il programma della collana. Il Comitato scientifico risponde della sua attività all'Assemblea Nazionale.

La costituzione effettiva di un Gruppo nelle regioni che ne sono prive avviene quando almeno 9 soci SLI di una regione ne facciano motivata richiesta al Comitato Esecutivo della SLI il quale, vagliata la proposta, autorizzerà la costituzione del Gruppo.

Le modifiche alle presenti norme ed allo Statuto comune (allegato alle presenti norme) sono decise, a maggioranza semplice, dal C.E. della SLI, su iniziativa del Segretario Nazionale dei Giscel o dello stesso C.E., dopo aver sentito il parere dell'Assemblea Nazionale Giscel. I Giscel Regionali sono tenuti ad adeguare il proprio Statuto entro sei mesi dalla pubblicazione delle decisioni nel Bollettino SLI.

GRUPPO DI INTERVENTO E STUDIO NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE LINGUISTICA - GISCEL, Regione .....

STATUTO

1. E' istituito il Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica - GISCEL della Regione ..... nei modi e nelle forme previste dall'art. 21 dello Statuto della "Società di Linguistica Italiana" (costituita in Roma con atto a rogito del notaio dr. Marco Panvini Rosati, in data 24.6.1967, n. 73898, con successive modifiche come da atto del notaio A. Landini di Pisa, in data 1.6.1976, n. 213.307/4276), e in particolare secondo le norme per la costituzione dei Gruppi GISCEL, le quali sono parte integrante del presente Statuto.
Il Gruppo ha sede in .....

2. Il Gruppo si propone di agire nell'ambito delle finalità definite nell'art. 3 dello Statuto della SLI. In particolare, si propone di realizzare le seguenti finalità specifiche:
a) studiare i problemi teorici e sociali dell'educazione linguistica nell'ambito della scuola;
b) contribuire a rinnovare i metodi e le tecniche dell'insegnamento linguistico, che dovrà essere fondato non più sul puro studio grammaticale e sulla imitazione di modelli formali, ma su attività che stimolino nei discenti le capacità di comprensione e di produzione linguistica e favoriscano la presa di coscienza, in modo adeguato ai diversi livelli di scolarità, del carattere stratificato e vario della realtà sociolinguistica, del carattere complesso ed eteroclito della facoltà del linguaggio e del carattere storicamente variabile e determinato dei meccanismi linguistici, il tutto come già espresso nelle "Dieci Tesi" del GISCEL.

3. Possono essere iscritti al Gruppo GISCEL della regione ..... gli insegnanti di lingua (materna e seconde), gli studenti e gli studiosi di linguistica, pedagogia, psicologia, ecc., che siano soci della SLI e interessati a realizzare le finalità previste dall'art. 2, che svolgano la loro attività didattica e/o scientifica nella regione.
La domanda di iscrizione dei nuovi soci, adeguatamente motivata, dovrà pervenire alla Segreteria del Gruppo. Nella prima assemblea successiva si raccolgono le quote dei nuovi iscritti e si rende esecutiva la loro adesione.
I soci del Gruppo partecipano alle attività da questo organizzate e ne ricevono le pubblicazioni ciclostilate o a stampa gratuitamente o, ove ciò non sia possibile, con particolari facilitazioni stabilite dal Consiglio Regionale.
I Soci del Gruppo partecipano ad attività e ricevono pubblicazioni di altri Gruppi ogni volta che ve ne sia la possibilità finanziaria ed organizzativa.
Ogni Socio, al momento dell'iscrizione, versa la prima delle quote annuali. L'importo di tale quota sarà fissato, e se necessario successivamente modificato, dall'Assemblea su proposta del Tesoriere, con delibera assunta a maggioranza degli iscritti presenti. Il mancato versamento della quota d'associazione per un anno comporta la perdita dei diritti relativi a quell'anno.

4. L'Assemblea dei soci si riunisce ordinariamente su convocazione del Segretario Regionale, almeno una volta l'anno e straordinariamente su convocazione del medesimo o ogni volta che ne faccia richiesta scritta al Segretario Regionale almeno un terzo dei soci. L'Assemblea riunita nella seduta ordinaria definisce i criteri generali e programma i piani di studio e di intervento nel territorio regionale; essa approva il bilancio e la relazione di atti-

vità del Segretario Regionale, da presentare all'Assemblea Nazionale, ed elegge a maggioranza semplice dei presenti il Consiglio Regionale, il quale è composto da almeno 3 membri, con l'aggiunta di altri membri nella misura di uno per ogni 20 nuovi soci.
Il Consiglio Regionale organizza l'attività di studio e di intervento del Gruppo, provvedendo altresì alla gestione dei fondi, sulla base delle indicazioni fornite dall'Assemblea, e all'approntamento del bilancio preventivo e consuntivo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. Il Consiglio Regionale elegge nel suo seno un Segretario Regionale, che ha la rappresentanza del gruppo ed è garante dell'applicazione dello Statuto, un Vice-segretario e un Tesoriere. Le funzioni di Vice-segretario e di Tesoriere possono essere assunte dallo stesso socio. Il Vice-segretario assume le funzioni del Segretario qualora questi ne sia impedito, convocando, in caso di impedimento permanente, un'Assemblea straordinaria.
La durata delle cariche è biennale e tutti gli eletti sono immediatamente rieleggibili solo per un secondo biennio.

5. Il patrimonio del Gruppo è costituito dalle quote di associazione dei Soci, comprese quelle versate dai promotori, e da ogni altro eventuale contributo versato da altri Enti, per il raggiungimento dei fini statutari.

6. Per attuare le finalità del punto 2 il Gruppo tiene periodicamente riunioni di studio, prende contatto con Enti e persone interessate agli stessi fini, elabora testi sperimentali che si propongano di rispondere alle medesime finalità. Il Gruppo contribuisce al dibattito sulla elaborazione di proposte di riforma e di nuovi strumenti educativi, individuando ipotesi di contenuti e metodi propri per il settore della educazione linguistica. A questo fine i Soci del Gruppo si impegnano a portare questo dibattito e il materiale di cui agli articoli 2 e 3 negli spazi democratici delle scuole (Consigli, Distretti, ecc.) e in tutte le altre istituzioni sociali e culturali con le quali possono stabilire un rapporto di collaborazione. Alle attività del Gruppo possono partecipare, nelle modalità stabilite dall'Assemblea Regionale, anche persone non iscritte al GISCEL.

Allegato 2

La SLI (Società di Linguistica Italiana) segue con interesse non disgiunto da preoccupazione la preparazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione dei nuovi programmi per il biennio della Scuola Media Superiore. Non intende prendere posizione sui testi attualmente circolanti che, se non altro per la loro inconsistenza formale, possono essere considerati solo una bozza di lavoro, ed attende che il Ministero renda pubblico un testo più meritevole di discussione. Desidera tuttavia fin d'ora esprimere il proprio parere su alcune questioni, di metodo e di merito, di ordine generale.

La SLI ritiene anzitutto necessario che i nuovi programmi, siano essi elaborati da funzionari ministeriali o da esperti di riconosciuta competenza, vengano ufficialmente proposti alla discussione non solo delle associazioni professionali degli insegnanti, ma anche delle associazioni scientifiche delle discipline interessate dai programmi. Per quel che riguarda i programmi di italiano, ma anche per quelli di lingua straniera e di lingue classiche, chiede che vengano consultate tanto la SLI quanto la SIG (Società Italiana di Glottologia), come associazioni nazionali largamente rappresentative degli studi e della ricerca, universitaria e non, in campo linguistico. La SLI, in particolare, ricorda il contributo che l'associazione, nei suoi vent'anni di vita, ha dato allo sviluppo del quadro teorico e applicativo dell'educazione linguistica, anche con la creazione, al proprio interno, dei GISCEL (Gruppi di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica).

Sul piano del merito, la SLI sottolinea:

1. la necessità di un coordinamento particolare tra i programmi delle materie di ambito linguistico (italiano, lingue straniere, lingue classiche), all'interno di un progetto unitario e organico di educazione linguistica;
2. la necessità che il programma di italiano per il biennio non sia una semplice riproposizione delle tematiche presenti nei programmi della scuola elementare e della scuola media inferiore, bensì, pur ovviamente tenendo conto dei gradini scolastici precedenti, individui i caratteri specifici che l'educazione linguistica deve assumere nel biennio;
3. la necessità che la specificità dell'insegnamento dell'italiano nel biennio sia articolata con chiarezza nei tre campi dell'uso della lingua, della riflessione sulla lingua, dell'educazione letteraria: per ognuno di questi campi dovranno essere dati, con eguale approfondimento, delimitazione dei contenuti, indicazioni metodologiche, individuazione degli obiettivi generali.

La SLI si augura che la bozza finale dei programmi per il biennio possa tener conto di questi suggerimenti e ribadisce la richiesta che sulla proposta di nuovi programmi venga ufficialmente sollecitato il parere delle associazioni scientifiche delle discipline interessate.

VERBALE DEL COMITATO ESECUTIVO
(Bologna, 22 aprile 1987)

Sono presenti il presidente Gaetano Berruto, il vice-presidente Michele Metzeltin, il segretario Michele Cortelazzo, i componenti del C.E. Patrizia Bellucci Maffei, Valter Deon, Daniele Gambarara. Avevano annunciato la loro assenza i componenti del C.E. Pier Marco Bertinetto, Arianna Uguzzoni, Ugo Vignuzzi, il presidente del Comitato Nomine Bice Mortara Garavelli, il segretario del Giscel Cristina Lavinio. Per la discussione del 2° punto all'o.d.g. interviene il socio Alberto Varvaro.
Alle ore 9 e 30 la seduta, che si tiene presso l'Istituto di Glottologia, viene dichiarata aperta.

1° punto all'o.d.g.: **XXI Congresso**
Berruto e Cortelazzo informano sullo stato di preparazione del congresso, sulla base delle notizie trasmesse dal comitato organizzatore. Le informazioni logistiche verranno inviate ai soci con un'apposita circolare.
Viene quindi discusso il programma scientifico. Sono previste nove relazioni e ci sarà lo spazio per non più di 18 comunicazioni. Vengono quindi vagliati i riassunti pervenuti e, sulla base della pertinenza al tema congressuale, vengono accettate 18 proposte di comunicazione. I titoli accettati verranno comunicati ai soci per mezzo di una circolare. Si prepara una bozza di programma, che verrà sottoposto all'esame del comitato organizzatore e pubblicato poi nel bollettino.
Alle ore 13 il C.E. si trasferisce presso la sede del "Mulino", che ha gentilmente messo a disposizione una sala per il proseguimento della riunione.

2° punto all'o.d.g.: **XXII Congresso**
Varvaro conferma la disponibilità dei soci campani ad organizzare il congresso del 1988 a Napoli o in una località vicina. Il periodo più indicato è tra la metà di settembre e la metà di ottobre. Si apre uno scambio di idee sull'organizzazione scientifica del Congresso, che avrà come tema "La linguistica italiana, oggi". Emerge l'idea di basare il Congresso su alcune relazioni principali, tenute per lo più da studiosi stranieri o da studiosi italiani anche di ambito non SLI; in esse dovrebbe essere tratteggiato un bilancio critico sulla ricerca linguistica italiana, in diversi settori delle scienze del linguaggio. Il punto di vista dei relatori potrà essere integrato, o contraddetto, dalle consuete comunicazioni, oltre che dagli interventi nel dibattito. Il C.E., in attesa di trattare nei dettagli la traccia di programma nella prossima seduta, incarica Berruto e Varvaro di fissare una rosa di possibili rela-

tori (diversificati per orientamento scientifico e provenienza geografica) e di saggiare fin d'ora la loro disponibilità.

3° punto all'o.d.g.: **Fissazione dell'o.d.g. dell'assemblea dei soci.**

Il C.E. fissa il seguente o.d.g. per la XXI assemblea annuale dei soci che si terrà nel pomeriggio dell'11 settembre 1987 a Catania:

1. Relazione del Presidente
2. Approvazione del bilancio 1986
3. Elezioni alle cariche sociali.
4. Prossimi congressi e convegni: definizione delle scadenze, dei temi e delle modalità organizzative
5. Iniziative non congressuali.
6. Varie e eventuali.

4° punto all'o.d.g.: **Varie e eventuali.**
Cortelazzo informa il C.E. sulle risposte finora giunte all'appello pubblicato nel Bollettino 1986/3, sulle modalità organizzative dei congressi e sull'identità dell'associazione. Il C.E. attende che un numero maggiore di soci prenda posizione su questo tema e decide di trattare diffusamente l'argomento nel prossimo esecutivo.

Alle ore 14.30 la seduta è tolta.

NOTIZIARIO

Sono usciti i nuovi numeri della collana *Lis - Linguaggio alla Sapienza*, pubblicati dal Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università di Roma. La serie "Ricerche" include: *Studi di grammatica*, dall'XI Incontro Informale di Grammatica Generativa svoltosi a Roma nel marzo 1985; *Forma della lingua e creatività in Humboldt*, di M. Barba; *La formazione dell'insegnante di lingue in ambiente di lingue in contatto*. Atti del Colloquio italo-catalano, svoltosi a Perugia nel marzo 1985.
Per informazioni rivolgersi a: Dipartimento di Scienze del Linguaggio, Università di Roma "La Sapienza", via del Castro Pretorio, 20, 00185.

* * *

Presso il Centro Linguistico Interfacoltà (Ca' Bonvicini, S. Croce 2161, 30125 Venezia, tel. 041/703669) ha sede a Venezia il REDILME ("reseau pour la documentation et l'information sur les langues moins enseignées").
Suo scopo è la creazione di un centro per la documentazione e l'informazione sullo stato di diffusione e insegnamento delle lingue meno insegnate in Europa. Le lingue interessate sono: albanese, bulgaro, lingue della Cecoslovacchia, danese, finlandese, greco, ungherese, islandese, irlandese, italiano, olandese, norvegese, polacco, portoghese, rumeno, lingue della Spagna, svedese, lingue dell'URSS (diverse dal russo), lingue della Jugoslavia, maltese, turco. Ne sono promotori l'UNESCO e l'Università di Venezia: il segretariato permanente è affidato a Elisabetta Zuanelli Sonino e Andrea Csillaghy.

PUBBLICAZIONI DELLA SLI

AA.VV. - **La sintassi.** Atti del terzo convegno di studi. 1970, pp. 400, (2), L. 36.000.

AA.VV. - **Catalogo dell'editoria linguistica italiana.** 1981, pp. 112, (18), L. 10.000.

AA.VV. - **Ideologia, filosofia, linguistica.** Atti del Convegno di Studi Rende (CS), 15-17 Settembre 1978. Due volumi indivisibili. 1982, pp. 786, (19), L. 70.000.

AA.VV. - **Linguistica e antropologia.** Atti del XIV Congresso Internazionale di Studi. Lecce 23-25 maggio 1980. A cura del Gruppo di Lecce. 1983, pp. 608, (21), L. 54.000.

AA.VV. - **Linguistica contrastiva.** Atti del XIII Congresso internazionale di studi. Asti 26-28 maggio 1979. A cura di Daniela Calleri e Carla Marello. 1982, pp. 546, (20), L. 49.000.

Agostini, F. - Simone, R. - Vignuzzi, U. (a cura di) - **La grammatica, la lessicologia.** Atti del primo e del secondo convegno di studi. 1972, pp. X + 190, (1), L. 18.000.

Agostiniani, L. - Bellucci Maffei, P. - Paoli, M. (a cura di) - **Linguistica storica e cambiamento linguistico.** Atti del XVI Congresso internazionale di studi. Firenze 7-9 Maggio 1982. 1985, pp. 456, (23), L. 41.000.

Albano Leoni, F. - Pigliasco, M.R. (a cura di) - **La grammatica. Aspetti teorici e didattici.** Due volumi indivisibili. 1979, pp. XVI + 618, (13), L. 57.000.

Albano Leoni, F. - De Blasi, N. (a cura di) - **Lessico e semantica.** Atti del XII Congresso Internazionale di Studi. Due volumi indivisibili. 1981, pp. 540, (17), L. 48.000.

Albano Leoni, F. (a cura di) - **I dialetti e le lingue delle minoranze di fronte all'italiano.** Atti dell'XI Congresso internazionale di studi. Due volumi indivisibili. 1979, pp. XVI + 746, (16), L. 68.000.

Coveri, L. (a cura di) - **Linguistica testuale.** Atti del XV Congresso internazionale di studi. Genova-Santa Margherita Ligure 8-10 Maggio 1981. 1984, pp. 464, (22), L. 41.000.

Franchi De Bellis, A. - Savoia, L.M. (a cura di) - **Sintassi e morfologia della lingua italiana d'uso. Teorie e applicazioni descrittive.** Atti del XVII Congresso internazionale di studi. Urbino 11-13 Settembre 1983. 1985, pp. 490, (24), L. 45.000.

Gambarara, D. - Ramat, P. (a cura di) - **Dieci anni di linguistica italiana (1965-1975).** 1977, pp. X + 462, (12), L. 42.000.

Gambarara, D. - Lo Piparo, F. - Ruggiero, G. (a cura di) - **Linguaggi e formalizzazioni.** Atti del Convegno internazionale di Studi. Due volumi indivisibili.

1979, pp. XXIV + 820, [15], L. 75.000.
Gnerre, M. - Medici, M. - Simone, R. [a cura di] - **Storia linguistica dell'Italia del Novecento** 1973, pp. X + 238, [6], L. 22.000.
Leoni, A. - Pigliasco, M.R. [a cura di] - **Retorica e scienze del linguaggio.** Atti del X Convegno internazionale di Studi. 1979, pp. XVI + 360, [14], L. 33.000.
Ludovico, A. - Vignuzzi, U. [a cura di] - **Linguistica semiologia epistemologia.** 1972, pp. VIII + 136, [5], L. 13.000.
Medici, M. - Simone, R. [a cura di] - **La grammatica trasformazionale italiana.** 1971, pp. X + 252, [3], L. 23.000.
Medici, M. - Sangregorio, A. [a cura di] - **Fenomeni morfologici e sintattici nell'italiano contemporaneo.** Atti del VI Congresso Internazionale di Studi. Tre volumi indivisibili. 1974, pp. X + 718, [7], L. 65.000.
Simone, R. - Vignuzzi, U. - Ruggiero, G. [a cura di] - **Studi di fonetica e fonologia.** Atti del Convegno internazionale di studi. 1976, pp. X + 420, [9], L. 38.000.
Simone, R. - Ruggiero, G. [a cura di] - **Aspetti sociolinguistici dell'Italia contemporanea.** 1977, pp. XVI + 704, [10], L. 64.000.
Simone, R. - Vignuzzi, U. [a cura di] - **Problemi della ricostruzione in linguistica.** Atti del Convegno internazionale di Studi. 1977, pp. VI + 362, [11], L. 33.000.
Vignuzzi, U. [a cura di] - **Teoria e storia degli studi linguistici.** Atti del VII Congresso internazionale di studi. Due volumi indivisibili. 1975, pp. XII + 612, [8], L. 56.000.

I volumi possono essere richiesti, con lo sconto del 35% (segnalando di essere soci SLI) all'editore Bulzoni, via dei Liburni 10/12, 00185 Roma.
Le indicazioni sopra riportate sono tratte dal più recente catalogo dell'editore Bulzoni e restano valide sino all'uscita del prossimo catalogo.

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

Gabriella Alfieri. *L' "Italiano nuovo. Centralismo e marginalità linguistici nello Stato unificato.* Firenze. presso l'Accademia della Crusca. 1986. pp. 296. L. 35.000 (distr. Licosa. viale La Marmora 146. 50100 Firenze).
In un'articolata panoramica di testimonianze e di testualità, ripartite in fasce culturali parametriche ('alta' 'media' e 'bassa' intellettualità), si indaga il tenore reattivo delle aree marginali all'unificazione linguistica programmata dal centralismo governativo postunitario, con relative implicazioni sociali ed etiche, e con apprezzabile consistenza della dimensione mediana in ambito politicoculturale e politicolinguistico.

Pier Marco Bertinetto. *Tempo, Aspetto e Azione nel verbo italiano. Il sistema dell'indicativo.* Firenze. Accademia della Crusca. 1986. pp. 552. L. 50.000.
Sommario: 0. 'Ouverture'. Parte prima: Tempo, Aspetto e Azione. 1. Tempo verbale. 2. Aspetto e Azione: considerazioni preliminari. 3. Aspetto verbale. 4. Azione verbale. Parte seconda: Il sistema dell'indicativo. 5. Il Presente. 6. L'Imperfetto. 7. I Perfetti. 8. I Piucchepérfetti. 9. I Futuri.

Camilla Bettoni (a cura di). *Altro Polo. Italian Abroad. Studies on language contact in English-speaking countries.* Sydney. May Foundation (University of Sydney. N.S.W. 2006. Australia). 1986. pp. 220. $aus 15.
Raccolta di saggi che studiano vari aspetti dell'italiano parlato delle comunità di emigrati in Australia (Smolicz & Secombe; Bettoni), Nuova Zelanda (Kinder), Stati Uniti (Saltarelli; Finizio & Di Pietro), Canada (Clivio), Inghilterra (Tosi), e nei paesi di lingua inglese (Vignuzzi). Precedono una Prefazione di T. De Mauro e una Introduzione di C. Bettoni; segue una bibliografia completa della materia.

Eduardo Blasco Ferrer. *La lingua sarda contemporanea. Grammatica del lugodorese e del campidanese.* Cagliari. Edizioni Della Terra (via Toscana. 70). 1986. p. 246. L. 25.000.
Preceduta da due sezioni introduttive (una metodologica ed una storica), la parte principale del libro consiste nella descrizione grammaticale del sardo contemporaneo. I fenomeni illustrati vengono sintetizzati in quadri sinottici, spiegati partitamente ed esemplificati con numerosi esempi paralleli logudoresi e campidanesi.

Paolo Bongrani. *Lingua e letteratura a Milano nell'età sforzesca. Una raccolta di studi.* Università di Parma. Istituto di Filologia moderna. 1986. pp. XIV-216. L. 35.000 (distr.: Edizioni Zara. via A. Portilia 6. 43100 Parma).

Raccolta di studi, in parte già editi e in parte inediti, dedicati a molteplici aspetti della storia linguistica e letteraria della Milano degli Sforza: la poesia con i suoi modelli ed il suo lessico, la lingua e lo stile dei testi scritti per la scena cortigiana, la lingua della cancelleria e della storiografia - da quella ufficiale del Corio a quella privata del Burigozzo -, i manifesti e le testimonianze pro e contro il volgare.

Paola Desideri. *Il potere della parola. Il linguaggio politico di Bettino Craxi.* Venezia. Marsilio. 1987. pp. 173. lire 20.000.
Volto ad analizzare le procedure e le strategie linguistiche caratterizzanti la produzione discorsiva di Bettino Craxi, questo studio esamina l'attività verbale del leader socialista realizzata dal 1965 al 1985. Attraverso l'esame dei processi enunciativi, delle configurazioni modali, dei percorsi argomentativi, dei diversi moduli craxiani di organizzazione e trasmissione dei messaggi - procedimenti che mirano a stabilire precisi rapporti comunicativi tra il soggetto parlante e l'uditorio - viene messa in luce un'articolata ed efficace rete di operazioni persuasive. La ricerca si sofferma inoltre sul ruolo di ricorrenti fenomeni linguistici di ri-uso, quali la citazione diretta, il proverbio, il modo di dire, la locuzione popolareggiante.

Hermann W. Haller (a cura di). *The Hidden Italy.* Detroit. Wayne State University Press. 1986. pp. 549. £ 40.
Il libro presenta in edizione bilingue alcuni dei più significativi poeti dialettali italiani degli ultimi due secoli, col testo dialettale originale e traduzione inglese a fronte. Vi sono raccolti più di 400 componimenti che spaziano da Porta a Belli a Di Giacomo a Buttitta a Tessa.

L’indirizzario non è stato pubblicato ai sensi del Dlgs 196 del 30 giugno 2003 e dell’art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Tutti i dati oscurati in questo bollettino sono disponibili per esigenze di ricerca facendone richiesta a Presidente e Segretario della SLI.

NOTIZIE GISCEL

Si è svolto a Vico Equense, dal 6 al 9 novembre 1986, il **III convegno nazionale GISCEL sul tema "L'educazione linguistica e i linguaggi delle scienze".** Il convegno, splendidamente organizzato da Anna Rosa Guerriero, Antonietta Barbera Mercogliano e l'intero Giscel-Campania (che qui si ringraziano), ha registrato un'ampia partecipazione di pubblico che ha apprezzato l'elevato interesse scientifico e didattico delle relazioni e comunicazioni presentate. Gli atti saranno pubblicati dalla Nuova Italia in uno dei prossimi Quaderni Giscel.

Verbale del Consiglio Nazionale Giscel, Vico Equense, 8 novembre 1986.

La riunione si è svolta in occasione del III convegno nazionale GISCEL. Presenti, oltre al segretario nazionale Edoardo Lugarini e ai consiglieri Agostino Roncallo e Immacolata Tempesta, i soci A. Barbera Mercogliano, F. Colmelet, A. Colombo, L. Coveri, V. Deon, P. De Pau, S. Ferreri, M. Fusetti, C. Gagliardi, A.R. Guerriero, C. Lavinio, M.T. Lecca, F. Lo Piparo, F. Luginhbul, G. Massariello Merzagora, M. Musto Bastolla, G. Olbetto, G. Oreste, M. Previtera, V. Pudda, M. Sabatino, A. Sobrero.

Il segretario nazionale E. Lugarini, giunto alla fine del suo mandato e non rieleggibile, fa un'ampia relazione sulle attività Giscel 1984-86, ricordando il moltiplicarsi delle iniative Giscel, la formazione di nuovi gruppi (l'ultimo costituitosi è il Giscel-Marche), il II e III convegno nazionale (Genova, nov. 1984 su "L'educazione linguistico-letteraria dalla scuola media alla scuola secondaria superiore" e Vico Equense, nov. 1986), il varo della collana "Quaderni Giscel" (tre volumi già pubblicati dalla Nuova Italia, il primo dei quali già arrivato alla seconda ristampa).

Ringraziato caldamente il segretario uscente per il suo operato, si procede all'elezione del nuovo segretario nazionale. Risulta eletta Cristina Lavinio, affiancata dai consiglieri Valter Deon e Antonietta Barbera Mercogliano.

Seguono le relazioni dei singoli gruppi sulle attività svolte e sui programmi per il 1987 (riportate a parte in questo notiziario).

Vengono quindi discusse le proposte di modifica allo statuto GISCEL suggerite dalla segretaria SLI e che saranno sottoposte all'approvazione dell'esecutivo della SLI. Si ritiene opportuno che l'elettorato sia attivo che passivo per la carica di Segretario nazionale (finora riservato ai membri del Consiglio Nazionale, costituito dai membri dei vari Consigli regionali) venga esteso a tutti i suci Giscel presenti nell'Assemblea nazionale

convocata in concomitanza dei convegni nazionali Giscel (che hanno cadenza biennale come la carica del segretario nazionale). Per quanto riguarda gli altri due membri del comitato di segreteria nazionale, si propone di stabilirne la rinnovabilità per un biennio, in modo da garantire una certa continuità rispetto alla Segreteria uscente. Non si ritiene però opportuno scegliere necessariamente il nuovo segretario nazionale tra i due consiglieri che hanno affiancato quello uscente, né costituire un comitato-nomine interno al Giscel per la designazione del nuovo comitato di segreteria, confermando invece la procedura informale seguita finora. Si accoglie invece la proposta della segreteria SLI di modificare lo statuto (art. 4, capoverso 2) precisando che, nel comitato di segreteria dei Giscel regionali, non necessariamente il vice-segretario debba essere anche tesoriere.

L'Assemblea procede poi a ratificare la composizione del comitato scientifico della collana "Quaderni Giscel", costituito dal segretario nazionale in carica (C. Lavinio) e dai soci A. Colombo, A.R. Guerriero, E. Lugarini, A. Sobrero. Ciascuno dei membri del comitato scientifico resterà in carica per quattro anni.

Tuttavia tale principio sarà fatto valere solo a partire dal 1988, quando due degli attuali membri lasceranno la carica, in modo da evitare che la fine del mandato si verifichi contemporaneamente per tutti. L'Assemblea approva quindi le proposte per la collana formulate dal Comitato scientifico, che prevedono:

a) pubblicazione degli atti del III Convegno nazionale Giscel e degli atti del Colloquio italo-francese sull'educazione linguistica svoltosi a Rouen nell'aprile '86;

b) pubblicazione di ricerche Giscel:

Giscel-Liguria, *La lettura nella scuola e nella società tra i giovani dai 14 ai 20 anni*; Giscel-Lombardia, *Il linguaggio scientifico nei manuali scolastici: problemi di leggibilità e di comprensione*; Giscel-Campania, *L'educazione linguistica nella scuola elementare*; Giscel-Sardegna, *Il testo descrittivo*; Giscel Emilia Romagna, ricerca interregionale, realizzata con il contributo degli altri Giscel o soci interessati, sui programmi di italiano svolti nel biennio della scuola media superiore (si veda la proposta riportata a parte, in questo notiziario);

c) realizzazione dei seguenti volumi su argomenti proposti direttamente dal comitato scientifico:

- *Competenze di scrittura e sapere linguistico di base degli studenti che frequentano i primi anni di università*, a cura di A. Sobrero e C. Lavinio;
- *L'interazione verbale in classe*, a cura del Giscel-Campania.

Il materiale da pubblicare deve essere inviato a tutti i membri del comitato

scientifico in modo da poter essere esaminato, approvato e quindi passato all'editore.

Verificato in assemblea il diffuso interesse per il tema "La scrittura", sul quale alcuni Giscel (in particolare quella veneto) stanno già lavorando, lo si sceglie come argomento sul quale si svolgerà, nell'88, il IV convegno nazionale Giscel, affidandone l'organizzazione e la precisazione di sede e tempi al Giscel Veneto. Il temario sarà formulato sulla base delle proposte dei soci, oltre che delle linee che emergeranno da un seminario ristretto (previsto per l'87, in preparazione del convegno), in cui i Giscel interessati presenteranno e discuteranno le proprie ricerche in corso sul medesimo tema. Non sempre, infatti, i convegni permettono una discussione reale e approfondita dei singoli lavori: sono piuttosto un momento di *intervento* in cui si comunica lo stato della ricerca (didattica) relativa ad un dato argomento. Si deve evitare però (e finora ci si è riusciti) che si trasformino in maxi-convegni di aggiornamento, dal momento che i singoli gruppi Giscel possono semmai soddisfare più proficuamente le richieste in questo senso nei rispettivi ambiti regionali.

Tra le varie ed eventuali:
- si accenna alla necessità di prendere posizione sui programmi proposti dal Ministero per il biennio superiore;
- si auspica un migliore scambio di informazioni tra i gruppi Giscel anche per quanto concerne il rapporto con gli IRRSAE;
- si precisa che il rapporto che il Giscel ha con la Nuova Italia, editrice dei quaderni della collana, non impedisce contatti con altri editori (ad esempio per altre pubblicazioni, per la sponsorizzazione di iniziative di intervento, per l'organizzazione di mostre librarie, ecc.);
- si auspica che la SLI fissi i propri congressi annuali in date praticabili anche da parte degli insegnanti, in modo che gli insegnanti del GISCEL-SLI non siano tagliati fuori dalle occasioni - indispensabili - di approfondimento e confronto sui problemi linguistici più prettamente teorici.

Attività dei gruppi Giscel

Giscel-Lombardia

segretario: M. Luisa Zambelli, [redacted] (vicesegretario: Gabriella Ravizza, consigliere: Emanuele Banfi).

Conclusa la ricerca sul parlato, il Giscel Lombardia ha avviato una ricerca sul linguaggio delle scienze nei manuali scolastici, così articolata:

A) i linguaggi delle scienze nei manuali scolastici (scienze descrittive ed ipotetico-deduttive) di scuola media inferiore e superiore: caratteristiche

lessicali, sintattiche, testuali e pragmatiche: figure retoriche.
B) La leggibilità dei testi manualistici: organizzazione informativa, strutture sintattiche, aspetti semantici (struttura del lessico).
C) La comprensione del testo manualistico da parte degli allievi.
D) Le diverse modalità di comprensione del testo in rapporto al riutilizzo richiesto in ambito scolastico.
E) Le cause di insuccesso nella comprensione dei testi.
F) L'uso del manuale e tipi di lettura in classe.
Scopo del lavoro è l'individuazione delle caratteristiche linguistico-testuali dei manuali ed una ricognizione dei problemi di comprensione ad essi connessi al fine di:
a) contribuire ad una teoria delle differenze tra lingua comune e linguaggi delle scienze;
b) enucleare metodi e procedure didattiche per una educazione ai linguaggi delle scienze in ambito scolastico.
La ricerca - che si concluderà entro il dicembre 1987 - prevede anche la somministrazione di tests di comprensione ad allievi delle diverse classi di scuola media inferiore e superiore e un'indagine - tramite questionario - sull'uso del manuale in classe e i tipi di lettura proposti dall'insegnante di discipline scientifiche.

Le parti della ricerca relative ai punti A e B - già sviluppati - sono state oggetto della comunicazione del Giscel Lombardia al Convegno nazionale di Vico Equense.

Alcuni soci stanno inoltre effettuando un'indagine sulla letteratura già esistente sul linguaggio scientifico.

Giscel-Veneto
segretario: Paola Ellero (vicesegr. Flavia Luginbuhl, consiglieri: Luisa Altichieri e Loredana Corrà). Corrispondenza a: Giscel Veneto, c/o L. Corrà, Dipartimento di Linguistica, Palazzo Maldura, via Beato Pellegrino 1, 35100 Padova.

Nel corso del 1985-86 il gruppo ha lavorato sulla "Didattica della scrittura". Dopo un'ampia ricognizione bibliografica, con particolare attenzione ai processi di natura psicologica implicati nell'attività dello scrivere (e partecipazione ai momenti di discussione da parte di docenti del Dipartimento di psicologia dello sviluppo dell'Università di Padova), il gruppo si è suddiviso in due sottogruppi sui seguenti argomenti:
- Dall'analisi delle strutture linguistiche del testo scientifico alla scrittura

della "relazione":
- Modelli di scrittura e riflessioni per un relativo curricolo nella scuola dell'obbligo (biennio compreso).
Nel 1986-87 entrambi i gruppi proseguiranno il loro lavoro sulla scrittura dei diversi tipi di testo. Il primo gruppo ha già concluso la prima parte del suo lavoro con la relazione presentata al III convegno nazionale, mentre il secondo, dopo aver lavorato sul testo descrittivo, passerà ad analizzare testi "misti".
Sul piano dell'intervento e dell'aggiornamento si registrano diverse iniziative:
- presentazione a Belluno (con la partecipazione di Daniela Bertocchi) del volume del Giscel Veneto, *Prospettive didattiche della linguistica del testo* (Quaderni Giscel n. 3).
- progettazione di attività seminariali con gruppi di insegnanti di centri diversi, a conclusione e verifica dei lavori sulla didattica della scrittura, anche se vi sono difficoltà di natura economica; né l'IRRSAE Veneto (cui è stata inoltrata una richiesta di finanziamento per un corso di aggiornamento in proposito) si è mostrato disponibile all'iniziativa.

Giscel-Liguria
segretario: M. Cristina Castellani, [redacted] (vicesegr. Marco Preti, consigliere M. Luisa Boero).
Il gruppo ha ormai completato il volume sui giovani e la lettura, che raccoglie i risultati della ricerca patrocinata dalla Provincia di Genova. Ha svolto una funzione di consulenza per i progetti di sperimentazione di due scuole medie di provincia ed è intervenuto in vari corsi regionali di aggiornamento.
Ho ricevuto dall'IRRSAE ligure una proposta di convenzione sul tema "La scrittura".

Giscel Emilia-Romagna
segretario Adriano-Colombo (vicesegr. Fabio Foresti, tesoriere Marilia Sabatino). Recapito c/o I.R.P.A., Piazza S. Martino 1, Bologna.
Il gruppo conta 19 aderenti, di cui 6 universitari e 13 insegnanti, tutti - tranne uno - bolognesi. Il nucleo più consistente di iscritti è costituito dal seminario "biennio" del C.R.D.I. (Centro di Ricerca per la Didattica dell'Italiano, costituito presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna), che ha presentato una comunicazione al III convegno nazio-

della "relazione":
- Modelli di scrittura e riflessioni per un relativo curricolo nella scuola dell'obbligo (biennio compreso).
Nel 1986-87 entrambi i gruppi proseguiranno il loro lavoro sulla scrittura dei diversi tipi di testo. Il primo gruppo ha già concluso la prima parte del suo lavoro con la relazione presentata al III convegno nazionale, mentre il secondo, dopo aver lavorato sul testo descrittivo, passerà ad analizzare testi "misti".
Sul piano dell'intervento e dell'aggiornamento si registrano diverse iniziative:
- presentazione a Belluno (con la partecipazione di Daniela Bertocchi) del volume del Giscel Veneto, *Prospettive didattiche della linguistica del testo* (Quaderni Giscel n. 3).
- progettazione di attività seminariali con gruppi di insegnanti di centri diversi, a conclusione e verifica dei lavori sulla didattica della scrittura, anche se vi sono difficoltà di natura economica: né l'IRRSAE Veneto (cui è stata inoltrata una richiesta di finanziamento per un corso di aggiornamento in proposito) si è mostrato disponibile all'iniziativa.

Giscel-Liguria
segretario: M. Cristina Castellani, [redacted] (vicesegr. Marco Preti, consigliere M. Luisa Boero).
Il gruppo ha ormai completato il volume sui giovani e la lettura, che raccoglie i risultati della ricerca patrocinata dalla Provincia di Genova. Ha svolto una funzione di consulenza per i progetti di sperimentazione di due scuole medie di provincia ed è intervenuto in vari corsi regionali di aggiornamento.
Ho ricevuto dall'IRRSAE ligure una proposta di convenzione sul tema "La scrittura".

Giscel Emilia-Romagna
segretario Adriano-Colombo (vicesegr. Fabio Foresti, tesoriere Marilia Sabatino). Recapito c/o I.R.P.A., Piazza S. Martino 1, Bologna.
Il gruppo conta 19 aderenti, di cui 6 universitari e 13 insegnanti, tutti - tranne uno - bolognesi. Il nucleo più consistente di iscritti è costituito dal seminario "biennio" del C.R.D.I. (Centro di Ricerca per la Didattica dell'Italiano, costituito presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna), che ha presentato una comunicazione al III convegno nazio-

nale Giscel.
Iniziative pubbliche del gruppo:
- conferenza di T. De Mauro (4 dicembre 1985), in collaborazione col C.R.D.I., sul tema "L'educazione linguistica democratica oggi. Le 10 tesi dieci anni dopo", che ha visto una grossa affluenza di pubblico;
- incontri di presentazione (14 e 28 febbraio 1986) di esperienze di scrittura creativa nelle scuole secondarie bolognesi (4 esperienze di 3 istituti); ma la presenza di pubblico è andata poco oltre i soci Giscel.
Questi risultati inducono a constatare lo scarso spazio, a Bologna, per iniziative di aggiornamento e dibattito pubblico sull'educazione linguistica quando manchi il nome "di richiamo" o l'etichetta universitaria. Perciò l'attività specifica del Giscel Emilia-Romagna può consistere nel privilegiare la ricerca didattica, pressoché assente al di fuori di qualche sede scolastica e universitaria.

Per il 1986-87 si prevede la continuazione del gruppo "biennio", incentrato sul tema della comprensione di testi scritti; nel Giscel è inoltre confluito un gruppo di ricerca didattica di insegnamenti di scuola elementare, che ha in corso un lavoro di programmazione curricolare. Si prevede inoltre l'avvio di un dibattito valutativo del nuovo programma di italiano per il biennio.

Giscel Puglie
segretario: Immacolata Tempesta, [redacted]
(vicesegr. A. Sobrero, consigliere M. Galante).
Nel 1985-86 il Giscel Puglie ha organizzato alcuni gruppi di lavoro su "Attività interdisciplinari per scuole a tempo prolungato con particolare riferimento agli obiettivi dell'educazione linguistica", mentre alcuni soci hanno partecipato, per i settori di propria competenza e interesse, a un seminario interdisciplinare organizzato dal Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura dell'Università di Lecce.

Per le attività da svolgere nel 1987, emergono interessi relativi a:
- l'educazione linguistica di base in gruppi svantaggiati (disadattati, portatori di handicap);
- i linguaggi speciali nella scuola elementare;
- collaborazione ad una ricerca proposta da A. Sobrero e dal Giscel Emilia-Romagna sui programmi di italiano svolti nella scuola secondaria di 2° grado.

Giscel Campania
segretario: Antonietta Barbera Mercogliano, [redacted]
Napoli (vicesegr. A. Rosa Guerriero, cons. Elda Uran).
Il gruppo si è impegnato nell'organizzazione del III convegno nazionale Giscel. E' interessato a un progetto sulla produzione del testo scritto nei Corsi sperimentali, che prevede un momento di indagine su metodi, tecniche e finalità attuali, e l'elaborazione di nuovi strumenti didattici e di verifica. Altri oggetti di interesse del gruppo: "L'interazione verbale in classe"; "L'educazione linguistica nella scuola elementare".

Giscel Sicilia
segretario: Silvana Ferreri, [redacted] (vicesegr. Giuseppina Mosca, cons. Maria Previtera).
Gli interessi attuali del gruppo vertono sul problema del raccordo tra scuola materna ed elementare e tra scuola elementare e media. E' inoltre in via di elaborazione una scheda di riferimento per la valutazione dei libri di testo (sussidiari) della scuola elementare.

Giscel Sardegna
segretario: Pinella De Pau, [redacted] (vicesegr. M. Teresa Lecca, cons. Vannina Pudda).
Nel 1985-'86 il gruppo ha lavorato sul testo descrittivo, presentando poi una serie di lavori (riflessioni teoriche ed esperienze) su tale argomento in un incontro pubblico svoltosi in collaborazione con la SEI. Ha inoltre effettuato un'inchiesta in varie scuole di Cagliari sul punto di vista di insegnanti e studenti a proposito di materie scientifiche, libri di testo e linguaggi relativi. I risultati dell'inchiesta sono stati presentati sinteticamente al convegno di Vico Equense, ma è in preparazione una giornata Giscel a Cagliari che mira a coinvolgere gli insegnanti e studenti direttamente toccati dall'inchiesta, oltre che le numerose associazioni e gruppi, presenti in Sardegna, che si occupano di didattica delle scienze (dall'UMI all'Associazione di didattica della fisica).

Nel 1987 il gruppo intende occuparsi dell'addestramento alla produzione scritta dei diversi tipi di testo.

Alcuni membri del gruppo intervengono spesso nell'ambito di corsi di aggiornamento per insegnanti organizzati dall'IRRSAE o dalle singole scuole: ma è allo studio la possibilità di organizzare direttamente - come gruppo - un corso di introduzione alle scienze del linguaggio, per soddisfare

le richieste in tal senso rivolte direttamente al Giscel Sardegna da parte di numerosi insegnanti.

Giscel Marche
segretario: Paola Desideri, [redacted] (vicesegr. Annalisa Franchi De Bellis, cons. Vittoria Zompanti Oriani).
La costituzione ufficiale del nuovo gruppo è stata approvata dal Comitato Esecutivo della SLI il 24 settembre 1986.
Tra i programmi del gruppo si registrano:
- sul piano dello studio e della ricerca: l'analisi del discorso-testo (tipologia, codici e sottocodici, strategie retoriche, ecc.), comprese le forme, registri e modalità dell'oralità e della scrittura;
- sul piano dell'intervento: presentazione del Giscel e dei suoi scopi, ecc., presso scuole, enti locali, ecc., in modo da ampliare il gruppo stesso e da reperire fondi per future iniziative.

Giscel Piemonte
La segretaria Carla Bazzanella ha comunicato ufficialmente alla Segreteria nazionale l'avvenuto scioglimento del Giscel Piemonte, dal momento che tutti i membri del gruppo sono ormai interessati a (e lavorano su) problemi esclusivamente teorici, con un taglio non più rispondente allo spirito Giscel.

4. Proposta del Giscel Emilia Romagna
(i gruppi o soci Giscel interessati a collaborare possono mettersi in contatto direttamente con Adriano Colombo).

L'IRRSAE Emilia-Romagna ha avviato un'indagine sullo svolgimento dei programmi di alcune discipline nelle scuole secondarie di 2° grado della regione: a un campione di istituti è stato richiesto l'invio dei "programmi svolti" consegnati dagli insegnanti al termine dello scorso anno scolastico. Dopo un'analisi comparata di questi documenti si passerà a una puntualizzazione dei problemi emergenti da discutere con gruppi di insegnanti interessati.

Lo strumento di indagine che si usa in questa prima fase si presta a un'analisi puramente quantitativa e tematica, non metodologica, della pratica didattica; i risultati possono essere ugualmente molto interessanti, data la mancanza quasi totale di conoscenze documentate su ciò che avviene nelle scuole, al di fuori delle esperienze note proprie perché in qualche

modo eccezionali.

Dall'analisi in particolare dei programmi di italiano, sembra possano emergere dati particolarmente interessanti sul biennio: l'indeterminatezza dei programmi ministeriali e la "crisi di identità" di questa fascia, compressa e indecisa tra scuola dell'obbligo e ruolo propedeutico al ciclo terminale, rendono vario e fluido l'insegnamento dell'italiano.

Si potrebbero avere dati su:

- quanto viene praticata la riflessione sulla lingua, secondo quali modelli, su quali aree tematiche (morfosintassi e/o grammatica "allargata");
- quanto resiste la lettura delle opere letterarie prescritte (*Eneide* tradotta e *Promessi Sposi*);
- quanto è diffusa la lettura di testi integrali al di fuori di quelli canonici;
- quanto è presente un insegnamento di istituzioni letterarie (teoria della letteratura, metrica e retorica letteraria, narratologia, ecc.);
- quali modelli sono usati nella scelta e organizzazione delle letture antologiche: in particolare, quanto è diffusa la pratica di considerarle un anticipo di storia letteraria;
- se per caso è presente una educazione linguistica come pratica di testi al di fuori delle letture letterarie e del tema.

L'indagine potrebbe interessare i Giscel regionali, che hanno tra i loro compiti quello di essere "osservatorio" della realtà scolastica per quanto riguarda l'educazione linguistica. La somma e l'incrocio di un certo numero di ricerche parallele potrebbe fornire informazioni utili e costituire un buon esempio nella direzione di un "conoscere la scuola come è", di cui si avverte il bisogno.

I risultati potrebbero confluire in un volumetto dei "quaderni Giscel".

Si tratta solo di verificare se esistono gruppi o singoli soci Giscel che abbiano interesse a promuovere ricerche del tipo di quella descritta (meglio se nell'ambito o con la collaborazione degli IRRSAE, che garantisce una migliore possibilità di accesso ai dati). I metodi di rilevazione potrebbero anche essere diversi, oltre a quello descritto: questionari, interviste, discussioni per piccoli gruppi ... Si potrebbe anche discutere un'estensione dell'indagine alla scuola media, che presenterebbe però problemi più difficili.

Queste notizie Giscel sono state redatte e curate dal nuovo segretario nazionale Cristina Lavinio, [redacted] alla quale tutti i gruppi regionali sono invitati a inviare d'ora in poi le relazioni sulle attività (con cadenza semestrale) ed alla quale anche i singoli soci sono pregati di inviare i resoconti e le informazioni (anche bibliografiche) che ritengano opportuni.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI LINGUISTICHE

giugno

4-5 Salsomaggiore Terme	Simposio internazionale sul tema "Acquisizione e disturbi del linguaggio in età evolutiva". Inform.: Istituto per la Formazione e la Ricerca Applicata (I.F.R.A.), via U. Bassi 15, 40121 Bologna.
22-25 Copenaghen	5th Nordic Conference on Bilingualism: Two Languages, Two Cultures, Educational Perspectives. Inform.I: Royal Danish School of Educational Studies, Dep. of Danish, Emdrupvej 101, DK-2400 Copenhagen NV.

luglio

2-5 Innsbruck	Colloquio Euralex "Traduzione e lessicografia". Inf.: Mary Snell-Hornby, Inst. für Übersetzer- und Dolmetscherausbildung der Universität Innsbruck, Fischnalerstr. 4, A-6020 Innsbruck.
11-13 Bressanone /Brixen	XV Convegno interuniversitario del Circolo Filologico Linguistico Padovano sul tema "Il titolo e il testo". Inform.: Gianfranco Folena, Istituto di Filologia Neolatina, via Beato Pellegrino 1, 35137 Padova.
15-20 Tours	VI Congresso della Società Internazionale per la Storia della Retorica (fra i temi trattati: "Retorica e linguistica"). Inform.: Philippe Heuzé, [redacted]
19-24 Lund	IV Congresso Internazionale sul linguaggio dei bambini. Inform.: Bodie Martensson, Istituto di Linguistica, Università di Lund, Helgonabacken 12, S-22362 Lund (Svezia).
27-31 Kassel	II Congresso della Società Internazionale di Psicolinguistica Applicata. Inform.: H.W. Dechert, Universität Kassel, Heinrich-Plett-Str. 40, D-3500 Kassel.

agosto

1-7 Tallinn (Estonia)	XI Congresso Internazionale di Scienze Fonetiche. Inform.: 11th International Congress of Phonetic Sciences, Institute of Language and Literature, ESSR Academy of Sciences, Lauristini 6, Tallinn, Estonia, USSR 200106.
3-7 Vaasa (Finlandia)	VI Simposio Europeo sulle Lingue Speciali (LSP). Inform.: Christer Lauren, Vaasa University, Dept. of Modern Languages, Raastuvankatu 31, SF-65100 Vaasa.
10-14 Québec	XVI Congresso Internazionale di Onomastica. Inform.: Rosemarie Glaser, Universität Leipzig, Sektion Fremdsprachen, Karl-Marx-Platz 9, DDR-7010 Leipzig.
10-15 Berlino (Est)	XIV Congresso Internazionale dei Linguisti, sotto gli auspici del CIPL, sul tema generale "Unità e differenziazione nella linguistica contemporanea. Approcci e applicazioni disciplinari e interdisciplinari". Inform.: Akademie der Wissenschaften der DDR, Postfach Linguistencongress, Otto-Nuschke-Str. 22/23, DDR-1086 Berlin.
16-21 Sydney	Congresso dell'AILA (Association Internationale de Linguistique Appliquée). Inform.: M.A.K. Halliday, Dept. of Linguistics, University of Sidney, Sidney NSW 2006, Australia.
17-22 Anversa	Congresso della "International Pragmatics Association". Inform.: Alessandro Duranti, Pitzer College, Claremont, California 91711, USA; oppure Jan Nuyts, IPRA, University of Antwerp, Linguistics (GER), Universiteitsplein 1, B-2610 Wilrijk (riassunti di una pagina entro il 1° dicembre 1986).
24-27 Treviri	IV Congresso internazionale di storia delle scienze del linguaggio. Inform.: H.-J. Niederehe, FB II (Romanistik), Universität Trier, D-5500 Trier.
26-30 Leida	Congresso mondiale di sanscrito. Inform.: Prof. Dr. E.J.M. Witzel, Vakgroep Zuid-Azië, Faculteit der Letteren, Postfach 9515, 2300 RA Leiden

(Paesi Bassi).

30.8-5.9
Torino

II Congresso Internazionale della "Association Internationale d'Etudes Occitanes".
Inform.: Giuliano Gasca Queirazza, Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche, via S. Ottavio 20, 10124 Torino.

31.8-4.9
Lille

VIII Congresso Internazionale di Linguistica Storica.
Inform.: Thomas Fraser, Université de Lille III, B.P. 149, 59653 Villeneuve d'Ascq Cedex.

31.8-4.9
Leida

VIII Convegno di linguistica indoeuropea e generale organizzato dalla "Indogermanische Gesellschaft" sul tema "Ricostruzione e questioni di cronologia relativa".
Inform.: Prof. Dr. R.S.P. Beekes, Vakgroep Vergelijkende taalwetenschappen, Faculteit der Letteren, Postfach 9515, 2300 Leiden (Paesi Bassi).

settembre

1-3
Parigi

Convegno della SHESL sul tema "L'eredità dei grammatici latini, dall'antichità all'illuminismo".
Inform.: Irène Rozier, [redacted]

4-10
Parigi

"Colloque Meillet".
Inform.: S. Auroux, Histoire des Théories Linguistiques, Dep. de Recherches Linguistiques, Université de Paris 7, place Jussieu 2, F-75251 Paris Cedex 05.

10-12
Catania

XXI Congresso Internazionale della SLI sul tema "L'Europa linguistica: contatti, contrasti, affinità di lingue".
Inform.: Giulio Soravia, Dipartimento di Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie, Piazza Università, 95124 Catania.

14-17
Nicosia
(Enna)

XVII Convegno di Studi Dialettali Italiani sul tema "Migrazioni interne (con particolare riguardo alle colonie galloitaliche della Sicilia").

Inform.: Salvatore Trovato, Dipartimento di Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie, Piazza Università, 95124 Catania.

18-20
Friburgo
(RFT)

Romanistentag 1987; (fra le altre sezioni: Linguistica e inquisizione; Lingue speciali nella Romania; Analisi del discorso; Romanistica, tipologia linguistica, universali linguistici; Oralità e scrittura nelle lingue e letterature dell'America Latina; Traduzione letteraria).
Inform.: Fritz Nies, Romanisches Seminar der Universität Düsseldorf, Universitätsstr. 1, D-4000 Düsseldorf.

1988
agosto
3-6
Eindhoven

II Simposio sulle lingue per scopi speciali.
Inform.: J.M. Ultjn, Section of Applied Linguistics, HG 8.25, P.O. Box 513, NL-5600 MB Eindhoven.

1989
aprile
9-14
Perpignan

IV Congresso della Associazione Internazionale di Semiotica.
Inform.: Gerard Deledalle, [redacted]

I soci sono invitati a collaborare alle rubriche "Notiziario", "Pubblicazioni dei soci", "Calendario delle manifestazioni linguistiche" inondando di informazioni il segretario Michele Cortelazzo, Istituto di Filologia Neolatina, via Beato Pellegrino 1, 35137 Padova. Nel Bollettino 1987/3 saranno accolti i materiali pervenuti entro il 15 ottobre 1987.

ANNUARIO DEGLI INSEGNAMENTI LINGUISTICI NELLE UNIVERSITA' ITALIANE

1986/87

L'annuario esce quest'anno a corsi ormai terminati, a causa del ritardo con cui s'è potuto pubblicare questo numero doppio del Bollettino. Ci scusiamo con i soci, e soprattutto con i collaboratori dalle diverse sedi che, con encomiabile puntualità, ci avevano fatto pervenire da tempo le informazioni; riteniamo egualmente utile offrire ai lettori questo annuario, che servirà quanto meno da indirizzario delle diverse sedi universitarie. La situazione è aggiornata al dicembre 1986 (e non tiene perciò conto dell'inquadramento dei nuovi ordinari di Glottologia, Linguistica generale e materie affini).

La SLI ringrazia soci e non soci che hanno redatto le schede (o che hanno fatto da terminale nelle singole sedi): Antonio Batinti (Arezzo e Perugia), Patrizia Bellucci Maffei (Firenze), Monica Berretta (Bergamo), Pier Marco Bertinetto (Pisa Scuola Normale Superiore), Gianni Bonfadini (Milano), Paolo Bongrani (Parma), Raffaele Caldarelli (Macerata), Luciano Canepari e Rodolfo Delmonte (Venezia), Pasquale Caratù (Bari), Patrizia Cordin (Trento), Michele Cortelazzo (Padova), Lorenzo Còveri (Genova), Nicola De Blasi (Potenza), Paola Desideri (Urbino), Rocco Distilo e Nino Pennisi (Messina), Rosa Bianca Finazzi (Milano Cattolica), Daniele Gambarara (Cosenza), Mario Giacomarra (Palermo), Gabriella Klein (Napoli), Addolorata Landi (Salerno), Ines Loi Corvetto (Cagliari), Carla Marello (Torino), Marcello Marinucci (Trieste), Tina Matarrese (Ferrara), Celestina Milani (Verona), Antonia G. Mocciaro (Catania), Luisa Mucciante (Chieti), Vincenzo Orioles (Udine), Roberto Peroni (Pisa), Teresa Poggi Salani (Siena), Paolo Ramat (Pavia), Elena Rizzi (Bologna), Immacolata Tempesta (Lecce), Rita Vallini (Napoli Istituto Orientale), Leonardo Sole (Sassari), Ugo Vignuzzi (L'Aquila) e, per Roma, Emanuela Piemontese, Donatella Roveri, Francesco Sabatini, Luca Serianni, Renzo Titone.

Alcune avvertenze per l'utilizzazione:

1) Dipartimenti e facoltà sono elencati in ordine alfabetico, tenendo conto dell'iniziale della denominazione (per fare un esempio: nelle Università a ordinamento misto (dipartimenti/facoltà + istituti) il Dipartimento di Filosofia precederà la Facoltà di Lettere, che a sua volta verrà prima del Dipartimento di Linguistica). Gli istituti sono elencati, con lo stesso criterio, sotto le facoltà di appartenenza.

2) Le discipline prese in esame sono divise in due categorie: di quelle

principali viene dato, oltre a nome e qualifica di docenti e ricercatori, il titolo dei corsi tenuti quest'anno; di quelle aggiuntive ci si limita a segnalare nome e qualifica del docente. La mancanza di alcuni dati (in particolare del titolo dei corsi di alcune discipline principali) è dovuta alla difficoltà, in alcune sedi, di reperire le informazioni necessarie.
3) Per ogni disciplina vengono citate, di regola, sole le parti caratterizzanti del corso (parti monografiche e seminari, non parti istituzionali).
4) Indirizzi e numeri di telefono vengono riportati solo quando differiscono da quelli dell'unità (facoltà, dipartimento, istituto) citata immediatamente prima.
5) Le abbreviazioni sono le solite: p(rofessore) ord(inario) (o anche straordinario: insomma quello che in burocratese è il professore di ruolo di I fascia); p. ass(ociato); p. stab(ilizzato); p. inc(aricato); p. suppl(ente); p. (a) contr(atto); assist(ente); ric(ercatore).

BARI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA**, Palazzo Ateneo, via Crisanzio 1, 70121 Bari.

Istituto di **Filologia e lingue romanze.** Tel. 080/314385. Direttore: Michele Melillo.

Dialettologia italiana. Pasquale CARATU' (p. suppl.): a) Le consonanti nei dialetti di Puglia; b) Il vocalismo tonico nei dialetti della Lucania.
Teresa FIORE (ric.): Sintassi storica dell'italiano. M. Teresa LAPORTA (ric.): Fonetica storica. A.Luisa RUBANO (ric.): Morfologia storica.
Filologia romanza. Vincenzo MINERVINI (p. ord.): a) Dal latino alle lingue romanze; b) La fortuna romanza della "novella sentimental".
Sintassi e stilistica della lingua italiana. Pasquale PIEMONTESE (p. ass.): Classificazione e natura degli errori nelle parlate pugliesi e molisane.
Storia della lingua italiana. Pasquale CARATU' (p. ass.): a) Nozioni fondamentali di fonetica storica; b) La lingua degli Statuti di Molfetta; c) Educazione linguistica: proposte tecniche.
E. GIORDANO (ric.): Profilo di storia della lingua italiana fino al Quattrocento.
Filologia ibero-romanza. (Maria Luisa INDINI, p. ass.).

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia greca e latina (Luciano CANFORA, p. ord.); Grammatica greca e latina (Giuseppe MASTROMARCO, p. ord.; Nicola CATONE, p. ass.); Storia della lingua greca (Isabella LABRIOLA, p. ass.), latina (Giovanni CIPRIANI, p. ass.).

FACOLTA' DI **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE,** via Garruba 6/b, 70122 Bari.

Istituto di **Filosofia del linguaggio.** Tel. 080/317409. Direttore: Augusto Ponzio.

Didattica delle lingue moderne. Giuseppe MAZZOTTA (p. ass.): Semantica e

lessico: fondamenti teorici e indicazioni glottodidattiche.
Filosofia del linguaggio. Augusto PONZIO (p. ord.): Caso, amore e logica: inventività e automazione; dialogica e intertestualità; transfert analitico ed eros; amore ed evoluzione.
Patrizia CALEFATO (ric.): Psicanalisi e semanalisi del testo.
Glottologia. Armistizio M. MELILLO (p. ass.): a) Italiano fuori d'Italia con particolare riferimento all'italoamericano e al corso; b) Fonologia e lessico dell'italiano.
Psicolinguistica. Giuseppe MININNI (p. ass.): L'argomentazione per sé e per gli altri (analisi del discorso e logica della convinzione; ontogenesi delle capacità argomentative; la forza del testo; la fragilità della parola; la politica linguistica).

Istituto di **Lingua e letteratura francese.** Tel. 080/317409. Direttore: Bruno Pompili.

Filologia romanza. Saverio PANUNZIO (p. ord.): Lirica cortese: ideologia, tematica, tecnica, pubblico.
Antonio LUPIS (ric.): Avviamento allo studio delle lingue romanze.
Matteo MAJORANO (ric.): L'indiscrezione nel Medioevo.
Filologia ibero-romanza. (Carmelo ZILLI, p. ass.): Storia della lingua francese (Domenico D'ORIA, p.ass.).

Istituto di **Lingue e letterature germaniche.** Tel. 080/317445. Direttore: Franco Buono.

Filologia germanica. Elio DURANTE (p. ord.): a) L'anglosassone: elementi di fonetica e morfologia; cenni sulla documentazione; b) La vita e il martirio di S. Cecilia nella letteratura agiografica anglosassone.

Storia della lingua inglese. (Nicola PANTALEO, p. ass.), **tedesca** (Anna MARTELLOTTI, p. ass.).

Lingua e letteratura bulgara, francese, inglese, neogreca, polacca, portoghese, rumeno, russa, serbo-croata, spagnola, tedesca.

Facoltà di **MAGISTERO.** Via De Rossi 133, 70121 Bari.

Istituto di **Letteratura e filologia moderna.** Tel. 080/237215. Direttore: Michele Dell'Aquila.

Dialettologia italiana. Pasquale PIEMONTESE (p. suppl.): Il consonantismo dei dialetti di Puglia.
Maria Teresa COLOTTI TORTORELLI (ric.); Elisabetta ALBANESE (ric.).
Glottologia. Ciro SANTORO (p. ass.): La situazione storico-linguistica della Peucezia preromana.**Lingua e civiltà messapica.** Ciro SANTORO (p. ord.): La posizione del messapico nel quadro delle lingue indoeuropee.
Storia della grammatica e della lingua italiana. Pantaleo MINERVINI (p. inc.): a) L'epistolario di Pietro Giannone; b) La lingua dell'abate massone Antonio Jerocades.
Mirella DE FANO (ric.).

Lingua e letteratura francese, inglese, spagnola, tedesca.

Altri insegnamenti **filologico-linguistici** della Facoltà: Grammatica latina (Aldo LUISI, p. ass.); Filologia latina (Pasquale COLAFRANCESCO, p. ass.); Filologia e critica dantesca (G. Roberto SAROLLI, p. ord.); Filologia ed esegesi neotestamentaria (Marcello MARIN, p. ass.).

BERGAMO
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI BERGAMO

CORSO DI LAUREA IN **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE.** Via Salvecchio 19, 24100 Bergamo. Tel. 035/217195.

DIPARTIMENTO DI **LINGUE E LETTERATURE NEOLATINE.** Piazza Vecchia 8, 24100 Bergamo. Direttore: Gabriele Morelli.

Filologia romanza. Andrea PULEGA (p. ass.): Motivi di polemica e contestazione nella lirica trobadorica.

Filologia classica (Luigi CASTAGNA, p. ass.); **Filologia medievale e umanistica** (Claudia VILLA, p. ass.); **Storia della lingua francese** (Mario BENSI, p. ass.).
Lingua e letteratura francese, spagnola.

DIPARTIMENTO DI **LINGUISTICA E LETTERATURE COMPARATE.** Direttore: Alberto Castoldi.

Didattica delle lingue moderne. Monica BERRETTA (p. ord.): L'espressione della temporalità in lingua seconda.
Paola BELOTTI (ric.): Nozioni di base di didattica delle lingue straniere (seminario).
Filologia germanica. Fausto CERCIGNANI (p. contr.): Questioni linguistiche e testuali dell'area germanica.
Glottologia. Vermondo BRUGNATELLI (p. contr.): La 'questione della lingua' oggi in Europa.
Linguistica generale. Monica BERRETTA (p. suppl.): Sintassi dell'italiano contemporaneo.
Giuliano BERNINI (ric.): La frase relativa nell'italiano contemporaneo.
Rosella BOZZONE COSTA (ric.): Nozioni di base di linguistica (seminario).
Glauco SANGA: Dialettologia lombarda (seminario).

Filologia slava (Jitka KRESALKOVA, p. ass.).
Storia della lingua inglese (Angela LOCATELLI, p. ass.), **russa** (Mietta BARACCHI, p. ass.).
Lingua e letteratura inglese, russa, tedesca.

BOLOGNA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Biblioteca di Discipline umanistiche, via Zamboni 36, 40126 Bologna. Tel. 051/234897.

DIPARTIMENTO DI **FILOSOFIA.** Via Zamboni 38, 40126 Bologna. Tel. 051/234883. Direttore: Alberto Pasquinelli.

Filosofia del linguaggio (Lettere). Giorgio SANDRI (p. ord.): Teoria del riferimento: nomi, pronomi, espressioni indicali.
Alberto ARTOSI (ric.).
Filosofia del linguaggio (Magistero). Maurizio MATTEUCCI (p. ass.): Intensione ed estensione nel problema del significato.
Stefano BESOLI, Gabriele FRANCI, Salvatore LIMONGI, Graziella TONFONI.

DIPARTIMENTO DI **ITALIANISTICA.** Via Zamboni 32, 40126 Bologna. Tel. 051/231430. Direttore: Carlo Delcorno.

Dialettologia italiana. Francesco COCO (p. ord.): a) La dinamica del rapporto dialetto-lingua nazionale in Italia. Il "dialetto" e i dialetti italiani; b) La ricerca etimologica in età moderna.
Bruna BADINI (ric.): a) Elementi di fonetica e fonologia in applicazione alle lingue e ai dialetti italiani; b) Variabilità linguistica e varietà di lingua.
Fabio FORESTI (ric.; afferisce all'Istituto di Glottologia): Analisi e commento di una commedia bilingue di G.C. Croce (sec. XVI): dialetto e italiano locale nei loro aspetti fonetico-grafici e morfologici.
Didattica dell'italiano (Magistero). Werther ROMANI (p. ass.): Per una "didattica del testo": educazione linguistica e competenza testuale nella scuola dell'obbligo.
Filologia italiana (Lettere). Clemente MAZZOTTA (p. ass.): a) L'elaborazione della forma nei testi letterari italiani; b) Cenni di storia della filologia; c) Esame di un'edizione critica di rilievo nell'ambito della tradizione letteraria italiana.
Filologia romanza (Magistero). Mario MANCINI (p. ord.): Origine e fortuna dei trovatori.
Storia della grammatica e della lingua italiana (Magistero). Fabio MARRI (p.

ass.]: a) I primordi di linguistica e lessicografia in Italia tra XVI e XVIII secolo; b) La lingua italiana: storia e realtà attuale. Gli strumenti per conoscere lessico e grammatica dell'italiano.
Storia della lingua italiana (Lettere). Maria Luisa ALTIERI BIAGI (p. ord.): a) Il lessico italiano in diacronia e in sincronia; b) Aspetti fondamentali della nostra storia linguistica.
Angela CHIANTERA (ric.): Lettura di testi.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA**

Istituto di **Discipline della comunicazione,** via Guerrazzi 20, 40125 Bologna, tel. 051/233534. Direttore: Umberto Eco.

Filosofia del linguaggio. Ugo VOLLI (p. ass.): Nomi e cose.
Semiotica. Umberto ECO (p. ord.): La semiosi ermetica: modi di interpretazione dei segni in alcune manifestazioni del pensiero "tradizionale".
Massimo BONFANTINI (ric.): a) Lettura dei giornali; b) Introduzione a Peirce; c) Abduzione e inventiva.
Giovanni MANETTI (ric.): Storia della semiotica classica.
Patrizia MAGLI (ric.): a) Lettura di un trattato di semiotica; b) Descrizione in narratologia.
Marco DE MARINIS (ric.): Semiotica della ricezione teatrale.
Patrizia VIOLI (ric.): Nuove tendenze in semantica.
Sociolinguistica. Paolo FABBRI (p. ass.): a) Parte generale; b) Parte speciale.

Istituto di **Glottologia,** via Zamboni 16, 40126 Bologna, tel. 051/230414 (discipline linguistiche); via Valdonica 1, 40126 Bologna, tel. 051/276595 (discipline orientalistiche). Direttore: Giorgio Renato Franci.
"Studi Orientali e Linguistici" (SOL). Bologna, CLUEB, III (1986).

Glottologia (Lettere). Arianna UGUZZONI (p. ass.): a) Scuole e problemi di linguistica; b) L'aspetto fonico della lingua.
Glottologia (Lingue). Sorin STATI (p. ord.): a) Lo studio dei suoni del linguaggio: fonetica e fonologia; b) Il significato lessicale e grammaticale.
Carlo PREVIGNANO (ric.).
Glottologia (Lingue). Giuseppe Carlo VINCENZI (p. ass.): a) Le condizioni materiali della comunicazione linguistica e le strutture della lingua; b) Lati-

no e lingue romanze.
Linguistica applicata. Arianna UGUZZONI (p. ass.) mutuato da GLOTTOLOGIA (Lettere).
Daniela CALO' (ric.): L'apprendimento di L_2.
Linguistica generale. Luigi ROSIELLO (p. ord.: in congedo); Giuseppe Carlo VINCENZI (p. suppl.): La linguistica americana.
Graziella TONFONI (ric.): Problemi di analisi testuale: lettura, comprensione e traduzione.
Sanscrito. Giorgio Renato FRANCI (p. ord.): a) Cenni di storia degli studi; b) La linguistica storica; c) Il sanscrito: definizione, caratterizzazione, storia; d) Traduzioni e arti dello "Yoga"-Lettura, traduzione e commento di testi.

Archeologia e storia dell'arte del vicino Oriente antico (Serena Maria CECCHINI, p. ass.). **Assirologia** (Sergio Angelo PICCHIONI, p. ass.). **Filologia slava** (Edgardo Tito SARONNE, p. ass.). **Filosofie dell'India e dell'Asia orientale** (Amalia PEZZALI, p. ass.). **Indologia** (mutuato da LINGUE ARIE MODERNE DELL'INDIA). **Iranistica** (Maria Grazia TIBILETTI BRUNO, p. inc.). **Lingue arie moderne dell'India** (Giorgio Renato FRANCI, p. inc.). **Religioni e filosofie del Medio ed Estremo Oriente** (Amalia PEZZALI, affidamento). **Sinologia** (Andreina ALBANESE, p. ass.). **Storia delle lingue dell'Italia preromana** (Maria Grazia TIBILETTI BRUNO, p. ord.).
Lingua e letteratura araba, cinese, giapponese, persiana, russa.

Altri ric.: Camilla DANIL'CENKO, Fabio FORESTI (v. Dialettologia italiana nel Dipartimento di Italianistica), Alessandro PASSI, Claudia POZZANA.

DIPARTIMENTO DI **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE.** Via Zamboni 38, 40126 Bologna, tel. 051/268902 (per Filologia romanza); via Zamboni 16, 40126 Bologna, tel. 051/227253 (per Filologia germanica, Lingue); Strada Maggiore 45, 40126 Bologna, tel. 051/235232.

Filologia romanza (Lettere e Storia). Elio MELLI (p. ord.): a) Cognizioni di grammatica storica relativa alla lingua dei trovatori; b) I trovatori di Dante; c) Notizie di storia letteraria concernenti i più famosi trovatori provenzali e i trovatori italiani.
Aurelia FORNI (ric.).
Filologia romanza (Lingue). Andrea FASSO' (p. ord.): a) Nozioni di lingua e letteratura francese medievale; b) L'epica francese: la "Chanson de Roland".
Filologia romanza (Lingue). Anna Valeria BORSARI (p. ass.): Il Tristano e le

origini dell'amor cortese in ambito romanzo.
Glottologia (Magistero). Edoardo VINEIS (p. ord.)
Filologia germanica (Lingue). Francesco COCO (p. ord.): a) Fondamenti della filologia germanica; b) Elementi essenziali di grammatica storica del gotico. Lettura e commento di testi gotici.
Filologia germanica (Lingue). Gian Gabriella BUTI (p. ass.): Stile e struttura del carme germanico.
Paula LOIKALA (ric.).
Filologia ugro-finnica (Lettere). Carla CORRADI MUSI (p. ass.).

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà di Lettere: Filologia greca (Renzo TOSI, p. ass.); Grammatica greca (Ornella MONTANARI, p. ass.), latina (Rita CUCCIOLI, p. ass.); Storia della lingua greca (Gabriele BURZACCHINI, p. ass.); Filologia greco-latina (Italo MARIOTTI, p. ord.); Didattica del Latino (Anna GIORDANO RAMPIONI, p. ass.).

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà di Magistero: Grammatica latina (Marco SCAFFAI, p. ass.); Didattica del latino (Alberto COSSARINI, p. ass.); Storia della lingua latina (Anna Luisa RESTA BARRILE, p. ass.).

Centro Interfacoltà di **Linguistica teorica e applicata**, via Dante 15, 40125 Bologna. Direttore: Luigi Heilmann.
"Studi italiani di linguistica teorica e applicata" (SILTA), Padova, Liviana, XIV (1985).

CAGLIARI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: Via Università 40, 09100 Cagliari. Tel. 070/662491.

Biblioteca Universitaria. Via Università 32/a, 09100 Cagliari. Tel. 070/660017; via De Gioannis 25. Tel. 303081/308418 (lun.-sab., 9-13.40).

DIPARTIMENTO DI **FILOLOGIE E LETTERATURE MODERNE.** Piazza d'Armi - Sa Duchessa, 09100 Cagliari. Tel. 070/290402. Direttore: Mario Domenichelli.

Filologia Francese (Magistero): Maurizio VIRDIS (p. ass.): L'epica tarda e il problema dei generi Letterari: Aye d'Avignon.
Filologia germanica (Lettere). Marie-Louise ROTSAERT (p. ass.): Gli incantesimi anglo-sassoni: analisi filologica e semiotica.
Filologia romanza (Lettere). Paolo MERCI (p. ass.): a) Il romanzo di Tristano e Isotta.
Linguistica romanza (Magistero). Marinella LÖRINCZI ANGIONI (p. ass.): Introduzione alla linguistica romanza.
Linguistica sarda (Lettere). Antonietta DETTORI (p. ass.): Aree lessicali del sardo.
Storia della grammatica e della lingua italiana (Magistero). Antonietta DETTORI (p. suppl.): La lingua italiana e il fascismo.
Anna MURA PORCU (ric.): La storia della lingua italiana.

Lingua e letteratura francese, inglese, spagnola. Lingua rumena.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA**
Piazza d'Armi - Sa Duchessa, 09100 Cagliari. Tel. 070/2002.
Annali, n.s. V (1983)

Istituto di **Glottologia.** Direttore: Anna Radicchi.
Biblioteca.

Glottologia. Giulio PAULIS (p. ass.): a) Istituzioni di linguistica indeuropea;

b) Grammatica storica del gotico. Lettura e commento linguistico di testi gotici.
Bianca Maria MANCA (assist.).
Sanscrito. Anna RADICCHI (p. ord.): a) Grammatica elementare del sanscrito; lettura di testi semplici; b) Il IV atto del Vikramozvasiyam di Kalidasa. Premesse storiche e di tecnica drammaturgica indiana.

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Piazza d'Armi - Sa Duchessa. 09100 Cagliari. Tel. 070/2002.
Annali. VII (1983).

Istituto di **Lingue e letterature straniere.** Direttore: Armando Deidda.
Biblioteca.
Filologia romanza. Maurizio VIRDIS (p. suppl.): Le Roman de Perceval ou Le Conte du Graal.
Linguistica. Ines LOI CORVETTO (p. ass.): a) Il mutamento linguistico; b) Semantica lessicale.
M. Sofia CASULA (ric.): L'interferenza linguistica.
Linguistica applicata e fonetica. Ines LOI CORVETTO (p. suppl.): a) La variazione linguistica; b) Intonazione e sintassi.

Lingua e letteratura catalana, francese, inglese, spagnola, tedesca.
Laboratorio linguistico.

CATANIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

DIPARTIMENTO DI **SCIENZE LINGUISTICHE, FILOLOGICHE, LETTERARIE MEDIOEVALI E MODERNE.** Piazza Università, 95124 Catania. Tel. 095/326242. Direttore: Nicolò Mineo.

Sezione filologica.

Filologia germanica. Antonio PICCOLINI (p. ass.): Le iscrizioni runiche germaniche con particolare riferimento ai documenti northumbresi.
Ada BUNDI (ric.), Carla MORINI (ric.).
Filologia romanza. (Lingue). Francesco BRANCIFORTI (p. ord.): Il cancionero di Jorge Manrique.
Gabriella ALFIERI (ric.): Questione della lingua in Sicilia nel Seicento.
Mario PAGANO (ric.): a) Rapporti tra teorie linguistiche e critica del testo; b) Storia della filologia romanza nell'Ottocento.
Filologia romanza (Lettere). Bruno PANVINI (p. ord.): La poesia romanza delle origini. Problemi ecdotici.
Antonio PIOLETTI (ric.): Origini delle lingue romanze.
Filologia romanza (Lettere). Filippo SALMERI (p. ass.): Mito, cortesia e religiosità nel "Perceval" di Chrétien de Troyes.
Letteratura e filologia siciliane. Margherita SPAMPINATO BERETTA (p. ass.): La questione della lingua siciliana tra Cinque e Seicento.

Filologia slava (Giorgio KRAISKI, p. ass.; Giacometta STRANO, ric.; Maria ZANET, ric.).
Lingua e letteratura rumena (Giuseppe PICCILLO p. ass.).

Sezione linguistica

Dialettologia italiana. Giovanni TROPEA (p. ord.): I dialettismi della lingua italiana. Antonia G. MOCCIARO (ric.): a) La classificazione dei dialetti italiani; b) La metafonesi nel dominio linguistico italiano.
Salvatore RIOLO (ric.): Fonetica generale e trascrizione.
Dialettologia siciliana. Giuseppe GULINO (p. ass.): La morfologia del nome e del verbo nelle parlate siciliane.
Glottologia (Lingue e Lettere). Giuseppe GULINO (p. suppl.): Problemi di

interferenza linguistica.
Linguistica generale. Giulio SORAVIA (p. ass.): La semantica.
Salvatore C. SGROI (ric.): L'interferenza linguistica e l'analisi degli 'errori'.
Sintassi e stilistica della lingua italiana. Salvatore C. TROVATO, (p. ass.): L'analisi del racconto: "Le novelle per un anno" di Luigi Pirandello.
Sebastiano GRASSO (ric.): Il testo poetico.

Altri insegnamenti linguistico-filologici della Facoltà: Filologia bizantina (Rosario ANASTASI, p. ord.), greca-latina (G. SALANITRO, p. ass.), greca-medievale (G. SPADARO, p. ord.); Filologia e storia bizantina (M. Dora SPADARO, p. ass.).

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MAGISTERO

Via S. Ofelia 4, 95124 Catania. Tel. 095/329033.

Filologia romanza. Bruno PANVINI (p. inc.): La poesia romanza delle origini. Problemi ecdotici.

CHIETI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO"

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Via Discesa delle Carceri, 66100 Chieti. Tel. 0871/66671.
Biblioteca centrale: (8.30-13.30 tutti i giorni feriali; 15.00-18.00 mar., gio., ven.).

Istituto di **Filologia classica.** Tel. 0871/67163. Direttore: Mario DE NONNO.

Storia comparata delle lingue classiche. Giuseppe MINCIONE (p. stab.): Fedro: "Fabulae novae" - Esame comparato tra le "Fabulae novae" e quelle identiche di Esopo, Babrio, Aviano e J. de La Fontaine.
Filologia greca e latina (M. Laetitia COLETTI, p. ass.); **Storia della lingua latina** (M. Laetitia COLETTI, p. suppl.)

Istituto di **filologia moderna.** Tel. 0871/65887. Direttore: Alfredo Giuliani.

Filologia romanza. Saverio PANNUNZIO (p. suppl.): Lirica cortese: ideologia, tematica, tecnica e pubblico.
Storia della lingua italiana. Carmelo ZILLI (p. suppl.): Il toscano letterario e il padano illustre nella lingua del Boiardo lirico.
Filologia e critica dantesca (Umberto RUSSO, p. suppl.)

Istituto di **Glottologia.** Via Nicolini 2, 66100 Chieti. Tel. 0871/66671. Direttore: Francesco Nicolosi.
Biblioteca (10-13).

Dialettologia italiana. Angelo BUONONATO (p. contr.): Peculiarità sintattiche dei dialetti centro-meridionali.
Marcello DE GIOVANNI (ric.).
Filologia italiana. Francesco NICOLOSI (p. ass.): Problemi testuali della narrativa di G. Verga e L. Pirandello.
Glottologia. Ernesto GIAMMARCO (p. ord.): a) Teoria del sostrato (per lettere classiche); b) Il linguaggio dei bambini (per lettere moderne).

Luisa MUCCIANTE (ric.).

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia e storia bizantina (Gaetano PASSARELLI, p. contr.).

FACOLTA' DI **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE.** Via Gramsci 30, 65100 Pescara.
Biblioteca centrale, via Ancona 48, 65100 Pescara (in attesa di apertura).

Istituto di **Lingue e letterature germaniche.** Via Firenze, 35, 65100 Pescara. Tel. 085/21918. Direttore: Elisabetta Fazzini.

Filologia germanica. Elisabetta FAZZINI (p. ass.): Origini delle lingue germaniche scritte: glossari e testi interlineari latino-tedesco antico e latino-inglese antico.
Loredana LAZZARI (ric.)

Istituto di **Scienze del linguaggio e della comunicazione.** Via Gramsci 30, 65100 Pescara. Tel. 085/420461. Direttore: Ernesto Giammarco.

Filologia romanza. Cesarina DONATI (p. suppl.): a) I più antichi testi letterari gallo-romanzi; b) La lingua d'oc: trovatori e mercanti.
Glottologia. Ernesto GIAMMARCO (p. ord.): La linguistica applicata alla critica; le strutture; la funzionalità; l'opsis, la dianoia, l'anamnesis.

Istituto di **Scienze umane, storiche e filosofiche.** Via Firenze, 35, 65100 Pescara. Tel. 085/31984. Direttore: Bernardo Razzotti.

Didattica delle lingue moderne. Luigi DI JACOVO (p. ass.): Il problema della intercomprensione e le invenzioni individuali per risolverlo: 1600 - 1920.
Filosofia del linguaggio. Renata MECCHIA (p. ass.): Presupposti filosofici e linguistici della critica decostruzionista.

Lingua e letteratura francese, inglese, portoghese, russa, spagnola, tedesca.

COSENZA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA

87030 Roges di Rende (CS)
Biblioteca Centrale d'Ateneo, tel. 0984/838159

DIPARTIMENTO DI **FILOLOGIA.** Tel. 0984/838155. Direttore: Giancarlo Alessio.
Biblioteca.

Filologia italiana. Giancarlo ALESSIO (p. suppl.): L'edizione critica dei testi italiani.
Letterio CASSATA (ric.): Problemi editoriali della "Divina Commedia".
Storia della lingua italiana. Ivano PACCAGNELLA (p. ord.): Strutture linguistiche e tipologie del teatro italiano del Rinascimento.

Filologia bizantina (R. ROMANO), **greca** (A. ROSSELLI), **latina** (C. SALEMME), **medievale e umanistica** (G. ALESSIO); **Grammatica greca e latina** (C. SALEMME): **Storia della lingua greca** (L. SPINA), **latina** (A. DE VIVO); **Teoria generale della letteratura** (N. MEROLA, p. suppl.).

DIPARTIMENTO DI **FILOSOFIA.** Tel. 0984/838137. Direttore: Salvatore Costantino.
Biblioteca. "Bollettino del Dipartimento".

Filosofia del linguaggio. Daniele GAMBARARA (p. ass.): a) Per una tipologia dei sistemi di segni; b) Strutture semantiche del lessico.
Storia della filosofia antica. Daniele GAMBARARA (p. suppl.): Le arti del linguaggio da Platone agli stoici.

DIPARTIMENTO DI **LINGUISTICA.** Tel. 0984/838159. Direttore: Grazia Ortoleva.
Biblioteca. "Quaderni del Dipartimento".

Dialettologia. John TRUMPER (p. suppl.). Tipologia dei dialetti calabresi.

Didattica delle lingue moderne. Emilio D'AGOSTINO (p. ass.): Le lingue straniere: storia, problemi e metodi.
Filologia germanica. Grazia ORTOLEVA (p. ass.). "Giuditta" antico inglese, poema eroico o poema cristiano?
Filologia romanza. Costanzo DI GIROLAMO (p. ord.): a) I trovatori del periodo classico; b) la narrativa breve nel Medioevo.
Glottologia. Maria GROSSMAN (p. ass.).
Cristina PIVA (ric.): Ricerche di sintassi italiana.
Linguistica generale. John TRUMPER (p. ord.). Fonologia, sintassi e semantica.
Sociolinguistica. Nora GALLI DE' PARATESI (p. ass.): La riduzione linguistica: pidgin e creoli.

Eugenio COSERIU (p. contr.: Tipologia linguistica); Gianrenzo CLIVIO (p. contr.: Lingua e dialetti nell'emigrazione). **Dialetti albanesi dell'Italia meridionale** (Francesco SOLANO, p. ord.).
Lingua e letteratura albanese, francese, inglese, ispano-americana, spagnola, tedesca.
Laboratorio linguistico. Direttore: Emilio D'Agostino.

FERRARA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: via Savonarola 23, 44100 Ferrara. Tel. 0532/39181.

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Via Savonarola 27, 44100 Ferrara. Tel. 0532/49707.
Biblioteca centralizzata di Facoltà.

Istituto di **Filologia classica e moderna.** Direttore: Walter Moretti.

Filologia romanza. Luciana BORGHI CEDRINI (p. ord.): Il libro nel Medioevo: autori, opere, pubblico.
Storia della grammatica e della lingua italiana. Sabatina MATARRESE (p. ass.): Il volgare a Ferrara nel Quattrocento: lingua delle Cronache.

FIRENZE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: Piazza S. Marco 4, 50121 Firenze. Tel. 055/27571.

DIPARTIMENTO DI **ITALIANISTICA.** Direttore: Sergio Romagnoli. Piazza Brunelleschi 3, 50121 Firenze. Tel. 055/264081 - Via del Parione 7, 50123 Firenze. Tel. 055/263149 e 055/287065.

Dialettologia italiana (Magistero). Temistocle FRANCESCHI (p. ord.): a) Metodi d'indagine. Linguistica geografica e storica. Tradizione e innovazione. Rapporti sociali e linguistici. Fonologia e sostrato. Analogia e proverbio. Il Centro di Geoparemiologia di Firenze; b) L'evoluzione del lat. "ille".
Luciano GIANNELLI (ric.): a) Strumenti e modi della ricerca linguistica; b) Trascrizione fonetica e cenni di grammatica storica; c) Elementi di morfologia e sintassi delle varietà d'italiano e dei dialetti.
Filologia italiana. Rosanna BETTARINI (p. ord.): Prove di lettura del Canzoniere di Francesco Petrarca.
Alberto MORINO (ric.): Sugli autografi e apografi di Francesco Petrarca.
Filologia romanza.
Grammatica italiana. Emanuela CRESTI (p. ass.): a) Elementi di grammatica italiana; b) Elementi di semantica. Aspetti sintattici e funzionali della lingua parlata.
Linguistica (Magistero). Leonardo M. SAVOIA (p. ord.): a) Introduzione allo studio delle lingue naturali; b) Problemi descrittivi e aspetti teorici nell'analisi dei sistemi morfologici; il rapporto fra morfologia e sintassi.
Luciana BRANDI (ric.): a) Elementi di sintassi generativa; b) Linguistica applicata.
Storia della grammatica e della lingua italiana (Magistero). Ornella CASTELLANI POLLIDORI (p. ord.): a) Elementi di storia della lingua e di grammatica storica italiana; b) Didattica dell'italiano (seminario).
Storia della lingua italiana (Lettere). Enrico CASTELLANI (p. ord.): Storia della lingua italiana dal 1861 a oggi.
Andrea DARDI (ric.): Analisi linguistica (grammatica storica applicata).
Storia della lingua italiana (Lettere). Ghino GHINASSI (p. ord.): Aspetti e momenti della storia della lingua italiana.
Massimo FANFANI (ric.): Strumenti per lo studio della struttura e dello svi-

luppo storico dell'italiano nel suo ambiente sociale e culturale.
Storia della lingua italiana (Lingue): Nicoletta MARASCHIO (p. ass.): Aspetti dell'italiano cinquecentesco.
Paola MANNI (ric.): Elementi di lessicografia. Analisi di alcune esperienze della lessicografia cinquecentesca.
Storia della linguistica (Magistero). Alberto MANCINI (p. ass.): a) Il "Cours" di Saussure; b) Elementi di linguistica storica.

Lingua e letteratura etiopica, francese, portoghese, romena, spagnola; Lingua francese.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Piazza Brunelleschi 3, 50121 Firenze. Tel. 055/264081.

ISTITUTO DI **LINGUISTICA E LINGUE ORIENTALI.** Direttore: Pelio Fronzaroli.

Dialettologia italiana (Lettere). Gabriella GIACOMELLI (p. ass.): a) Lettura di testi dialettali; Lettura delle carte dell'Atlante Italo-Svizzero; b) L'inchiesta dialettale (metodologia e analisi dei risultati).
Patrizia BELLUCCI MAFFEI (ric.): I dialetti di fronte all'italiano.
Annalisa NESI (ric.): I vocabolari dialettali.
Gloria Aurora SIRIANNI (ric.): Lingua e cultura.
Glottologia (Lettere). Carlo Alberto MASTRELLI (p. ord.): a) Valori positivi e negativi della vita nel vocabolario indeuropeo; b) Commento linguistico a "Iliade" VII.
Fiorenza GRANUCCI (ric.): Istituzioni di linguistica teorica.
Rossana STEFANELLI (ric.): Istituzioni di linguistica indeuropea.
Glottologia (Lingue). Alberto NOCENTINI (p. ass.): a) Lingua e mutamento: l'evoluzione delle lingue europee; b) Le teorie dell'evoluzione linguistica.
Maria Pia MARCHESE (ric.): Esercitazioni di fonologia.
Sanscrito. Carlo Alberto MASTRELLI (p. suppl.): Introduzione allo studio del sanscrito con lettura di antichi testi indiani.

Filologia baltica (Maria Teresa ADEMOLLO GAGLIANO, p. ass.), **biblica** (Ida ZATELLI, p. ass.), **semitica** (Pelio FRONZAROLI, p. ord.), **slava** (Anton Maria RAFFO, p. ass.), **ugro-finnica** (Alberto NOCENTINI, p. suppl.).

Lingua e letteratura etiopica.

Circolo linguistico fiorentino. Si riunisce ogni venerdì alle 16.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà di Lettere: **Filologia classica** (Giovan Battista ALBERTI, p. ord.), latina (Roberta CALDINI MONTANARI, p. ass.); **Grammatica greca e latina** (Enrico LIVREA, p. ass.); **Storia della lingua russa** (Simonetta SIGNORINI, p. ass.).
Lingua e letteratura inglese, polacca, russa, tedesca, ungherese, scandinava.

DIPARTIMENTO DI **LINGUE E LETTERATURE NEOLATINE.** Via di Parione 7, 50123 Firenze. Tel. 055/212144.

Filologia romanza. Giorgio CHIARINI (p. ord.): a) Francesco Petrarca e la tradizione poetica galloromanza; b) Strutture morfologiche e morfosintattiche del latino volgare (seminario).
Simonetta MAZZONI PERUZZI (ric.), Anna Maria SALUDES I AMAT (ric.), Manuela INNOCENTI (ric.): Nozioni elementari di linguistica storica italo-romanza.
Simonetta MAZZONI PERUZZI (ric.); Nozioni elementari di linguistica ibero-romanza

Storia della lingua francese (Giovanna ANGELI, p. ord.).

Lingua e letteratura francese, ispanoamericana, spagnola.

Istituto di **Lingue germaniche, slave e orientali.** Tel. 055/217704.
Direttore: Giulia Mazzuoli Porru.

Filologia germanica. Johann DRUMBL (p. ass.).
Storia della lingua tedesca (Bianca Maria BORNMANN, p. ord.).
Lingua e letteratura russa, tedesca, tedesca medievale.

DIPARTIMENTO DI **STUDI SUL MEDIOEVO E RINASCIMENTO.** Piazza Brunelleschi 3, 50121 Firenze. Tel. 055/264081. Direttore: Claudio Leonardi.

Filologia germanica (Lettere). Pergiuseppe SCARDIGLI (p. ord.): Germanica Florentina: ricerche su oggetti e manoscritti di ambito germanico conservati in Musei e Biblioteche fiorentine. (Lingue): a) Lo studio scientifico dell'inglese e del tedesco; b) Un'enciclopedia medievale: il "Summarium Heinrici" (Seminario).
Nicoletta ONESTI FRANCOVICH (ric.).
Filologia romanza. D'ARCO Silvio AVALLE (p. ord.): a) Bassa latinità: consonantismo; b) Saussure e le leggende germaniche.

Filologia dantesca (Francesco MAZZONI, p. ord.), **medievale e umanistica** (Lucia CESARINI MARTINELLI, p. ass.); **Filologia e critica dantesca** (Leonella COGLIEVINA, p. ass.).

GENOVA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Via Balbi 3, 16126 Genova. Tel. 010/299844.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Presidenza: via Balbi 4, 16126 Genova. Tel. 010/280525.
Biblioteca: via Balbi 6, 16126 Genova. Tel. 010/293463 (ore 9-18).

Istituto di **Filologia romanza ed ispanistica,** via Cairoli 18, 16124 Genova. Tel. 010/282594. Direttore: Mario Damonte.
Biblioteca (9-12: 15-18).

Filologia romanza. Giancarlo BELLETTI (p. ass.): Gli "Esempi" di Jacopo Passavanti.
Filologia romanza. Niccolò PASERO (p. ord.): Il "Roman de la Rose" di Jean de Meung.
Margherita LECCO (ric.).

Lingua e letteratura ispanoamericana, portoghese, spagnola.

Istituto di **Glottologia.** Via Balbi 4, 16126 Genova. Tel. 010/294608. Direttore: Giulia Petracco Sicardi.
Biblioteca (8.30-12.30; 15-18).

Glottologia. Emidio DE FELICE (p. ord., in congedo): Giulia PETRACCO SICARDI p. suppl. : Il greco e il latino come lingue di superstrato culturale.
Glottologia. Giulia PETRACCO SICARDI (p. ord.): Il latino e il greco come lingue di superstrato culturale: a) Le traduzioni dei testi biblici dal greco e dal latino nelle lingue slave, germaniche e romanze; b) L'apporto del greco e del latino nella formazione della terminologia filosofica, scientifica e tecnica odierna.
Glottologia. Rita CAPRINI (p. ass.): La traduzione nelle lingue germaniche antiche.
Renzo OLIVIERI (ric.).
Linguistica generale. Umberto RAPALLO (p. ord.): La linguistica testuale.
Sanscrito. Saverio SANI (p. suppl.): Lettura di inni magici dell'Athrvaveda.

Lettura di alcuni sutra dagli Yogasutrani di Patanjali.
Semantica e lessicologia. Enrica SALVANESCHI (p. ass.): a) La forma della preghiera. Teoria e testi; b) Il mito di Pigmalione.

Ebraico e lingue semitiche comparate (Sergio SIERRA, p. ass.).

Istituto di **Letteratura italiana.** Via Balbi 6, 16126 Genova. Tel. 010/293692. Direttore: Giovanni Ponte. Biblioteca (9-12; 15-18). Rivista: "Studi di filologia e letteratura".

Dialettologia italiana. Lorenzo COVERI (p. ass.): a) Lingua e dialetto nel cinema italiano (per i novant'anni del cinema); b) Avviamento agli studi di linguistica italiana (con esercitazioni pratiche).
Filologia italiana. Luigi SURDICH (p. ass.): a) Giovanni Boccaccio, "Decameron"; b) Problemi di varianti in testi poetici del '900.
Storia della lingua italiana: mutuato da Dialettologia italiana (v. sopra).

DIPARTIMENTO DI **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE.** Piazza S. Sabina 2, 16126 Genova. Direttore: Giorgio De Piaggi.
Sezione germanistica. Tel. 010/282763.
Filologia germanica: mutuato dalla Facoltà di Magistero.
Storia della lingua inglese (Ermanno BARISONE, p. ass.: 1) Il contatto linguistico nelle isole britanniche: inquadramento storico. 2) Aspetti morfosintattici dell'inglese moderno: grammatica funzionale e analisi linguistica del testo letterario). Lingua inglese (Maria Vittoria GIANELLI, p. ass.: Grammatica funzionale e grammatica testuale della lingua inglese. Avviamento all'analisi linguistica del testo orale e scritto). Storia della lingua francese. Filologia slava (Pietro MARCHESANI, p. suppl.: La questione della lingua presso gli slavi).

Lingua e letteratura inglese, francese, tedesca, polacca, russa.
Laboratorio linguistico.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia bizantina (Lia Raffaella CRESCI, p. ass.), greca e latina (Giuseppina BARABINO, p. ord.): Storia della lingua latina (Elena ZAFFAGNO, p. ass.): Storia della lingua e letteratura latina medievale (Ferruccio BERTINI, p. ass.); Grammatica

greca e latina (Mario BONARIA, p. ass.; L. LEHNUS, p. ord.); Didattica del latino (Silvana ROCCA, p. ass.); Lettorato di latino (Silvana ROCCA, p. suppl.).

Altri insegnamenti con corsi di interesse linguistico: Psicologia dell'età evolutiva (Maria Luisa PELLEGRINO MORRA, p. ord.); Logica (Dario PALLADINO, p. ass.: Problemi di formalizzazione delle lingue naturali); Logica matematica (Dario PALLADINO, p. suppl.: logica proposizionale: connettivi logici; semantica sviluppata con il metodo degli alberi semantici; il calcolo proposizionale e le sue proprietà metateoriche fondamentali); Paleografia e diplomatica (Laura BALLETTO, p. ass.: Le scritture segrete medioevali); Storia dell'arte orientale (Gildo FOSSATI, p. ass.: Corso libero di scrittura cinese); Storia contemporanea (Antonio GIBELLI, p. ass.: Testimonianze orali e scrittura popolare come fonti per la storia contemporanea); Storia moderna (Edoardo GRENDI, p. ord.: Stampa e popolo nell'età moderna); Etruscologia e archeologia italica (Nelida CAFFARELLO, p. ass.).

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Corso Montegrappa 39, 16137 Genova. Tel. 010/811753.
Biblioteca tel. 010/811754.

Istituto di **Lingua e letteratura italiana.** Via Assarotti 29, 16122 Genova. Tel. 010/815117 - 815994. Biblioteca.

Storia della lingua italiana. Luigi PEIRONE (p. ass.): La lingua della lirica dantesca. Esercitazioni: cenni di storia linguistica italiana e analisi della riflessione leopardiana (Graziella CORSINOVI, ric.).

Istituto di **Lingue e letterature straniere.** Corso Montegrappa 38, 16137 Genova. Tel. 010/811752. Biblioteca.

Filologia germanica. Roberto SOLARI (p. ass.): a) Il poemetto runico anglosassone; b) I poemetti runici norvegese ed islandese.
Filologia romanza. Luciana COCITO (p. ord.): a) La tradizione in lingua d'oil dei romanzi sul "Graal"; b) Grammatica storica di antico francese.

Lingua e letteratura francese, greca, inglese, italiana, latina, spagnola,

tedesca.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Didattica del latino (Gigliola MAGGIULLI, p. ass.); Grammatica latina (Mariarosa PUGLIARELLO, p. ass.)

Altri insegnamenti con corsi di interesse linguistico: Paleografia (Dino PUNCUH, p. ord.: Scritture notarili genovesi); Psicologia dell'età evolutiva (Maria Teresa BOZZO, p. ord.); Tecnica e didattica del linguaggio cinematografico (Ester Carla DE MIRO D'AJETA, p. ass.)

Scuola di specializzazione in **Lingue e letterature straniere moderne.**

Scuola per **terapisti della riabilitazione** specializzati in cinesiterapia e terapia del linguaggio, c/o Facoltà di Medicina e Chirurgia, Clinica delle Malattie nervose e mentali, via de Toni 5, 16132 Genova. Tel. 010/513041. Direttore: Carlo Loeb.
Laboratorio per le **Tecnologie didattiche** del CNR, via all'Opera Pia 9/b, 16145 Genova. Direttore: Giorgio Olimpo.
Centro Interdipartimentale per la **Didattica**, sede provvisoria c/o Istituto di Matematica, Facoltà di Scienze, via L.B. Alberti 4, 16132 Genova. Direttore: Giunio Luzzatto.
Corsi internazionali di **Studi italiani per stranieri** (a S. Margherita Ligure, Villa Durazzo): vico S. Antonio 7, 16126 Genova. Tel. 010/299330.

L'AQUILA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: piazza V. Riviera, 67100 L'Aquila. Tel. 0862/6461.

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Via Camponeschi 2, 67100 L'Aquila. Tel. 0862/6461.
Biblioteca: via Burri, 67100 L'Aquila. Tel. 0862/646312 (9 - 13; 16 - 19, da lun. a ven.).

DIPARTIMENTO DI **CULTURE COMPARATE.** Via Camponeschi 2, 67100 L'Aquila. Tel. 0862/6461. Direttore: Giuliano Macchi.

Filologia germanica. Giuseppe CASTORINA (p. suppl.).
Dora FARACI (ric.).
Filologia romanza. Antonio DELL'ERA (p. suppl.).
Fabio CARBONE (ric.).
Storia della grammatica e della lingua italiana. Ugo VIGNUZZI (p. ord.).

Filologia latina (Giuseppe SORACI, p. ass.), **Grammatica latina** (Giovanni GARUTI, p. ass.)

Lingua e letteratura francese, inglese, portoghese, russa, spagnola, tedesca.

LECCE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI

DIPARTIMENTO DI **FILOLOGIA, LINGUISTICA E LETTERATURA**, piazza Arco di Trionfo, 73100 Lecce. Tel. 0832/25497 (Lettere), 44468 (Magistero). Direttore: Alberto Sobrero.
Biblioteca (giorni dispari, ore 9-12).

Dialettologia italiana (Lettere), Mario D'ELIA (p. ord.): Vicende storiche del bilinguismo greco-romanzo.
Dialettologia italiana (Magistero). Alberto SOBRERO (p. ord.): Città e campagna: il dialetto nel repertorio linguistico del Salento.
Immacolata TEMPESTA (ric.): Trascrizione fonetica e conversazionale.
Filologia italiana. Olga CASALE (p. ass.): Approfondimento di alcuni "loci critici" esemplari. Saura FACECCHIA (ric.): Filologia ed editoria.
Filologia romanza. Rosario COLUCCIA (p. suppl.): Testi romanzi delle origini e tradizioni regionali.
Geografia linguistica. M. Teresa ROMANELLO (p. ass.): Problemi sociolinguistici della dialettologia urbana.
Glottologia: Mario D'ELIA (p. inc.): Sul problema dei rapporti tra lingue indoeuropee e sostrato mediterraneo.
Linguistica generale. Alberto SOBRERO (p. suppl.): Salvatore DE MASI (ric.): Logica e linguistica.
Storia della grammatica e della lingua italiana (Magistero). Carla Chiara PERRONE (p. ass.): Tra il vocabolario di ieri e di oggi: l'"Anticrusca" di Paolo Beni. Antonio Marzo (ric.): Echi dell'"Anticrusca" nella riflessione linguistica di Ugo Foscolo.
Storia della lingua italiana (Lettere). Rosario COLUCCIA (p. ass.): I vocabolari italiani: problemi lessicografici e lessicologici.
Delia CORCHIA (assist.): a) Tendenze attuali dell'educazione linguistica; b) Testi non letterari meridionali.

Lingua e letteratura francese, inglese.

DIPARTIMENTO DI **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE.** Palazzo Casto, via Ferrajoli, 73100 Lecce. Tel. 0832/23576-29835. Direttore: Giovan Battista Mancarella.

Filologia germanica: Ursula SCAARSCHMIDT (p. ass.): Il cantare dei Nibelunghi.
Filologia romanza. Giovan Battista MANCARELLA (p. ass.): Le origini delle letterature romanze: problemi di ricostruzione testuale e interpretazione dei sistemi linguistici della Gallo-Romania.
Rosanna GRECO (ric.), Pietro SALAMAC (ric.).

Lingua e letteratura francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco.

FACOLTA' DI MAGISTERO.

Istituto di **sociologia e antropologia delle arti.**

Didattica dell'italiano. Letizia MAZZELLA FIORENTINO (p. ass.): Didattica del testo: testo orale e testo scritto nella scuola media.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Grammatica latina (Luigi R. LEONE, p. ass.).

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà di Lettere: Filologia bizantina (Pietro L. LEONE p. ord.): greco-latina (Valerio UGENTI p. ass.): Grammatica greco-latina (Rosanna SARDIELLO p. ass.): Storia della lingua greca (Pietro GIANNINI p. ass.).

MACERATA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e amministrazione: piaggia dell'Università 2, 62100 Macerata.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Via Don Minzoni, 62100 Macerata. "Annali", 1985.

Istituto di **Filologia e lingue germaniche.** Direttore: Giovanni Scimonello.

Filologia germanica. Diego POLI (p. suppl.). La letteratura sapienzale nel mondo nordico antico.

Lingua e letteratura inglese, tedesca.

Istituto di **Filologia e lingue romanze.** Direttore: Giovanni Allegra.

Filologia romanza. Giulia MASTRANGELO (p. ass.): a) Wace, "La vie de Sainte Marguerite"; b) Testi in volgare abruzzese e marchigiano.
Maria DI NONO (ric.): Storia delle letterature d'oc e d'oil.

Storia della lingua francese (Gabriella ALMANZA CIOTTI, p. ass.).
Lingua e letteratura francese, spagnola.

Istituto di **Filologia moderna.** Direttore: Sandro Baldoncini.

Storia della lingua italiana. Sandro BALDONCINI (p. suppl.): Il volgare piceno: dalle antiche carte alla Canzone del Castra.

Istituto di **Glottologia e linguistica generale.** Direttore: Diego Poli.
"Quaderni linguistici e filologici" (rivista aperiodica).

Glottologia. Diego POLI (p. ass.): a) Il "Cours" di Ferdinand de Saussure; b) L'etimologia.

Maria Pia VIVANTI [assist.]: a) Introduzione alla semantica; b) Elementi di grammatica sanscrita; Lettura del Rāmāyana.
Raffaele CALDARELLI [ric.]: a) Fonetica articolatoria; b) Lo strutturarsi del linguaggio infantile; c) Introduzione alla sociolinguistica.

Filologia slava [Carlo RICCIO, p. ass.].
Lingua e letteratura russa.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia classica [Arcangelo, Raffaele SODANO, p. ord.]; Filologia e storia bizantina [Franca FUSCO PACIARELLI, p. ass.]; Grammatica greca e latina [Innocenzo MAZZINI, p. ass.].

MESSINA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Via dei Verdi, 98100 Messina. Tel. 090/772505.

Istituto di **Filologia moderna.**

Dialettologia italiana. Giuseppe FALCONE (p. ass.): Dialettologia generale, storica, sincronica.
Filologia italiana. Tania BASILE (p. ass.): L'"Orfeo" di Poliziano.
Filologia romanza. Saverio GUIDA (p. ord.): Poetica del "trobar clus".
Glottologia (Lettere).
Glottologia (Lingue).
Letteratura e filologia siciliane. Lucrezia LORENZINI (p. ass.): Giovanni Alcozer.
Storia della lingua italiana. Carmelo SCAVUZZO (p. ass.): Correzioni dei "Promessi Sposi".

Filologia medievale e umanistica (Giacomo FERRAU', p. ord.); **Lingua latina medievale** (V. FERA, p. suppl.)
Lingua e letteratura francese, inglese, spagnola.

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Via Concezione 8, 98100 Messina. Tel. 090/48800.

Istituto di **Filologia moderna.** Direttore: Vincenzo Paladino.

Filologia italiana. Matteo DURANTE (p. ass.): La critica testuale. Problemi e metodi.
Storia della grammatica e della lingua italiana. Francesco CARILI (p. ass.): Il volgarizzamento del "De balneis Puteolanis" nella tradizione manoscritta.

Filologia medievale e umanistica. V. FERA (p. ord.).

Istituto di **Lingue e letterature romanze.** Direttore: Paola Santoro.

Filologia romanza. Francesco CARILI (p. suppl.): Il "De balneis Puteolanis": traduzioni, volgarizzamenti, rifacimenti.
Rocco DISTILO (vic.): Trovatori e Scuola siciliana.
Semiotica. Giovanni LOMBARDO (p. contr.).

Lingua e letteratura ispano-americana; **Lingua** francese, spagnola.

Istituto di **Filosofia.**

Filosofia del linguaggio. Luigi LA VIA (p. suppl.): Fisica e metafisica del Linguaggio.
Antonio PENNISI (ric.): La comprensione sintattica delle lingue s-n nei modelli di Intelligenza Artificiale.

Altri insegnamenti Linguistici: Filologia germanica (M.A. COPPOLA, p. ass.); Grammatica Latina (F. SPERANZA, p. suppl.); Lingue e Letterature anglo-americana, inglese, tedesca, russa.

MILANO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: via Festa del Perdono 7, 20122 Milano. Tel. 02/88461 (Centralino).
Annuario 1983/84.

DIPARTIMENTO DI **FILOSOFIA.** Tel. 02/8846381 - 866147 (Segreteria).
Direttore Arrigo Pacchi.
Biblioteca (9-12; 13-16).

Filosofia del linguaggio. Andrea BONOMI (p. ord. : in congedo).

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Presidenza: via Festa del Perdono 7, 20122 Milano. Tel. 02/8846354.
Rivista delle Facoltà: "Acme" (Milano, Cisalpino), 1986.
Biblioteca delle Facoltà di Giurisprudenza e Lettere e Filosofia: via Festa del Perdono 7, 20122 Milano. Tel. 02/8846299 (Direzione). Ore 8.30-19.30 (Consultazione 9.00-12.00 e 13.00-16.00).

Istituto di **Filologia moderna.** Direttore: Maurizio Vitale. Biblioteca (ore 9-12 e 13-16).

Filologia romanza (Lettere). Alfonso D'AGOSTINO (p. ord.): a) Il Novellino e la narrativa breve delle origini. b) La critica dei testi italiani antichi.
Filologia romanza (Lingue). Marina MEZZETTI FUMAGALLI (p. ass.): a) Forme della narrativa provenzale nel Medioevo. b) La critica dei testi provenzali antichi.
Maria Carla MARINONI (ric.): Principali problemi della linguistica romanza. Il provenzale antico. L'italiano antico (seminario).
Storia della lingua italiana. Maurizio VITALE (p. ord.): La lingua del "Canzoniere" di F. Petrarca.
Ilaria BONOMI (ric.): La grammatica dell'italiano: appunti storici e descrittivi (seminario).
Gabriella CARTAGO: (ric.): a) Avviamento bibliografico per la didattica dell'italiano (seminario); b) La questione della Lingua italiana: sommario storico (seminario).

Andrea MASINI (ric.): Lineamenti di storia della lingua italiana (seminario).

Istituto di **Germanistica.** Tel. 02/8846403. Direttore: Fausto Cercignani. Biblioteca.

Filologia germanica. Marina COMETTA (p. ass.): Il poemetto runico anglosassone.

Istituto di **Glottologia e lingue orientali.** Tel. 02/8846468. Direttore: Carlo Della Casa. Biblioteca (8.30-12.30; 13.30-17).
"Atti del Sodalizio Glottologico Milanese" (Brescia, Paideia). 1985.

Glottologia (Lettere). Renato ARENA (p. ord.): L'osco-umbro come lingua indeuropea.
Glottologia (Lingue). Mario NEGRI (p. ass.): La linguistica contemporanea: nuclei problematici e prospettive euristiche.
Esercitazioni. Lineamenti di fonetica articolatoria (Anna SIKOS, ric.).
Seminari comuni ai due corsi: Contatti slavo-romanzi nel medioevo balcanico. (Emanuele BANFI, ric.); Latino volgare e lingue romanze. (Giovanni BONFADINI, ric.): Linee di storia linguistica dell'Italia preromana; Roberto GIACOMELLI, ric.). (Giovanna MASSARIELLO MERZAGORA, ric.): Lessicografia e lessicologia generale: i vocabolari dialettali.
Sanscrito. Carlo DELLA CASA (p. ord.): Il romanzo indiano e la società in epoca Gupta.
Fabrizia BALDISSERA (ric.): L'immagine della dea in India: Camunda la terrificante (seminario).
Storia comparata delle lingue classiche. Luigi Federico CORALUPPI (p. ass.): a) Aspetti linguistici del latino arcaico: la lingua della poesia.

Ebraico e lingue semitiche comparate (Maria MAYER MODENA, p. stab.: Francesco ASPESI, ric.). **Filologia iranica** (Giuliano BOCCALI, p. ass.).

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà:
Filologia bizantina (Fabrizio CONCA, p. ass.), greco-latina, slava (Giuseppe FERMEGLIA, p. ord.); Grammatica greca (Giulio GUIDORIZZI, p. ass.), latina (Giampiera ARRIGONI, p. ass.); Storia della lingua francese (Anna Maria FINOLI, p. ord.); russa (Eridano BAZZARELLI, p. ord.), tedesca (Maria

Grazia ANDREOTTI SAIBENE, p. ass.].
Lingua e letteratura francese, inglese, ispano-americana, neogreca, polacca, russa, scandinava, spagnola, tedesca.

MILANO
UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Largo Gemelli 1. 20123 Milano.

Istituto di **Glottologia.** Tel. 02/8856 int. 294. Direttore: Giancarlo Bolognesi.

Filologia germanica (Magistero). Giancarlo BOLOGNESI (p. inc.): a) Introduzione allo studio storico delle lingue germaniche, con particolare riguardo all'inglese; b) La poesia anglosassone con letture e commento filologico di testi.
Paola TORNAGHI (ric.): Problemi di fonetica delle lingue germaniche antiche.
Glottologia (Lettere classiche). Giancarlo BOLOGNESI (p. ord.): a) Lineamenti di linguistica storico-comparativa; b) Le lingue iraniche nel loro svolgimento storico e nei loro rapporti con le altre lingue indeuropee; c) Lettura e commento glottologico di testi antico-medio-neoiranici.
Rosa Bianca FINAZZI (ric.): Problemi di fonetica.
Guido MICHELINI (ric.).
Moreno MORANI (ric.).
Glottologia (Lingue: Lettere moderne). Giuseppe RESTELLI (p. inc.): a) Lingua e cultura dei Goti. Influsso esercitato nel mondo germanico. Lettura e commento glottologico di passi della Bibbia gotica; b) L'antico slavo ecclesiastico: sua posizione linguistica. Lettura e commento di testi; c) Il persiano antico: sua posizione tra le lingue arie. Commento glottologico di iscrizioni achemenidi.
Linguistica computazionale. Antonio LIVERANI (p. contr.): Redazione del testo. Registrazione e suo sistema. Analisi e forme grafiche. Lemmatizzazione.
Sanscrito. Giorgio BONAZZOLI (p. contr.): Elementi di grammatica sanscrita; b) Lineamenti di storia letteraria sanscrita con lettura e commento del c. 18 della Bhagavadgītā.
Ebraico e lingue semitiche comparate (Ferdinando LUCIANI, p. ass.).

DIPARTIMENTO DI **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE.** Direttore: Sergio Cigada. Largo Gemelli 1 - 20123 MILANO.

Fonetica e fonologia. Sergio CIGADA (p. ord. di Lingua e lett. francese):

Storia delle ricerche componenziali sulla struttura della catena fonetica.
Glottodidattica. Bona CAMBIAGHI (p. ass.) (insegnamento attivato nella sede di Brescia): a) La glottodidattica prelinguistica, la glottodidattica a base linguistica, gli apporti della psicolinguistica e della sociolinguistica alla glottodidattica. b) Le lingue di specializzazione.
Linguistica generale. Eddo RIGOTTI (p. ord.). Aspetti dell'intervento della presupposizione nella costituzione del testo.
Mario BAGGIO (ric.), Savina RAYNAUD (ric.).

Filologia slava (A. CANTARINI, p. contr.); **Storia della lingua francese** (Anna SLERCA, p. ass.), **inglese** (Domenico PEZZINI, p. ass.), **spagnola** (G. CARAVAGGI, p. ass.), **tedesca** (Barbara STEIN MOLINELLI, p. ass.).

DIPARTIMENTO DI **STUDI MEDIEVALI E UMANISTICI**

Filologia italiana (Lettere). Giuseppe FRASSO (p. ass.): Problemi di filologia ed esegesi petrarchesca fra '400 e '500: il caso Grifo.
Filologia romanza (Lettere). Aldo MENICHETTI (p. contr.): I trovatori e la loro lingua.
Storia della grammatica e della lingua italiana (Magistero). Ernesto TRAVI (p. inc.): Lineamenti di storia della lingua italiana.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà di Lettere: Filologia classica (L. DI GREGORIO, p. ass.).

Sede di Brescia.

Facoltà di **MAGISTERO**, via Trieste 17, 25121 Brescia.

Istituto di **Filologia e Storia.** Direttore: Ernesto Travi. Tel. 030/52057.

Storia della grammatica e della lingua italiana: Maria Paola MOSSI (p. contr.): La questione della lingua nel Novecento.

MILANO
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI
LINGUE MODERNE (I.U.L.M.)

FACOLTA' DI **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE.** Piazza dei Volontari 3, 20145 Milano. Tel. 02/384912; 313922.

Filologia germanica.

Istituto di **Lingue e letterature classiche e neolatine.**

Filologia romanza.

Istituto di **Linguistica.** Coordinatore: Giuliana Mazzotti.

Linguistica.

Filologia slava.
Lingua e letteratura francese, inglese, russa, spagnola, tedesca.
Laboratorio linguistico multimediale.

SEDE DI FELTRE. Via Luzzo 13, 32032 Feltre. Tel. 0439/83605; 2801.

Filologia germanica. Giulio SIMONE.
Filologia romanza. Luigi MILONE (p. ass.). Carlo DONA' (ric.).
Linguistica. Giovanni DE MARTINO (p. suppl.).

Lingua e letteratura francese, inglese, spagnola, tedesca.
Centro multimediale.

NAPOLI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione, corso Umberto I, 80133 Napoli. Tel. 081/7819202. Centralino: 081/7819111.
Annuario 1978-79/1979-80.

Biblioteca Universitaria,
via G. Paladino 39, 80133 Napoli. Tel. 081/206339,
(ore 9-18.45 dal lun. al ven. e 9-13.45 il sab.).

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Presidenza: via Porta di Massa 1, 80133 Napoli. Tel. 081/264666 (centralino).
Annali della facoltà: vol. XXVI, I, n.s. XV (1984-85).
Biblioteca centrale di facoltà. Tel. 081/264666 int. 108,
(ore 9-16.45 lun/mer/ven e 9-14.45 mar/gio; 9-13 sab., soltanto per i periodici).

DIPARTIMENTO DI **DISCIPLINE FILOSOFICHE, STORICO-TEORETICHE.**
Direttore: Aldo Masullo. Tel. 081/204235, 287808, 204423.

Filosofia del linguaggio. Raffaele PUCCI (p. ord.): Heidegger e i problemi filosofici del nostro tempo.
Domenico JERVOLINO (ric.). Rocco PITITTO (ric.).

DIPARTIMENTO DI **FILOLOGIA MODERNA.** Tel. 081/5535260 (int. 179).
Direttore: Mario Di Pinto.

Filologia germanica. Federico ALBANO LEONI (p. suppl.): a) L'antico inglese e l 'antico tedesco: b) Il sistema verbale germanico nelle traduzioni interlineari antico-inglesi e antico-tedesco.
Elda MORLICCHIO (ric.): L'antico tedesco e antico inglese.
Filologia italiana. Giorgio FULCO (p. ass.): Un laboratorio poetico "clandestino" del Manierismo napoletano: forme della trasgressione nell'"Ortolano" di Vincenzo Toraldo d'Aragona.
Vincenzo DOLLA (ric.): La sperimentazione metrica nel Manierismo napoletano.

Filologia romanza. Alberto VARVARO (p. ord.): Letture di testi epici del medioevo romanzo.
Anna Maria COMPAGNA PERRONE CAPANO (ric.), Carla DE NIGRIS (ric.): Momenti di storia della critica sull'epica romanza.
Glottologia (Lettere). Federico ALBANO LEONI (p. ord.): a) La retorica nell'antichità e nel medioevo; b) Il vocabolario delle istituzioni indo-europee.
Linguistica generale. Lia VOZZO MENDIA (p. suppl.). Pietro MATURI (tecn. laur.): Fonetica acustica.
Glottologia (Lingue). Aniello GENTILE (p. ass.): Gli Atlanti linguistici.
Michela CENNAMO (ric.).
Maurizio MARTINELLI (ric.).
Sociolinguistica. Alberto VARVARO (p. inc.): La formazione delle lingue letterarie romanze come fenomeno sociolinguistico.
Gabriella KLEIN (ric.): Le tecniche della ricerca sul campo; b) Problemi di trascrizione del parlato spontaneo.
Storia della lingua italiana. Francesco BRUNI (p. ord.): La prosa della narrativa da Verga a Pirandello.
Patricia BIANCHI (ric.), Rita LIBRANDI (ric.): Lettura dei testi delle origini.

Filologia dantesca (Vittorio RUSSO, p. ord.): **ibero-romanza** (Lia VOZZO MENDIA, p. ass.): **Storia della lingua inglese** (Thomas FRANK, p. ord.).
Lingue e letterature: francese, inglese, spagnola, tedesca.
Laboratorio Fonetico (responsabile: Federico ALBANO LEONI; tecn. laur.: Pietro MATURI).
Dottorato di ricerca in Filologia moderna.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia bizantina (Ugo CRISCUOLO, p. ord.), greca e latina (Gioia RISPOLI, p. ass.), grecomedioevale e neogreca (Adriana PIGNANI, p. ass.), micenea (Louis GODART, p. ord.), medievale e umanistica (Luisa MONTI SABIA, p. ord.):
Storia della lingua latina (Giovanni BARRA, p. ass.).

NAPOLI
ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

Rettorato: Piazza 7 settembre (Spirito Santo) 28, 80134 Napoli. Tel. 081/321631: Amministrazione, via Marchese Campodisola, Palazzo Grimadi, tel. 5534159.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Presidenza: Via Loggia dei Pisani 25, 80134 Napoli. Tel. 081/5513706.

DIPARTIMENTO DI **STUDI ASIATICI.** Piazza S. Giovanni Maggiore 30, 80134 Napoli. Tel. 081/207476. Direttore: Adriano Rossi.
"AIUON".

Linguistica caucasica. Elio PROVASI (p. ass.): Caratteristiche tipologiche del caucasico di Nord-Ovest.
Linguistica iranica. Adriano ROSSI (p. ord.): a) Evoluzione fonologica nella storia delle lingue iraniche; b) morfosintassi del far sì; c) situazione linguistica nel mondo iranofono (seminario); d) lingue e scritture dell'Iran antico (seminario).

Assiriologia. (Luigi CAGNI, p. ord.); **Filologia cinese** (Lionello LANCIOTTI, p. ord.), **iranica** (Gherardo GNOLI, p. ord.).
Lingua e letteratura cinese, coreana, hindi, ebraica, mongola, persiana, sanscrita, tibetana, turca, urdu.

DIPARTIMENTO DI **STUDI DELL'EUROPA ORIENTALE.** Tel. 081/207471. Direttore: Nullo Minissi.

Fonetica sperimentale. Donatella LOCCHI (p. suppl.).
Antonella GIANNINI (ric.), Massimo PETTORINO (ric.).
Filologia Finnougrica (Nullo MINISSI, p. inc.), **slava** (Nullo MINISSI, p. ord.); **Storia della lingua russa.** (Pia SBRIZIOLO, p. ass.).
Lingua e letteratura albanese, bulgara, ceca, finlandese, greco-moderna, macedone, polacca, russa, serbo-croata, slovacca, slovena, ungherese.

DIPARTIMENTO DI **STUDI DEL MONDO CLASSICO E DEL MEDITERRANEO ANTICO.** Via Loggia dei Pisani 16, 80134 Napoli. Tel. 081/5510952. Direttore: Giovanni Cerri.
"AIΩ N" 8 (1986, Napoli).

Glottologia (Lettere). Domenico SILVESTRI (p. ord.): a) Linguistica storica e descrittiva, linguistica teorica e interpretativa, linguistica applicata e operativa: bilanci e prospettive di ricerca; b) Etnici e toponimi dell'Italia antica (seminario); c) Storia linguistica dell'Eurasia (seminario).
Clara MONTELLA (ric.) Vincenzo VALERI (ric.).
Lingue dell'Italia antica. Paolo POCCETTI (p. ass.): a) Lettura di testi rituali; b) Le Tavole di Gubbio.

Filologia classica (Enrico FLORES, p. ord.); **Storia della lingua greca** (Albio Cesare CASSIO, p. ord.), **latina** (Enrico FLORES, p. suppl.), Filologia latina medievale e umanistica (Paola CASCIANO, p. ass.).

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI E LINGUISTICI DEL SETTORE OCCIDENTALE MEDIEVALE E MODERNO. Piazza S. Giovanni Maggiore 30, 80134 Napoli. Tel. 081/206122 - 206747. Direttore: Giovan Battista De Cesare.
"Annali - Filologia germanica"; "Annali - Sezione romanza".

Filologia germanica. Anna Maria GUERRIERI (p. ass.): a) Tecniche di traduzione nei testi letterari inglesi e tedeschi di età medievale; b) Iscrizioni runiche inglesi e tedesche (seminario).
Filologia germanica. Raffaella DEL PEZZO (p. ass.): Gli imprestiti nelle lingue germaniche antiche.
Filologia romanza. Mariantonia LIBORIO (p. ord.): Il romanzo medievale.
Glottologia (Lingue). Cristina VALLINI (p. ord.): a) La figura e l'opera di Eduard Sapir; b) La ricerca glottogonica (seminario); c) Lingue e testi a confronto: i proverbi (seminario).
Carla CRISTILLI (ric.).
Filologia ibero-romanza (Vittorio MARMO, p. ass.).

Lingua e letteratura catalana, francese, inglese, olandese, portoghese, romena, spagnola, svedese, tedesca.

Altre lingue e letterature: amarica, araba, berbera, copta, ge'ez, somala, swahili.

PADOVA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: Palazzo del Bo', via VIII Febbraio 2, 35122 Padova. Tel. 049/651400. Annuario 1981/82.

Biblioteca Universitaria (statale), via S. Biagio 3, 35121 Padova. Tel. 049/45490; 23465; (ore 9-19.40, dal lun. al sab. mattina).

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Presidenza: Liviano, piazza Capitaniato 7, 35139 Padova. Tel. 049/663295.
Rivista della facoltà: "Museum Patavinum" (Firenze, Olschki). III, 1985.

Palazzo Maldura, via Beato Pellegrino 1, 35137 Padova. Tel. 049/651688.
Biblioteca unificata (riunisce i fondi dei dipartimenti o istituti di Filologia e letteratura italiana, Filologia neolatina, Lingue romanze, Linguistica; ore 9-13, 15-18, dal lun. al ven. mattina).

Istituto di **Filologia e letteratura italiana.** Direttore: Armando Balduino.
Filologia italiana. Ginetta AUZZAS (p. ass.). Un decennio di studi di filologia italiana: 1975-1985.
Annarosa CAVEDON (ric.): Trascrizione e analisi di testi due-cinquecenteschi.
Filologia dantesca (Paola RIGO, p. ass.), medievale e umanistica (Daniela GOLDIN, p. ass.).

Istituto di **Filologia neolatina.** Direttore: Gianfranco Folena.

Filologia romanza (Lettere). Lorenzo RENZI (p. ord.): a) Storia dei pronomi romanzi; b) (con Rosanna BRUSEGAN, ric. e Luigi MILONE, ric.): La letteratura francese antica: Rutebeuf.

Filologia romanza (Lingue). Maria Luisa MENEGHETTI (p. ass.): L'"affaire" di Roncisvalle. Testimonianze francesi e castigliane dell'epopea carolingia.
Esercitazioni comuni ai due corsi: Introduzione alla filologia romanza (Francesco ZAMBON, ric.): Lettorato di francese antico e di spagnolo antico (Gianfelice PERON), ric.).

Seminari comuni ai tre corsi: I generi narrativi brevi.
Grammatica italiana. Erasmo LESO (p. ass.): a) Educazione linguistica e grammatica; b) Questioni di grammatica italiana: l'aggettivo; la sintassi nominale.
Storia della lingua italiana. Gianfranco FOLENA (p. ord.): L'umanesimo volgare e la lingua del Poliziano.
Bruno BRIZI (ric.), Antonio DANIELE, (ric.): Giosuè Carducci e gli orientamenti linguistici del secondo Ottocento (seminario).
Storia della lingua italiana. Pier Vincenzo MENGALDO (p. ord.): lingua e tecnica di Montale, con particolare riguardo agli "Ossi di seppia".
Michele CORTELAZZO (ric.), Antonio GIRARDI (ric.): Lingua e tecnica di Montale poeta e prosatore (seminario).

Stilistica e metrica italiana (Fernando BANDINI, p. ass.): **Teoria e storia della retorica** (Luigi VANOSSI, p. ass.).

Dottorato di ricerca in **Filologia romanza ed italiana (Retorica e poetica italiana e romanza).** Direttore: Gianfranco Folena.
Circolo filologico-linguistico padovano. Si riunisce ogni mercoledì alle 17.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà di Lettere: Filologia bizantina (Anna MESCHINI, p. ass.), greca (Guido AVEZZU', p. ass.), latina (Aldo LUNELLI, p. ord.), slava (Natalino RADOVICH, p. ord.), Filologia ed esegesi neotestamentaria (Felice MONTAGNINI, p. ass.), Storia e grammatica storica della lingua francese (Patrizio TUCCI, p. ass.), neogreca (Lidia MARTINI, p. ass.); Storia della lingua greca (Luigi BOTTIN, p. ass.); Didattica del latino (Luigi SCARPA, p. ass.).
Lingua e letteratura: ceca e slovacca, francese, inglese, neogreca, olandese e fiamminga, portoghese, romena, russa, serbo-croata, slovena, spagnola, tedesca. Lingua inglese.

DIPARTIMENTO DI **LINGUISTICA.** Direttore: Alberto Zamboni. "Quaderni Patavini di Linguistica" (Padova, CLESP) 5 (1985/86).

Dialettologia italiana. Manlio CORTELAZZO (p. ord.): Analisi di testi dialettali.
Loredana CORRA' (ric.): Seminario per laureandi.
Gianna MARCATO (ric.): Dialetto e testi scritti (seminario).

Flavia URSINI (ric.): Dialetto e lingue in contatto (seminario).
Filologia germanica. Maria Vittoria MOLINARI (p. ord.): a) La formazione del germanesimo; b) le lingue germaniche: classificazione tipologica e grammatica storica; c) Il poema anglosassone "Genesis"; d) Il poemetto altotedesco "Muspilli"; e) Storia della lingua inglese.
Paola MURA (ric.): Storia della lingua tedesca.
Glottologia (Lettere). Giovan Battista PELLEGRINI (p. ord.): Fonetica storica del latino.
Glottologia (Lettere). Aldo Luigi PROSDOCIMI (p. ord.: in congedo).
Glottologia (Lingue). Romeo GALASSI (p. ass.): Semiotica e linguistica del testo: il Formalismo russo.
Glottologia (Lingue). Alberto ZAMBONI (p. ord.): Elementi di linguistica italiana.
Glottologia (Lingue). Gian Luigi BORGATO (p. ass.): Sintassi trasformazionale dell'italiano.
Linguistica generale. Alberto M. MIONI (p. ord.): Sociolinguistica. Elisabetta FAVA (ric.): L'utilizzo della pragmatica e dell'analisi del discorso nella descrizione linguistica.
Linguistica ladina. Laura VANELLI (p. ass.): a) Il friulano e le sue varietà; b) Il friulano antico.

Filologia ugro-finnica (László DESZÖ, p. suppl.).
Lingue e letterature: albanese, araba, ungherese. Lingua neogreca.
Dottorato di ricerca in **Linguistica.** Direttore: Giovan Battista Pellegrini.
Centro di studio per la **dialettologia italiana** del CNR. Direttore: Manlio Cortelazzo; personale scientifico: Paola BENINCA'.
Centro di studio per le **ricerche di fonetica** del CNR (via Oberdan 10, 35122 Padova, tel. 049/36625). Direttore: Lucio Croatto; personale scientifico: Umberta BORTOLINI, Emanuela MAGNO, Franco FERRERO, Kyriaki VAGGES.
Scuola di preparazione per **Tecnici di logopedia.** Direttore: Lucio Croatto.

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Presidenza: via Dondi dall'Orologio 4, 35139 Padova. Tel. 049/655348.

Istituto di **Storia della filosofia.** Piazza Capitaniato 3, 35139 Padova. Tel. 049/662550. Direttore: Giovanni Santinello.

Filosofia del linguaggio. Renzo PIOVESAN (p. ass.): Significato letterale e significato non letterale.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Storia della lingua latina (Lorenzo NOSARTI, p. ass.).
Lingua e letteratura: francese, inglese, spagnola, tedesca. Lingua francese, inglese, spagnola, tedesca.

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELLA SOCIALIZZAZIONE. Via Beato Pellegrino 26, 35137 Padova. Tel. 049/45030. Direttore: Pietro Boscolo.

Psicolinguistica. Remo JOB (p. ass.): Comprensione e produzione lessicale, frasale, testuale. Linguaggio e processi cognitivi.

DIPARTIMENTO DI **SCIENZE DELL'EDUCAZIONE.** Piazza Capitaniato 3, 35139 Padova. Tel. 049/26380; via Marsala, 35139 Padova. Tel. 36685. Direttore: Diega ORLANDO CIAN.

Filosofia del linguaggio. Dario ANTISERI (p. ord.): La razionalità nella scienza, nell'etica, nella politica, in metafisica.

Altri insegnamenti con corsi di interesse linguistico: Pedagogia (Diega ORLANDO CIAN, p. ord.: La metafora come strumento di educazione).

PALERMO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Viale delle Scienze, 90128 Palermo. Tel. 091/422980; 592948. Biblioteca centrale e di singoli Istituti.

Istituto di **Filologia e Linguistica.** Direttore: Pietro Palumbo.

Filologia germanica. Patrizia LENDINARA (p. ass.): a) Il germanico e le altre lingue indeuropee: rapporti primari e secondari; b) Le scelte linguistiche.
Filologia romanza (Lettere). Gaetana RINALDI (p. ass.): La geografia linguistica.
Filologia romanza (Lingue). Pietro PALUMBO (p. ord.): La lirica spagnola del Quattrocento.
Glottologia (Lettere). Girolamo CARACAUSI (p. ord.): Lingue in contatto in Sicilia e nell'estremo Mezzogiorno d'Italia: influssi e conflitti fonetici.
Agata PELLEGRINI SANNINO (ric.): Seminario di sanscrito.
Glottologia (Lingue). Lucio MELAZZO (p. ass.): La sintassi trasformazionale. La linguistica storica.
Francesco CIPOLLA: Fattori cognitivi nell'apprendimento del linguaggio.
Letteratura e filologia siciliana. Giuseppe CUSIMANO (p. ord.): Esercizi di lettura dei poeti della Corte sveva.
Maria LAMPIASI (ric.): La Scuola poetica siciliana.
Giovanni RUFFINO (ric.): Lettura delle carte dell'AIS.
Linguistica generale. Franco LO PIPARO (p. suppl.): Linguaggio e sistemi cognitivi.
Nunzio LA FAUCI (ric.): Approcci relazionali alla grammatica universale.
Semiotica. Antonio DI SPARTI (p. ass.): Semiosi, linguaggi, computer: 1. Preliminari ad una alfabetizzazione informatica; 2. Problemi di intelligenza artificiale e linguaggio basic.
Francesco CIPOLLA: Fattori cognitivi nell'apprendimento linguistico.
Gianfranco MARRONE: I luoghi comuni.

Istituto di **Filosofia.** Direttore: Nunzio Incardona.

Filosofia del linguaggio. Franco LO PIPARO (p. ord.): Linguaggi e processi

cognitivi. Può una macchina capire una lingua storico-naturale?
Sebastiano VECCHIO (ric.): Linguistica agostiniana.

Istituto di **Scienze antropologiche e geografiche**, piazza I. Florio 24, 90139 Palermo. Tel. 091/324855. Direttore: Giuseppe Bonomo.

Sociologia della comunicazione: Mario GIACOMARRA (p. ass.): La fabbrica delle notizie: ideologie e prassi nella produzione di informazione.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia bizantina (Stefano CARUSO, p. suppl.), classica (Tommaso GUARDI, p. suppl.), greca medievale e moderna (Renata LAVAGNINI, p. ass.). Grammatica greca e latina (Tommaso GUARDI, p. ass.); Storia della lingua greca (Salvatore NICOSIA, p. suppl.).
Lingua e letteratura albanese, araba, francese, inglese, neogreca, spagnola, tedesca.

Centro di studi filologici e linguistici siciliani, via Pignatelli Aragona 86, 90141 Palermo. Tel. 091/580232. Presidente: Mario Fasino; Segretario: Giovanni Ruffino.
Circolo semiologico siciliano, c/o Presidenza Facoltà di Lettere e Filosofia. Presidente: Antonio Buttitta; Vice Presidente: Caterina Ruta.

FACOLTA' DI **MAGISTERO**. Passaggio dei poeti 5, 90144 Palermo. Tel. 091/291847.
Biblioteca centrale, via Pascoli 6. Tel. 091/290633.

Istituto di **Filologia italiana**.

Filologia italiana. Franco GARILLI (p. ass.): La disarmonia prestabilita: la poetica di Gadda.
Filologia romanza. Franco GARILLI (p. suppl.): Introduzione allo studio della lingua e della letteratura retoromanza.
Laura REGINA (ric.): Seminario di linguistica romanza.
Filologia romanza. Salvatore CONTINO (p. suppl.): a) Le origini delle lingue romanze e l'edizione critica dei testi; b) Elementi di linguistica romanza.

Istituto di **Lingue e letterature straniere.** Direttore: Mario Vitti.

Filologia germanica. Patrizia LENDINARA (p. suppl.): Le lingue germaniche antiche e il problema della traduzione.
Linguistica generale. Silvana FERRERI (p. ass.): Uso e funzioni dei tempi verbali: confronti fra strutture temporali.
Metodologia didattica. Giovanni CACIOPPO (p. ass.): L'insegnamento della lingua 1 in ambiente dialettofono.
Augusto LAMARTINA (ric.): Metodologia dell'insegnamento delle lingue straniere.
Elena MARINO (ric.): Seminario di informatica.
Giuseppe ZANNIELLO (ric.): Seminario di metodologia didattica.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia latina (Elisa ROMANO, p. ass.); Grammatica latina (Antonio DE ROSALIA, p. ass.); Storia della lingua latina (Salvatore CONTINO, p. ass.).
Lingua e letteratura francese, inglese, neogreca, russa, spagnola, tedesca.

Centro per la didattica delle lingue straniere. c/o Istituto di Lingue e letterature straniere, passaggio dei poeti 5, 90144 Palermo.
Responsabile: Augusto Lamartina.

PARMA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Presidenza: via Mazzini 6, 43100 Parma. Tel. 0521/22244.
Biblioteca centrale: via Università 12, 43100 Parma. Tel. 0521/208850.
(ore 9-16 dal lun. al ven.).

Istituto di **Filologia moderna.** Via Jenner 10, 43100 Parma. Tel. 0521/96002.
Direttore: Franca Brambilla Ageno.
Biblioteca (aperta dal lun. alle ore 14 del ven.).

Dialettologia italiana. Giovanni PETROLINI (p. ass.): Il fronte emiliano del purismo: testimonianze per una storia dei regionalismi nell'italiano dell'uso.
Filologia italiana. Paola MEDIOLI MASOTTI (p. ass.): Fonti, topoi e stilemi dell'ecloga tra Quattro e Cinquecento.
Domizia TROLLI (ric.): Metodologia di ricerca e analisi dei testi (in comune con Stilistica e metrica italiana).
Filologia romanza. Gabriella RONCHI (p. ass.): Un capitolo della narrativa provenzale in prosa: "vidas" e "razoe". Analisi della tradizione manoscritta e dei rapporti con i testi poetici dei trovatori.
Storia della grammatica e della lingua italiana. Paolo BONGRANI (p. ass.): Dalle esperienze regionali all'imitazione dei modelli toscani: le correzioni linguistiche nelle opere di Jacopo Sannazaro e di Ludovico Ariosto.
Luigi VIGNALI (assist.): Lettura e commento linguistico di testi significativi della storia linguistica italiana (seminario in comune con Dialettologia italiana).

Stilistica e metrica italiana (Franca MAGNANI, p. ass.).

Istituto di **Lingue e letterature germaniche.** Via Jenner 8, 43100 Parma. Tel. 0521/97344. Direttore: Maria Grazia Caliumi.

Filologia germanica. Pier Giorgio Negro (p. ass.): L'inglese antico e i suoi dialetti - Analisi linguistico-filologica del poemetto Giuditta.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia latina (Flaminio GHIZZONI, p. ass.); Grammatica latina (Bruno ZUCCHELLI, p. ord.).
Lingua e letteratura austriaca, francese, inglese, russa, spagnola, tedesca.

PAVIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Biblioteca Universitaria

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Strada Nuova 66, 27100 Pavia. Biblioteca. Tel. 0382/25332.
Biblioteca di Glottologia. Tel. 0382/37286.

DIPARTIMENTO DI **LINGUE E LETTERATURE MODERNE.** Direttore: Giorgio Cusatelli.

Filologia germanica. Maria Vittoria MOLINARI (p. ass.): a) Il poema anglosassone "Genesis"; b) Lirica tedesca precortese: Der von Kürenberg.
L. VERMEIRSCH: a) I primi documenti delle lingue germaniche; b) Introduzione al nederlandese.
Glottologia (Lingue). Anna GIACALONE RAMAT (p. ord.): La linguistica storica e l'analisi del mutamento linguistico.
Giuliano BERNINI: Istituzioni di linguistica generale.
Linguistica applicata. Lorenzo COVERI (p. suppl.): a) Didattica della lingua materna e della lingua seconda nella scuola (in collaborazione con sociolinguistica); b) Problemi sociolinguistici delle aree urbane (seminario in collaborazione con Dialettologia italiana).
Linguistica generale. Giorgio GRAFFI (p. ass.): Classi verbali e relazioni grammaticali: problemi classici e proposte recenti.
Sociolinguistica. Anna GIACALONE RAMAT (p. inc.): Convenzioni socioculturali e strategie comunicative.

Filologia slava (Maria DI SALVO, p. ass.); **ugro-finnica** (Gian Guido MANZELLI, p. ass.); **Storia della lingua francese** (Aurelio PRINCIPATO, p. ass.), **inglese** (John MEDDEMMEN, p. ass.), **tedesca** (Giorgio CUSATELLI, p. ord.).
Lingua e letteratura francese, inglese, portoghese, russa, spagnola, tedesca, ungherese.

DIPARTIMENTO DI **SCIENZE DELL'ANTICHITA'.** Direttore: Diego Lanza.

Glottologia (Lettere). Paolo RAMAT (p. ord.): Lo sviluppo delle lingue nazio-

nali in Europa.
Filologia egeo-anatolica (Onofrio CARRUBA, p. ord.), **greco-latina** (Paola VENINI, p. ord.); **Grammatica greca e latina** (Domenico MAGNINO, p. ass.); **Ebraico e Lingue semitiche comparate** (Bruno CHIESA, p. ord.).

Dottorato di ricerca in **Linguistica.** Coordinatore: Paolo Ramat.

DIPARTIMENTO DI **SCIENZA DELLA LETTERATURA E DELL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA.** Direttore: Franco Alessio.

Dialettologia italiana. Angelo STELLA (p. suppl.): Introduzione storico-metodologica.
Glauco SANGA (ric.): Aspetti linguistici e culturali dell'emigrazione e dell'immigrazione.
Filologia italiana. Cesare BOZZETTI (p. ord.): a) Le rime amorose di T. Tasso; b) Filologia d'autore e filologia di tradizioni.
Filologia romanza (Lettere). Cesare SEGRE (p. ord.; in congedo).
Filologia romanza (Lettere e Lingue). Gian Battista SPERONI (p. ord.): a) La poesia provenzale e l'Italia; b) Le poesie di Bertran de Born.
Filosofia del linguaggio. Flavia RAVAZZOLI (p. ass.): semantica e pragmatica linguistica.
Semiotica. Maria Elisabeth BUSE-CONTE (p. ass.; in congedo).
Storia della lingua italiana. Maria Antonietta GRIGNANI COSI (p. ass.; in congedo).
Piera TOMASONI (ric.).
Storia della lingua italiana. Angelo STELLA (p. ord.): a) Momenti di storia linguistica nel primo Cinquecento; b) Il "Baldus" di Teofilo Folengo (seminario).

Filologia medioevale e umanistica (Luciano GARGAN, p. ord.).

Centro di ricerca sulla **Didattica delle lingue straniere moderne.** Direttore: Anna Giacalone Ramat.

PERUGIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Palazzo della Sapienza, piazza Morlacchi 11, 06100 Perugia. Tel. 075/63920.

Istituto di **Filologia romanza.** Tel. 075/66218. Direttore: Barbara Spaggiori.
Biblioteca di Istituto (9-13.30, tutti i giorni).
"Contributi di dialettologia umbra" III, 2-3. Opera del Vocabolario dialettale umbro. (Distribuzione: "Editoriale umbra", via Pignattara 38, 06034 Foligno, PG).

Dialettologia italiana. Giovanni MORETTI (p. ass.; in congedo): Gli "italiani" regionali e la situazione sociolinguistica italiana; b) Profilo dei dialetti dell'Umbria.
Enzo MATTESINI (ric.): a) Elementi di Fonetica articolatoria e grammatica storica dell'italiano; b) Morfosintassi storica dell'italiano.
Filologia romanza (Lettere). Barbara SPAGGIARI (p. ord.): I primi trovatori in lingua d'oc (Guglielmo IX, Cercamon, Marcabruno).
Filologia romanza (Lingue). Paola BIANCHI DE VECCHI (p. ass.): a) L'epica francese antica; b) Le Charroi de Nîmes.
Renzo BRUSCHI (ric.): a) Elementi di linguistica romanza; b) La lingua d'oïl.
Storia della lingua italiana

Atlante Linguistico dei Laghi Italiani (ALLI). Responsabile scientifico: Giovanni Moretti.

Istituto di **Filosofia.** Via dell'Aquilone 8, 06100 Perugia. Tel. 075/27135.
Biblioteca (8.30-13; 15-18.30, tutti i giorni).
Filosofia del linguaggio. Massimo BALDINI (p. ord.): a) Il linguaggio dei mistici; b) Il linguaggio della scienza (seminario).

DIPARTIMENTO DI **SCIENZE LINGUISTICHE E FILOLOGICO-LETTERARIE DELL'AREA GERMANICA** (Sezione glottologica). Tel. 075/23206. Direttore: Pierangelo Berrettoni.

Filologia germanica. Augusto ANCILLOTTI (p. suppl.): Monumenti linguistici antico-germanici.
Glottologia (Lingue). Pierangiolo BERRETTONI (p. ord.): I connettori linguistici: tra logica, linguistica e psicolinguistica.
Margherita CASTELLI (ric.).
Giulio GIANNECCHINI (ric.): Concetti fondamentali della linguistica (Esercitazioni).
Glottologia (Lettere). Augusto ANCILLOTTI (p. ass.): La continuità del registro informale (i caratteri del latino volgare e tardo).
Linguistica generale.
Storia della linguistica. Domenico SANTAMARIA (p. ass.): a) Interessi sintattici nella linguistica; b) La sintassi e l'insegnamento delle lingue classiche.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia slava (Aldo CANTARINI, p. ass.); Storia della lingua greca (Francesco BENEDETTI, p. ass.), latina (Cipriano CONTI, p. ass.); Ebraico e lingue semitiche comparate; Sinologia (Anna TUNG CHANG, p. ass.); Poetica e retorica (Francesco CALVO, p. ass.).
Altri insegnamenti con corsi di interesse linguistico: Metodologia e didattica (Gaetano MOLLO, p. ass.).
Lingua e letteratura francese, inglese, portoghese, russa, spagnola, tedesca.

Facoltà di **MAGISTERO.** Via del Verzaro 71, 06100 Perugia. Tel. 075/23740.

Istituto di **Filologia italiana.** Direttore: Franco Mancini.
Biblioteca (9-13, tutti i giorni).

Filologia romanza. Maurizio PERUGI (p. ord.): Elementi di linguistica romanza. Elementi di lingua d'oïl.

Istituto di **Pedagogia.** Direttore: Aurelio Valeriani. Tel. 075/66881.

Psicolinguistica. Serena ABBOZZO (p. ass.): La maturazione dei linguaggi e della lingua nella prima infanzia tra esperienze di simbolizzazione e vissuti affettivi.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Grammatica latina (A. SETAIOLI, p. ord.); Storia della lingua latina (Enzo COLI, p. ass.).
Lingua e letteratura francese, inglese, spagnola, tedesca.

PERUGIA
UNIVERSITA' ITALIANA PER STRANIERI

Palazzo Gallenga, piazza Fortebraccio 4, 06100 Perugia. Tel. 075/64344 (centr.), Direzione dei corsi: Alberto Mazzetti. Tel. 075/61972.
Biblioteca (ore 8-19 da lun. a ven.).
3 laboratori linguistici.
Annali, vol. VII. Quaderni: I-XVIII.

Corsi di **lingua, letteratura, storia ed arte.**

Corso preparatorio di **Lingua italiana** (corsi normali, intensivi, intensivi residenziali, tutti articolati in tre livelli). Piero CALMANTI (p. com.), Angelo CHIUCHIU' (p. stab.), Antonietta COVINO (p. com.), Francesco DI NATALE (p. com.), Maria Sandra FRANCINI (p. stab.), Oretta GUIDI (p. com), Alberto MAZZETTI (p. ass.), Fausto MINCIARELLI (p. ass.), Marcello SILVESTRINI (p. ass.), Rita STOPPINI (p. com.), Vanda TRENTA (p. stab.).
Seminari e esercitazioni, L. BERRETTINI, D. CANCELLOTTI, A. COMODI, A. GIAPPESI, G. GRECO, B.M. MARCHESI, O. MENCACCI, A. MORI, R. PANNACCI, V. PAOLETTI, M. PICHIASSI, M.G. SPITI, G. ZAGANELLI (ricercatori).

Corso medio di **Lingua, letteratura, storia e commercio** (durata di tre mesi: a) indirizzo linguistico - culturale; b) Indirizzo tecnico-commerciale).
Grammatica italiana. Claudio BURA (p. stab.), Elisabetta CHIACCHERELLA (p. com.), Katerin KATERINOV (p. ass.), Cristina FAZI (p. com.), Valentina GIUNTI (p. com.), Patrizia MANILI (p. com.), G. Battista MORETTI (p. ass.), Giorgio R. ORVIETO (p. ass.), Renzo PAVESE (p. com.), Amalia VISCARDI (p. stab.).
Seminari e esercitazioni (come nel corso preparatorio).
Fonetica e fonologia della lingua italiana. Antonio BATINTI (p. ass.).

Corso superiore di **Lingua, letteratura, storia ed arte** (durata di nove mesi): a) Indirizzo linguistico; b) Indirizzo culturale.
Sintassi e stilistica della lingua italiana. Claudio BURA (p. stab.), Katerin KATERINOV (p. ass.), G. Battista MORETTI (p. ass.), Giorgio R. ORVIETO (p. ass.), Amalia VISCARDI (p. stab.).

Didattica della lingua italiana come L2. Maria Clotilde BORIOSI KATERINOV (p. ass.).
Fonetica e fonologia della lingua italiana: Antonio BATINTI (p. ass.).
Storia della lingua italiana.
Dialettologia italiana.

Corso propedeutico per l'**ammissione alle Università degli studi.**
Corso di formazione per **insegnanti di italiano come L2.**
Corso per **insegnanti di italiano all'estero** (29 luglio - 21 agosto).
Corso di **lingua italiana contemporanea** (27 luglio - 7 agosto). La lingua della prosa letteraria italiana di oggi. Direttore: Ignazio Baldelli.
Corso di **etruscologia ed antichità italiche** (7-25 settembre). Direttore: Massimo Pallottino.

PISA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: Palazzo Vitelli, lungarno A. Pacinotti 43/44, 56100 Pisa. Tel. 050/590000.

DIPARTIMENTO DI **LINGUE E LETTERATURE ROMANZE.** Facoltà di Lettere: Via del Collegio Ricci 10, 56100 Pisa, tel. 050/24018. Facoltà di Lingue: Via S. Maria 87, 56100 Pisa, tel. 050/23604. Direttore: Guido Mancini. Biblioteca.

Filologia italiana (Lettere). Livio PETRUCCI (p. ass.).
Filologia romanza (Lettere). Pietro BELTRAMI (p. ass.).
Filologia romanza (Lettere). Valeria BERTOLUCCI PIZZORUSSO (p. ord.).
Filologia romanza (Lingue). Mauro BRACCINI (p. ord.).
Metodologia dell'insegnamento della lingua spagnola (Lingue): Garcia DINI (p. ass.).
Storia della lingua italiana (Lettere). Mirko TAVONI (p. ass.).

Filologia francese (Lingue: W. PAGANI, p. ass.), **ispanica** (Lingue: G. DI STEFANO, p. ord.), **medievale** e **umanistica** (Lettere: P. BELTRAMI, p. suppl.): **Storia della lingua spagnola** (Lettere: Bianca PERINAN, p. ord.).
Lingua e letteratura: francese, portoghese, rumena, spagnola.

DIPARTIMENTO DI **LINGUISTICA.** Via S. Maria 36, 56100 Pisa. Tel. 050/24773 - 44100. Direttore: Maria Giovanna Arcamone.

Didattica delle lingue moderne (Lingue). Roberto PERONI (p. suppl.): Analisi degli errori e il problema dell'apprendimento delle lingue alla luce di una teoria realistica cognitiva.
Filologia germanica (Lettere). Maria Giovanna ARCAMONE (p. ord.): Germanico e Indoeuropeo.
Filologia germanica (Lingue). Maria Giovanna ARCAMONE (p. suppl.): Mondo pagano e mondo cristiano nelle antiche lingue germaniche.
Riccardo RIZZA (ric.): La sintassi dell'inglese e del tedesco.
Glottologia (Lettere). Enrico CAMPANILE (p. ord.): Problemi di linguistica generale e storica.
Glottologia (Lettere). Romano LAZZERONI (p. ord.): Istituzioni di lingui-

stica storica e di linguistica generale, con particolare riferimento alle lingue classiche.
Glottologia (Lingue). Riccardo AMBROSINI (p. inc.): a) Momenti di problemi di storia della lingua inglese; b) Storia della disciplina.
F. NICOLAI (ric.): Esercitazioni.
Glottologia (Lingue). Roberto PERONI (p. ass.): Il mutamento come conseguenza della storia della lingua. Dati di linguistica storica, interlinguistica e acquisizione del linguaggio.
F. NICOLAI (ric.): Esercitazioni.
Linguistica (Lingue). Riccardo AMBROSINI (p. ord.): Momenti e problemi della linguistica. La grammatica generativa. Semantica e cognitivismo.
F. GIUNTINI (ric.): Esercitazioni.
Linguistica applicata (Lettere). Giacomo FERRARI (p. ass.): Trattamento formale del linguaggio naturale.
Linguistica matematica (Lettere). Antonio ZAMPOLLI (p. ord.): Linguistica computazionale.
Sanscrito (Lettere). Daniele MAGGI (p. ass.): a) Elementi di grammatica della lingua vedica; b) Problemi linguistici e di storia della cultura nella interpretazione di alcuni testi vedici.

Finologia celtica (Filippo MOTTA, p. ass.), **egeo-anatolica** (Adriana QUATTORDIO MORESCHINI, p. ass.), iranica (Roberto AJELLO, p. ass.); **Indologia** (Saverio SANI, p. ass.): **Lingue e letterature indiane dravidiche** (Emanuela PANATTONI, p. ass.).
Dottorato di ricerca in **Linguistica.**

Altri insegnamenti filologico linguistici della Facoltà di Lettere: Filologia bizantina (F. MONTANARI, p. ass.), greca (F. MALTOMINI, p. ass.), greca e latina (A. CARLINI, p. ord.), slava (G. DELL'AGATA, p. ord.). Grammatica della lingua greca e latina (A. PERUTELLI, p. ass.); Grammatica greca (F. MONTANARI, p. suppl.); Istituzioni di lingua francese (E. GIAMBIASI FONTANA, p. ass.); Ebraico e lingue semitiche comparate (A. VIVIAN, p. inc.).

PISA
SCUOLA NORMALE SUPERIORE

Piazza dei Cavalieri 7, 56100 Pisa. Tel. 050/597111.

CLASSE DI **LETTERE E FILOSOFIA**

Seminario di **Filologia classica e storia antica.**

Lingue dell'Italia antica. Emilio PERUZZI (p. ord.): Lingue e società dell'Italia antica.

Filologia greca (V. DI BENEDETTO, p. ord.), **latina** (A. LA PENNA, p. ord.); **Storia della lingua greca** (F. FERRARI, p. ass.).

Seminario di **Letteratura italiana e di linguistica.**

Filologia italiana. Alfredo STUSSI (p. ord.): Antichi testi volgari: problemi di edizione e di commento linguistico (Jacopone, testi fiorentini, testi marchigiani).
Linguistica italiana. Pier Marco BERTINETTO (p. ord.): Aspetti della teoria fonologica.
Luciana BRANDI (ric.), Giuseppe LONGOBARDI (ric.), Enrico PARADISI (ric.): Introduzione alla semantica e sintassi formali.
Anna ANTONINI (ric.), Adriana BELLETTI (ric.), Massimo MONEGLIA (ric.), Stefania STEFANELLI (ric.), Mario VAYRA (ric.).
M. KENSTOWICZ (p. contr.): Lezioni di fonologia teorica.

POTENZA
UNIVERSITA' DELLA BASILICATA

FACOLTA' DI **LETTERE** E **FILOSOFIA.** Corso di laurea in Lingue e letterature straniere moderne. Via Raffaele Acerenza 12, 85100 Potenza.

Istituto di **Linguistica.**

Filologia germanica. Rocco BERARDI (p. contr.): a) Antica poesia germanica. b) La fonetica delle lingue germaniche. Lineamenti di grammatica dell'antico alto tedesco.
Filologia romanza. G. CAREGEANI (p. suppl.): a) Nozioni di storia della linguistica romanza e di storia delle lingue romanze, con particolare riguardo alla lingua romena.
Salvatore LUONGO (ric.): Analisi e commenti di testi.
Charmaine Anne LEE (ric.): Il racconto.
Glottologia. Nicola DE BLASI (p. contr.): a) Lingua parlata e lingua scritta. Italiano formale e italiano letterario. b) Linguistica storica.
Marina **BENEDETTI** (ric.).
Linguistica generale. Rosanna SORNICOLA (p. ass.): a) Problemi e metodi dei livelli di analisi fonologico, morfologico, sintattico e semantico. b) La pragmatica del testo. Introduzione teorica ed analisi applicata di testi giornalistici e di parlato spontaneo inglese e italiano.

Lingua e letteratura francese, inglese, spagnola, tedesca, romena.

ROMA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI "LA SAPIENZA"

Rettorato: Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma
Biblioteca Universitaria Alessandrina

DIPARTIMENTO DI **ITALIANISTICA.** Facoltà di Lettere. Piazzale A. Moro 5, 00185 Roma. Direttore: Alberto Asor Rosa.
La Biblioteca del Dipartimento si è fusa con quella del Dipartimento di Studi romanzi (circa 120.000 volumi e 700 periodici).

Filologia italiana. Pasquale STOPPELLI (p. ass.): in congedo.
Storia della lingua italiana. Ignazio BALDELLI (p. ord.): Medioevo volgare dalla Toscana alla Sicilia.
Valeria DELLA VALLE (ric.): Elementi di sintassi della lingua italiana.
Storia della lingua italiana. Luca SERIANNI (p. ord.): a) Lingua e stile della poesia secentesca, italiana e dialettale: b) La norma dell'italiano contemporaneo e la norma delle grammatiche scolastiche (seminario).
Pietro TRIFONE (ric.): Elementi di sintassi dell'italiano (seminario).

DIPARTIMENTO DI **LINGUE E CULTURE D'ITALIA DALLA LATINITA' ALL'ETA' CONTEMPORANEA.** Facoltà di Magistero. Via delle Terme di Diocleziano 10, 00185 Roma. Tel. 06/4743838; 4745084. Direttore: Aulo Greco.

Didattica dell'italiano. Francesco SABATINI (p. ord.; per affidamento): La competenza nella lingua scritta: leggere e scrivere "testi".
Filologia italiana. Ornella MORONI (p. ass.): Ugo Foscolo: l'edizione delle "Poesie" e dei "Sepolcri".
Sintassi e stilistica della lingua italiana. Mario MEDICI (p. ass.): Aspetti del "Principe" di Machiavelli.
Storia della grammatica e della lingua italiana. Francesco SABATINI (p. ord.): Le varietà geografiche, sociali e funzionali dell'italiano.
Anna Maria BOCCAFURNI (ric.), Adriana PELO (ric.), Antonella STEFINLONGO (ric.).

DIPARTIMENTO DI **PSICOLOGIA.** Facoltà di Magistero. Via degli Apuli

8, 00185 Roma. Direttore: Mario Bertini.

Psicolinguistica. Luigi PIZZAMIGLIO (p. ord.): Rapporti tra modelli della capacità linguistica, modelli del suo sviluppo e teorie dello sviluppo cognitivo.

DIPARTIMENTO DI **PSICOLOGIA DEI PROCESSI DI SVILUPPO E SOCIALIZZAZIONE.** Facoltà di Magistero, Via degli Apuli 8, 00185 Roma. Direttore: Renzo Titone.

Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione. Renzo TITONE (p. ord.): a) Aspetti dell'apprendimento linguistico: teorie e modelli; aspetti dello sviluppo del linguaggio dalla nascita all'adolescenza; b) Presupposti psicologici e psicolinguistici dell'educazione linguistica; psicolinguistica e glottodidattica; c) Lingua orale e lingua scritta; d) Diglossia e bilinguismo. Seminari: a) Metodologia della ricerca in psicolinguistica applicata; b) Apprendimento della lettura; c) Il recupero linguistico di bambini handicappati. Maria Antonietta PINTO (ric.), Traute TAESCHNER (ric.).

DIPARTIMENTO DI **SCIENZE DEL LINGUAGGIO.** Via del Castro Pretorio 20, 00185 ROma. Tel. 06/4959354. Direttore: Tullio De Mauro.

Filosofia del linguaggio (Lettere). Tullio DE MAURO (p. ord.), Lia FORMIGARI (p. ord.): a) Introduzione alla filosofia del linguaggio e alla linguistica generale; b) Teorie della comprensione; c) Idealismo in linguistica. Modelli lineari e non lineari della comprensione.
Donatella DI CESARE (ric.), Anna M. THORNTON: Locke e Leibniz.
Caterina MARRONE (ric.): Saussure.
Massimo PRAMPOLINI (ric.): Wittgestein.
Maria Emanuela PIEMONTESE (ric.), Massimo VEDOVELLI (ric.): Gruppo H. Redazione di testi informativi ad alta leggibilità.
Maria Emanuela PIEMONTESE (ric.), Pietro LUCISANO (ric.): Leggibilità e lettura di testi vari (in collaborazione con Pedagogia).
Linguistica applicata (Magistero). Enrico ARCAINI (p. ord.; in congedo); Isa BASSO DARDANO (p. suppl.): Problemi di lessico e analisi contrastiva.
Paola GIUNGHI (ric.): Analisi linguistica e traduzione.
Linguistica francese (Magistero). Isa DARDANO BASSO (p. ord.): Il problema dell'origine del linguaggio in Francia nel XVIII sec.; Fonologia del francese

in Canada.
Donatella GUAZZUGLI MARINI (assist.): Fonetica e fonologia del francese.
Linguistica generale (Magistero). Raffaele SIMONE (p. ord.).
Lunella MEREU (ric.): Teorie sintattiche del Novecento.
Patrizia PIERINI (ric.): Fenomeni linguistici.
Isabella POGGI (ric.): L'origine delle parole.
Franca ORLETTI (ric.).
Linguistica generale (Magistero). Annarita PUGLIELLI (p. ass.): Teorie configurazionali e non configurazionali a confronto.
Linguistica inglese (Magistero). Serena AMBROSO (p. ass.): La formazione delle parole in inglese.
Linguistica russa (Magistero). Claudia LASORSA (p. ass.): Fonetica, morfologia, sintassi e lessico del russo.
Linguistica tedesca (Lettere). Carlo SERRA BORNETO (p. ass.): Il tedesco: storia, struttura, funzioni.
Metodologia dell'insegnamento linguistico (Magistero). Wanda D'ADDIO (p. ord.): L'acquisizione di una seconda lingua: ipotesi, ricerche, implicazioni didattiche.
Paola GIUNCHI (ric.): Grammatica e apprendimento di una L2.
Storia della grammatica e della lingua italiana (Magistero). Maurizio DARDANO (p. ord.: in congedo).

Filologia slava (Magistero: Claudia LASORSA, p. ass.); **Storia della lingua spagnola** (Magistero; Otello LOTTINI, p. ass.).
Lingua e letteratura inglese (Magistero).
Lingua francese (Scienze politiche), **inglese** (Scienze matematiche, fisiche, naturali; Scienze politiche).
Patrick BOYLAN (ric.): Parlare inglese come Bogart o Bacall: antilinguaggio americano all'epoca dei gangsters (per il corso di **Lingua, cultura, istituzioni dei Paesi di lingua inglese**).

Laboratorio linguistico.
Dottorato di ricerca in **Linguistica.** Coordinatore: Raffaele Simone.

DIPARTIMENTO DI **STUDI GLOTTO-ANTROPOLOGICI.** Facoltà di Lettere, Piazzale A. Moro 5, 00185 Roma, tel. 06/4950114. Direttore: Giorgio Raimondo Cardona. La Biblioteca è articolata in due settori, demo-etno-antropologico e linguistico-filologico. Quest'ultimo comprende circa 17.000 volumi e 240 periodici, 105 dei quali correnti. Pubblicazioni: "Biblioteca di

ricerche linguistiche e filologiche", "Testi e studi di filologia", "Quaderni del Dipartimento di Studi Glottoantropologici", (a periodicità irregolare): "L'uomo" (periodico).

Filologia germanica. Teresa PAROLI (p. ord.).
Filologia germanica. Carla DEL ZOTTO (p. ass.).
Glottologia. Walter BELARDI (p. ord.): Teorie della lingua e della grammatica nel pensiero occidentale.
Glottologia: Giorgio R. CARDONA (p. ord.): (per la prima annualità). Le principali caratteristiche di una lingua naturale. Gli strumenti di analisi (soprattutto sul piano fonetico e morfosintattico).
(Seminari per la seconda annualità):
Giorgio R. CARDONA: La scrittura: aspetti storico-linguistici e antropologici.
Maurizio GNERRE (ric.): Etnografia della comunicazione e pratiche discorsive nelle società amazzoniche.
Giorgio BANTI (ric.): Avviamento alla sociolinguistica urbana: le comunità alloglotte a Roma.
Giorgio BANTI: Avviamento alla descrizione linguistica; analisi e descrizione di una lingua africana (oromo) con l'aiuto di un parlante nativo.
Massimiliano MARAZZI (ric.): Sistemi di scrittura e lingue microasiatiche del I e II millennio.
Glottologia: Rita D'AVINO (p. ord.): Concezioni linguistiche nel mondo antico.
Glottologia. Marcello DURANTE (p. ord., in congedo).
Rosangela CIANI (assist.), Mirella CIPRIANO (ric.), Alessandro DURANTI (ric.), Maria Zaffira LEPRE (ric.), Angela MARCANTONIO (ric.), Paolo MARTINO (ric.), Donatella ROVERI (assist.).
Storia comparata delle lingue classiche. Walter BELARDI (p. suppl.): a) Aspetti della terminologia latina della viticoltura; b) Teorie greche e latine sulla declinazione.

Filologia ugro-finnica (Péter SARKÖZY, p. inc.).

DIPARTIMENTO DI **STUDI ROMANZI.** Facoltà di Lettere, Piazzale A. Moro 5, 00185 Roma. Direttore: Aurelio Roncaglia.

Filologia romanza. Aurelio RONCAGLIA (p. ord.): Profilo della poesia trovatoresca.

Filologia romanza. Giuseppe TAVANI (p. ord.): a) Il latino: struttura, diffusione, contatti con lingue di sostrato; b) La "Chanson de geste", epopea politica; c) La "Chanson de Roland".
Filologia romanza. Roberto ANTONELLI (p. ord.): a) Filologia delle comunicazioni di massa; b) La lirica trobadorica (Esercitazioni).
Simonetta BIANCHINI (ric.), Giovanna DESIDERI (ric.), Edoardo FERRARIO (ric.), Giuseppina GERARDI MARCUZZO (assist.), Annalisa MANFELLOTTO (ric.), Adriana SOLIMENA (ric.).

Filologia ibero-romanza (Emma SCOLES).
Lingua e letteratura catalana, francese, portoghese, romena, spagnola.

Altri insegnamenti linguistico-filologici della Facoltà di Lettere: Filologia classica (Scevola MARIOTTI, ibero-romanza (Emma SCOLES), latina (Franco CAVIGLIA), medioevale e umanistica (Silvia RIZZO), micenea (Anna SACCONI), patristica (Maria Pia CICCARESE), semitica (Giovanni GARBINI), slava (Sante GRACIOTTI); Filologia e storia bizantina (Enrica FOLLIERI); Grammatica greca e latina (Giuseppe MORELLI; Grammatica latina (Giampietro MARCONI); Storia della lingua greca (Gabriella RICCIARDELLI APICELLA), latina (Renato BADALI), russa (Lucyna GEBERT); Assiriologia (Giovanni PETTINATO), Dialetti arabi, Dialettologia greca (Bruna M. PALUMBO), Didattica del latino (Emanuela ANDREONI), Egittologia (Sergio DONADONI), Ittitologia (Alfonso ARCHI), Indologia (Raniero GNOLI), Islamistica (Alessandro BAUSANI; Bianca M. SCARCIA AMORETTI).
Lingua e letteratura albanese, araba, bulgara, catalana, cinese, compta, danese, ebraica, giapponese, inglese, latino-medievale, neogreca, olandese e fiamminga, persiana, polacca, russa, serbo croata, slovena, tedesca, turca, ungherese. Lingue arie moderne dell'India. Lingue e letterature scandinave, linguistica slava.

SALERNO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: via Urbano II, 84100 Salerno. Tel. 089/61311.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Presidenza: via Irno, 84100 Salerno. Tel. 089/397432.
Biblioteca.

Istituto di **Filosofia e storia della filosofia.** Direttore: A. Sabetti.

Filosofia del linguaggio. Rubina GIORGI (p. ass.): Esperienza mistica, linguaggio, filosofia.
Sociolinguistica. Annibale ELIA (p. ord.): Introduzione alla sociolinguistica.

Logica (Mauro NASTI DE VINCENTIIS, p. ass.).

Istituto di **Linguistica.** Via Vernieri 42, tel. 089/239415. Direttore: Annibale Elia.
"Europa Orientalis" IV, 1985; Salerno, Roma; diretta da Mario Capaldo).

Filologia germanica (Lingue). Maria GRIMALDI DI SIMONE (p. ass.): Il germanico e l'indoeuropeo. Genesi e caratteristiche delle lingue germaniche.
Filologia romanza (Lettere). Luciano FORMISANO (p. ord.): Chansons de geste et cantares de gesta. Ecdotica romanza.
Glottologia (Lettere). Addolorata LANDI (p. ass.): Introduzione allo studio delle lingue indoeuropee. Problemi linguistici latini e romanzi.
Linguistica computazionale (Lingue). Alain GUILLET (p. contr.): Introduzione alla linguistica computazionale.
Linguistica generale (Sociologia). Annibale ELIA (p. suppl.): a) Sintassi dell'italiano: teoria e descrizione; b) Principi di elaborazione automatica dei dati linguistici.
Caterina D'ELIA (ric.).

Filologia slava (Mario CAPALDO, p. ord.).
Presso l'Istituto è attivo un gruppo di studio interuniversitario sul Lessico-Grammatica della lingua italiana e un Centro di Informatica Linguistico-letteraria, Filologico-documentaria, Storico-artistica (CILFS) per la realizzazione di una serie di banche-dati umanistiche.

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Via Vernieri 42, 84100 Salerno.

Filologia germanica. Giovanni MIRARCHI (p. ass.): Ricostruzione dell'indo-europeo e del germanico.
Filologia romanza. Giuliana ANGIOLILLO (p. ass.): Dal latino volgare alle lingue romanze.
Filologia romanza. Alessandro VITALE BROVARONE (p. ord.): testi teatrali del Medioevo. Problemi di cultura e tecniche di rappresentazione. La discesa all'Inferno di Ugo d'Alvernia.

SASSARI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione. Piazza Università. 07100 Sassari. Tel. 079/219111 (centralino). 079/234994 (Rettorato). 079/235379 (Amministrazione).
Biblioteca Universitaria. Piazza Università. 07100 Sassari. Tel. 079/235179 (ore 9-13.30; 15-19; sab. 9-13.30).

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Piazza Conte di Moriana. 07100 Sassari. Tel. 079/270529 - 276685.
Biblioteca di Facoltà (ore 9-12). Tel. 079/276869.

Istituto di **Filologia moderna.** Tel. 079/274497. Direttore: Nicola Tanda. Biblioteca.

Linguistica generale. Leonardo SOLE (p. ass.): a) Mutamento linguistico e cambiamento sociale in Sardegna; b) Ricerca sociolinguistica sul campo.

Istituto di **Germanistica e slavistica.** Tel. 079/276944. Direttore: Mario Manca. Biblioteca.

Filologia germanica. Pino SERPILLO (p. suppl).

Istituto di **Lingue e letterature romanze.** Tel. 079/277263. Direttore: Massimo Pittau. Biblioteca.

Filologia romanza. Massimo PITTAU (p. suppl.): a) Morfosintassi del sardo medievale; b) Stilistica del sardo medievale.
Linguistica sarda. Massimo PITTAU (p. ord.): Affinità tra la lingua paleosarda o nuragica e l'etrusco.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Grammatica latina (Marina CONTI, p. suppl.); **Storia della lingua latina** (Marina CONTI, p. ass.).
Lingua e letteratura araba, francese, inglese, russa, spagnola, tedesca.

SIENA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: via Banchi di Sotto 55, 53100 Siena. Tel. 0577/44191.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Via Roma, 47, 53100 Siena. Tel. 0577/284152.
Biblioteca centrale (ore 8-20).
Annali della Facoltà (Firenze, Olschki), VI, 1985.

DIPARTIMENTO DI **FILOLOGIA E CRITICA DELLA LETTERATURA.** Direttore: Antonio Melis.

Filologia italiana. Aldo ROSSI (p. ord.): a) Dalla testologia alla neografia: l'arte di curare filologicamente i testi a stampa. b) I grammatici del '300: letteratura e linguistica.
Filologia romanza. Luciano ROSSI (p. ord.), in congedo: Maurizio PERUGI (p. suppl.): Il Sordello dantesco.
Glottologia: Maurizio BETTINI (p. suppl.): Il corso di linguistica generale di F. de Saussure.
Storia della lingua italiana. Teresa POGGI SALANI (p. ord.): Linguistica, storia della lingua e testo letterario.

Filologia greco-latina (Maurizio BETTINI, p. ord.): **Grammatica greca e latina** (Roberto GUERRINI, p. ass.); **Storia della lingua greca** (Alberto BORGOGNO, p. ass.), **latina** (Sandra CITRONI MARCHETTI, p. ass.).
Lingua e letteratura francese, inglese, russa, spagnola, tedesca.

FACOLTA' DI **MAGISTERO,** via S. Fabiano 9, 52100 Arezzo. Tel. 0575/351821. Biblioteca centrale (ore 9-13; 16-18.
"Quaderni aretini" (voll. I-VII).

DIPARTIMENTO DI **LETTERATURE MODERNE E SCIENZA DEI LINGUAGGI.** Via Vittorio Veneto 69, 52100 Arezzo. Direttore: Laura Caretti.
Biblioteca (ore 8.30-13.30). Laboratorio linguistico.

Filologia germanica.
Filologia romanza. Giuseppe PORTA (p. ass.): a) La più antica lirica provenzale; b) La poesia provenzale e l'Italia.
Linguistica generale: Piero RICCI (p. stab.): Le scritture dell'io.
Rita VALLINI (ric.).

Storia della lingua italiana. Sergio RAFFAELLI (p. ass.): Sul "Proemio" di G.I. Ascoli.
Grammatica latina: Franco BELLANDI (p. ass.).
Lingua e letteratura francese, inglese, russa, spagnola, tedesca.

TORINO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato: Via Verdi 8, 10124 Torino. Tel. 011/516216; 519436.

DIPARTIMENTO DI **FILOSOFIA.** Via S. Ottavio 20, 10124 Torino. Tel. 011/876657. Direttore: Carlo Augusto Viano.
Biblioteca filosofica: via Po 18, 10123 Torino. Tel. 011/8396489.

Filosofia del linguaggio: Diego MARCONI, (p. ass.): in congedo.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Via S. Ottavio 20, 10124 Torino. Tel. 011/876153.
Biblioteca: via Po 19, 10124 Torino. Tel. 011/534901; 516833.
Biblioteca "E. Peterson": via S. Ottavio 20, 10124 Torino. Tel. 011/830536.

Istituto di **Filologia classica.** Direttore: Maria Luisa Porzio Gernia. Biblioteca, tel. 011/6398689.

Filologia italiana: Eleonora VINCENTI (p. ord.): Tra cantari ed epica (minore): il Morgante di Luigi Pulci.

Glottologia: Maria Luisa PORZIO GERNIA (p. ord.): Il sistema dei casi e le sue trasformazioni nelle lingue indoeuropee.
Carla BAZZANELLA (ric.): Meccanismi di focalizzazione.
Claudio BRACCO (ric.): Il leponzio e il gallico cisalpino. Analisi dei documenti epigrafici. Lettorato: Grammatica comparata delle lingue indoeuropee.

Filologia greco-latina (Michelangelo GIUSTA, p. ord.); **Grammatica greca e latina** (Luciana QUAGLIA BONA, p. ass.): **Grammatica latina** (Valeria LOMANTO, p. ass.); **Storia della lingua greca** (Sandra NOVO TARAGNA, p. ass.), **latina** (Nino MARINONE, p. ord.): **Storia della retorica classica** (Adriano PENNACINI, p. ord.).

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà. Ebraico ed aramaico.

(Paolo SACCHI, p. ord.); Filologia semitica (Fabrizio PENNACCHIETTI, p. ord.); Indologia (Oscar BOTTO, p. ord.); Lingua araba (Federico PEIRONE, p. ass.); Lingua e letteratura giapponese (Mario SCALISE, p. ass.); Lingue e letterature moderne arie dell'India (Stefano PIANO, p. ass.).

Atlante Linguistico Italiano, tel. 011/874848. Direttore: Arturo GENRE: Lorenzo MASSOBRIO (caporedattore): Giovanni RONCO e Maria Carla NOSENGO (redattori): Alma SACUTO, Celestina FANELLA e Germana TUNINETTI (collaboratori). L'ALI pubblica il "Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano", distribuito dalla Bottega d'Erasmo, Torino.
Centro Linguistico Interfacoltà (laboratori linguistici), tel. 011/830952.

FACOLTA' DI **MAGISTERO**, via S. Ottavio 20, 10124 Torino. Tel. 011/870633 - 870843.

Filologia latina (Guglielmo BALLAIRA, p. ass.); **Grammatica latina** (Felicita PORTALUPI, p. ass.); **Storia della lingua latina** (Terenzio ALIMONTI, p. ass.).

DIPARTIMENTO DI **SCIENZE DEL LINGUAGGIO E LETTERATURE MODERNE E COMPARATE**. Via S. Ottavio 20, 10124 Torino. Tel. 011/889983.
Direttore: Franco Marenco.
Biblioteca: tel. 011/870633 int. 326/284.

Dialettologia italiana (Lettere). Corrado GRASSI (p. ord., in congedo.
Filologia germanica (Lettere). Vittoria DOLCETTI CORAZZA (p. ass.). La poesia epico-eroica nella tradizione letteraria germanica con lettura, traduzione e commento filologico-linguistico di Il frammento di Finnsburg e il Carme di Ildebrand.
Filologia germanica (Magistero). Renato GENDRE (p. ass.): a) Sassone antico. Commento glottologico e filologico di passi scelti dell'Heliand.
Filologia germanica (Magistero). Bettino Betti (p. ass.): Elementi di filologia germanica.
Fonetica sperimentale (Lettere). Arturo GENRE (p. ass.): a) Anatomia e fisiologia degli apparati fonatorio e uditivo. Foni e fonemi; b) Teoria e pratica della trascrizione e della traslitterazione; c) Metodi della fonetica correttiva.
Geografia linguistica (Lettere). Lorenzo MASSOBRIO (p. ass.). Gli atlanti

linguistici. Flora popolare: saggi di carte onomasiologiche e commenti a fitonimi italiani raccolti dall'Atlante linguistico italiano.
Sabina CANNOBBIO (ric.): La cartografazione del dato linguistico ed etnografico.
Daniela CALLERI (ric.): Flora popolare alpina.
Tullio TELMON (ric.): Atlas linguarum Europae.

Filologia slava (Mario ENRIETTI, p. ass.); **Storia della lingua francese** (Magistero: Marcella DESLEX GIACOMELLI, p. ord.), **inglese** (Lettere: Peter CHANDLER, p. ass.), **tedesca** (Lettere: Maria Sandra BOSCO COLETSOS, p. ass.).
Lingua e letteratura inglese, polacca, romena, russa, serbo-croata, tedesca, ungherese (Lettere); francese, inglese, tedesca, russa (Magistero).
Lingua inglese (Lettere: Scienze Politiche); francese (Magistero); Scienze Politiche).

DIPARTIMENTO DI **SCIENZE LETTERARIE E FILOLOGICHE.** Via S. Ottavio 20, 10124 Torino. Tel. 011/870633. Direttore: Mario Pozzi.
Biblioteca. Tel. 011/882472.

Filologia germanica (Lettere). Laura MANCINELLI (p. ord., in congedo).
Filologia romanza (Magistero). Giuliano GASCA QUEIRAZZA (p. ord., in congedo).
Filologia romanza (Magistero). Anna CORNAGLIOTTI (p. ord.): La leggenda di Sant'Alessio nel mondo romanzo.
Marco PICCAT (ric.).
Filologia romanza (Lettere). Gianni MOMBELLO (p. suppl.): Il francese fra Tre e Quattrocento.
Sandro ORLANDO (ric.): Gli stilnovisti.
Silvia BUZZETTI GALLARATI (ric.): L'edizione critica dei testi.
Glottodidattica (Lettere). Germano PROVERBIO (p. ass.): a) Obiettivi, contenuti e metodi nell'insegnamento di L1 e L2; b) Le "traslazioni" in L. Tesnière.
Grammatica italiana (Lettere). Bice MORTARA GARAVELLI (p. ord.): a) Elementi di linguistica generale e di grammatica. b) Grammatica e retorica: metafora, metonimie e sineddochi negli ingranaggi del discorso. Corso comprendente una parte seminariale in collaborazione con Carla MARELLO (ric.).
Carla MARELLO (ric.): Seminario propedeutico di linguistica generale.
Semiologia (Lettere). Gian Paolo CAPRETTINI (p. ass.; in congedo).

Guido FERRARO (ric.). Seminario per laureandi: Epistemologia della semiotica.
Storia della grammatica e della lingua italiana (Magistero). Alda BART ROSSEBASTIANO (p. ass.): L'italiano regionale del Piemonte nel Seicento.
Storia della lingua italiana (Lettere). Gian Luigi BECCARIA (p. ord.): Un secolo di lingua italiana: profilo sociolinguistico.
Claudio MARAZZINI (ric.): Storia della linguistica.
Elisabetta SOLETTI (ric.): Linguistica, retorica e strutturalismo.

Storia della lingua francese (Lettere; Gianni MOMBELLO, p. ord.), **spagnola** (Lettere: Lore TERRACINI, p. ord.).
Lingua e letteratura francese, spagnola (Lettere); spagnola (Magistero).
Lingua spagnola (Magistero).

Corsi Propedeutici
Il Consiglio di Corso di Laurea in Lettere mette a disposizione degli studenti del 1° anno un corso Propedeutico di Linguistica, costituito da 5 segmenti:
a) Storia della linguistica (Claudio Marazzini)
b) La linguistica storica (Maria Luisa Porzio Gernia)
c) Dal latino all'italiano (Eleonora Vincenti)
d) Il mutamento linguistico: l'italiano dall'Unità ad oggi (Gian Luigi Beccaria)
e) Linguistica, retorica e strutturalismo (Elisabetta Soletti).
La fiscalizzazione del corso avverrà sotto le discipline di Storia della lingua italiana e di Filologia italiana.

TRENTO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: via Belenzani 12, 38100 Trento. Tel. 0461/881225.

Biblioteca Universitaria (sede centrale), via Verdi 26, 38100 Trento. Tel. 0461/881388.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Via S. Croce 65, 38100 Trento. Tel. 0461/881721 o 881723. Biblioteca.

Filologia germanica. Italo Michele BATTAFARANO (p. suppl.): a) Indoeuropeo e germanico; b) La Germania di Tacito.
Filologia italiana. Giuseppe FRASSO (p. ord.): Problemi di filologia ed esegesi petrarchesca tra tardo Quattrocento e primo Cinquecento.
Saverio BELLOMO (ric.): Tradizione manoscritta e problemi linguistici in alcuni poeti del Duecento.
Filologia romanza. Virginio BERTOLINI (p. suppl.): a) La diffusione del francese in Italia fino agli inizi del secolo XV; b) La "Passione" nel codice marc. fran. VI.
Glottologia. Renato UGLIONE (p. contr.): Il latino cristiano.
Patrizia CORDIN (ric.): Sintassi dell'italiano e sintassi dialettale (seminario).
Storia della lingua italiana. Vittorio COLETTI (p. ord.): La Chiesa e la lingua. Problemi di politica e di pratica linguistica nel mondo religioso italiano dal Concilio di Trento al XIX secolo.
Patrizia CORDIN (ric.): Sintassi dell'italiano e sintassi dialettale (seminario).

Altri insegnamenti filologico-linguistici: Filologia greca (Enrico V. MALTESE, p. ord.): grammatica greca (Antonio ALONI, p. ord.).
Lingua e letteratura francese, inglese, rumena, russa, spagnola, tedesca.

TRIESTE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: P.le Europa 1, 34100 Trieste. Centralino tel. 040/56038.
Biblioteca generale (ore 9-19.30 dal lun. al sab. mattina).
Ufficio pubblicazioni e scambi: tel. 040/5603174.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Presidenza: Via dell'Università 1, 34123 Trieste. Tel. 040/31004.

Istituto di **Filologia moderna.** Tel. 040/301239. Direttore: Elvio Guagnini. Biblioteca.

Lingua e letteratura friulana. Rienzo PELLEGRINI (p. ass.): Riflessi letterari della battaglia di Lepanto.
Storia della lingua italiana. Marzio PORRO (p. ass.): La differenza nella lingua: dinamiche dei linguaggi settoriali.
Giulio LUGHI (ric.).

Filologia slava (Janez ZOR, p. contr.).

Istituto di **Filologia romanza.** Via dell'Università 7, 34123 Trieste. Tel. 040/302383. Direttore: Giovanna Trisolini. Biblioteca.

Filologia romanza. Anna Maria LOMAZZI (p. ass.): Favola ed epopea nel medioevo francese: il "Roman de Renart".

Istituto di **Filosofia.** Via dell'Università 7, 34123 Trieste. Tel. 040/301045. Direttore: Arduino Agnelli. Biblioteca.

Filosofia del linguaggio. Paolo FACCHI (p. ass.): La parola come forma suggestiva: dai sofisti a Mallarmé.
Marina SBISA' (ric.).

Istituto di **Glottologia.** Via dell'Università 1, 34123 Trieste. Tel. 040/301230. Direttore: Mario Doria. Biblioteca.

Dialettologia italiana. Diomiro ZUDINI (p. ass.): a) Elementi di storia linguistica veneta.
Filologia germanica. Jurg HÄUSRMANN (p. contr.): Le rune.
Glottologia. Mario DORIA (p. ord.): La tipologia linguistica.
Linguistica generale. Giuseppe FRANCESCATO (p. ord.): a) Nozioni di linguistica sincronica, illustrazione della situazione linguistica regionale. b) La comprensione del linguaggio, in particolare i processi di decodificazione e la pragmatica.

Filologia micenea: Mario DORIA (p. ord.): Problemi ermeneutici riguardanti le iscrizioni di Pilo e di Crasso.

Altri insegnamenti della Facoltà **con corsi di interesse linguistico:** Filosofia teoretica (Giorgio DEROSSI, p. ord.: Semiologia ed epistemologia).

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Via Tigor, 34124 Trieste. Tel. 040/303292.

Linguistica generale. Giorgio DEROSSI (p. suppl.): L'evoluzione della linguistica generale contemporanea.
Serena CATTARUZZA DEROSSI (ric.).

SCUOLA SUPERIORE DI **LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI.** Via D'Alviano 15/1, 34144 Trieste. Tel. 040/750410-764581.

Lingua italiana. Franco CREVATIN (p. suppl.): Morfosintassi e lessico della lingua italiana.
Marcello MARINUCCI (ric.): a) I linguaggi settoriali; b) Ortoepia (seminario).
Linguistica generale e applicata. Franco CREVATIN (p. ord.): Teorie, descrizioni, applicazioni: etnolinguistica.
Gabriella DI MAURO BATTILANA (ric.).

UDINE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: Palazzo Antonini, via Antonini 8, 33100 Udine, tel. 0432/297249-297105-208761.
Biblioteca Unificata delle Facoltà, via Mantica 3, 33100 Udine. Tel. 0432/501370 (lun.-sab.: 8.30-12.30; lun.-merc.-ven.: 15.30-18).

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali. Presidenza: via Mantica 3, 33100 Udine. Tel. 0432/295987.

Linguistica generale. Guido CIFOLETTI (p. suppl.): a) La linguistica del Novecento; b) I meccanismi d'interferenza.
Lucia INNOCENTE (ric.)
(l'insegnamento afferisce all'Istituto di Glottologia e filologia classica della Facoltà di Lingue e letterature straniere).

FACOLTA' DI **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE.** Presidenza: via Antonini 8, 33100 Udine. Tel. 0432/205013.

Istituto di **Filologia germanica.** Tel. 0432/505596. Direttore: Maria Amalia D'Aronco. Biblioteca.

Filologia germanica. Maria Amalia D'ARONCO (p. ass.): a) Il germanesimo come unità linguistica e culturale; b) Nozioni di linguistica germanica; c) Un'elegia anglosassone: "The Wife's Lament".
Gloria CORSI MERCATANTI (ric.).

Istituto di **Filologia romanza.** Palazzo Caiselli. Tel. 0432/290874. Direttore: Luigia Zilli.
Biblioteca, Via Florio 2, 33100 Udine. L'Istituto è sede della redazione dell'ASLEF (Atlante Storico-Linguistico-Etnografico Friulano) e coopera al DESF (Dizionario Etimologico Storico Friulano).

Filologia romanza. Silvia SCOTTI MORGANA (p. suppl.): a) Avviamento allo studio della Filologia romanza; b) Storia, problemi e metodi degli studi

linguistici romanzi: c) Letture e commento di antichi testi volgari.
Lingua e cultura ladina. Giovanni FRAU (p. ord.): a) Il ladino nel sistema linguistico romanzo; b) Storia dei cognomi friulani.
Piera RIZZOLATTI (ric.).
Lingua e letteratura friulana. Amedeo GIACOMINI (p. ass.): a) Avviamento allo studio della lingua e della Letteratura Friulana; b) Il periodo friulano di Pasolini.

Istituto di **Filosofia, pedagogia e didattica delle lingue moderne.** Via Antonini 8, 33100 Udine. Tel. 0432/21989. Direttore: Alessandro Leonarduzzi. Biblioteca.

Didattica delle lingue moderne. Nereo PERINI (p. ass.): a) Cenni storici sulla didattica linguistica; b) Approcci, metodi e tecniche attuali; c) Presenza e ruolo della lingua materna nei processi di insegnamento/apprendimento di una seconda lingua.
Silvana SCHIAVI (assist.).

Istituto di **Glottologia e filologia classica.** Tel. 0432/294776. Direttore: Roberto Gusmani. Biblioteca.
"Incontri linguistici" (periodico in collaborazione con l'Università di Trieste; Pisa, Giardini, 1985).

Glottologia. Roberto GUSMANI (p. ord.): a) Nozioni di etimologia inglese; b) Commento di iscrizioni pompeiane.
Glottologia. Vincenzo ORIOLES (p. ass.): a) Le nozioni di sostrato, superstrato, adstrato; b) Funzioni comunicative e procedimenti creativi del linguaggio pubblicitario.
Linguistica generale. Guido CIFOLETTI (p. ass.): a) Lineamenti di storia linguistica del Novecento; b) Italianismi nelle Lingue del Mediterraneo.

Istituto di **Storia della lingua e letteratura italiana.** Tel. 0432/21929. Direttore: Silvia Scotti Morgana. Biblioteca.
"Filologia moderna" (periodico in collaborazione con altri istituti della Facoltà; Pisa, Pacini, VIII, 1986).

Dialettologia italiana. Giovanni FRAU (p. suppl.): a) Dialettologia filologica;

b) Dialettologia geografica e sociologica.
Storia della lingua italiana. Silvia SCOTTI MORGANA (p. ord.): a) Aspetti e problemi della storia dell'italiano; b) Le varietà dell'italiano; c) Gli influssi stranieri sulla lingua italiana nel Novecento.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia slava (Neva GODINI, p. ass.), ugrofinnica (Gabor BERECZKI).
Lingua e letteratura cecoslovacca, francese, inglese, polacca, romena, russa, serbo-croata, slovena, spagnola, tedesca, ungherese.

URBINO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Rettorato e Amministrazione: Via A. Saffi 2, 61029 Urbino (PS). Tel. 0722/4141.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Presidenza: Istituto di Filologia Classica, Piano S. Lucia 6, 61029 Urbino. Tel. 0722/320125.

Istituto di **Filologia Moderna.** Palazzo Veterani, Via Veterani 36, 61029 Urbino. Tel. 0722/320096. Direttore: Enzo Cecchini.

Filologia italiana. Neuro BONIFAZI (p. suppl.): Testi di lirici antichi: Guittone d'Arezzo e G.B. Pigna.

Istituto di **Linguistica.** Palazzo Veterani, Via Veterani 36, 61029 Urbino. Tel. 0722/2659. Direttore: Annalisa Franchi De Bellis.
"Quaderni dell'Istituto di Linguistica dell'Università di Urbino" (Centrostampa dell'Università), 4, 1986.

Dialettologia italiana. Sanzio BALDUCCI (p. ass.): a) Lettura degli atlanti linguistici; b) Trascrizioni fonetiche di alcuni dialetti italiani; c) I dialetti del Cònero.
M. Valeria MINIATI (ric.).
Filologia italica. Annalisa FRANCHI DE BELLIS (p. ass.): a) Le lingue e dialetti dell'Italia antica; b) Lettura ed esegesi di iscrizioni italiche.
Filologia romanza. Anna Maria MANCINI (p. contr.): Alle origini delle letterature romanze: tradizione e innovazione nel roman francese medievale: l'"Enéas".
Glottologia. Annalisa FRANCHI DE BELLIS (p. suppl.): a) Vocabolario indoeuropeo; b) La linguistica all'inizio del XX secolo; c) Il latino arcaico.
Linguistica generale. Stefano ARDUINI (p. contr.): Enunciato - Discorso - Testo.
Le esercitazioni per Filologia Italica, Glottologia e Linguistica generale sono tenute da Rosalba ANTONINI, Loretta DEL TUTTO e Stefania RENZETTI (ric.).
Storia della lingua italiana. Giancarlo BRESCHI (p. ass.): a) Codici e registri

linguistici nella commedia del Cinquecento; b) I luoghi dello spettacolo; c) Le teorie trattatistiche; d) Aspetti e problemi di grammatica italiana.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia francese (Daniela DE AGOSTINI, p. contr.), greca (Franca PERUSINO, p. ord.), slava (Giovanna BROGI BERCOFF, p. ass.): Dialettologia greca (Paola BERNARDINI, p. ord.): Grammatica greca (Roberto PRETAGOSTINI, p. ord.): Metrica e ritmica greca (Giovanni COMOTTI, p. ord.).
Lingua e letteratura ceca, francese, giapponese, inglese, russa, tedesca.

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Presidenza: Istituto di Scienze Filosofiche e Pedagogiche. Via Bramante 16, 61029 Urbino. Tel. 0722/320369.

Istituto di **Lingue.** Piazza del Rinascimento 7, 61029 Urbino. Tel. 0722/2285-2953. Direttore: Giovanni Bogliolo.

Filologia germanica. Irmgard ELTER (p. contr.): Lettura del testo "Der arme Heinrich" di Hartmann von Aue e analisi stilistica.
Filologia romanza. Giuseppe PAIONI (p. suppl.): a) Problemi di linguistica romanza; b) Il comico medioevale: i "fabliaux".
Linguistica generale. Maurizio DEL NINNÒ (p. suppl.): a) Caratteri generali della linguistica del '900; b) Linguistica e poetica.
Paola DESIDERI (ric.): L'acquisizione del linguaggio e l'educazione linguistica: strumenti e prospettive (seminario).

Centro Internazionale di **Semiotica e di Linguistica.** Tel. 0722/2289. Presidente: Carlo Bo.

Istituto di **Sociologia.** Via Saffi, 15, 61029 Urbino. Tel. 0722/320172. Direttore: Enrico Mascilli Migliorini.

Sociolinguistica. Gabriele PAVOLINI (p. suppl.): Pratiche discorsive nella prospettiva della Teoria dell'azione.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologie latina (Maria

Grazia SASSI, p. ass.), medievale e umanistica (Rita CAPPELLETTO, p. ass.); Grammatica latina (Settimio LANCIOTTI, p. ass.); Storia della lingua inglese (Rolando BACCHIELLI, p. ass.), latina (Sandro BOLDRINI, p. ass.).
Lingua e letteratura americana, francese, inglese, spagnola, tedesca.

VENEZIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

DIPARTIMENTO DI **FILOSOFIA E TEORIA DELLE SCIENZE.** Direttore: Emanuele Severino.

Filosofia del linguaggio. Paolo LEONARDI (p. ass.): a) La filosofia del linguaggio di G. Frege; b) J.L. Austin (Seminario).

DIPARTIMENTO DI **ITALIANISTICA E DI FILOLOGIA ROMANZA.** Dorsoduro 1687, 30123 Venezia. Tel. 041/708296 (Fac. di Lettere). S. Marco 3417, 30124 Venezia. Tel. 041/704477 (Fac. di Lingue e Letterature Straniere). Direttore: Mario Eusebi.

Dialettologia italiana (Lettere). Paolo ZOLLI (p. ord.): a) Introduzione alla dialettologia italiana; b) Le parole dialettali in italiano.
Filologia italiana (Storia). Gino BELLONI: a) Proverbi antichi; b) Le "Regole" del Fortunio; c) Tectiche dell'edizione critica.
Paolo TROVATO (ric.): Correzioni editoriali quattro e cinquecentesche.
Filologia romanza (Ligue). Mario EUSEBI (p. ord.): La letteratura Franco-italiana.
Franca DI NINNI (assist., Lettere).
Fonetica (Lettere). Luciano CANEPARI (p. ass.): a) Dizione italiana e pronunce regionali; b) Fonetica e intonazione di 25 lingue straniere.
Linguistica generale (Lettere). Sergio SCALISE (p. ass.): Introduzione alla linguistica teorica.
Storia della lingua italiana (Lingue). Pietro SPEZZANI (p. ass.): Orientamenti generali di linguistica e di storia della lingua italiana.
Annavera SULLAM (ric.).
Storia della lingua italiana (Storia). Guido CAPOVILLA (p. ass.): I più antichi testi italiani.

Filologia dantesca (Aldo M. COSTANTINI, p. ass.), **medievale e umanistica** (Renata FABBRI, p. ass.).
Lingua e letteratura francese.
Centro Interuniversitario di **Studi Veneti.** Sede presso l'Istituto Veneto di

Scienze, Lettere ed Arti, Campo S. Stefano 2945, 30124 Venezia. Tel. 041/710635. Direttore: Giorgio Padoan.
Angela CARACCIOLO (ric.).

DIPARTIMENTO DI **LETTERATURE E CIVILTA' ANGLO-GERMANICHE.** Dorsoduro 3246, 30123 Venezia. Tel. 041/710641. Direttore: Giuliano Baioni.

Filologia germanica (Lingue). Anna Maria CARPI (p. ord.).

Storia della lingua inglese (Armando PAJALICH, p. ass.), **tedesca** (Anna Maria CARPI, p. suppl.).
Lingua e letteratura inglese, tedesca. Lingua inglese.

FACOLTA' DI **LETTERE E FILOSOFIA.** Presidenza: Dorsoduro 1687, 30123 Venezia. Tel. 041/706473.

Istituto di **Studi classici.** Tel. 041/36442. Direttore: Giuseppe Velli.

Glottologia: Giuseppe RESTELLI (p. ass.): a) Le lingue indoeuropee; b) Lettura e commento linguistico di un testo sanscrito; c) L'antico persiano; d) Problemi di lingua greca; e) Le strutture del latino.

Filologia greca (Mario CANTILENA, p. ass.), **latina** (Dante NARDO, p. ass.), **medievale e umanistica** (Giuseppe VELLI, p. ord.). **Storia della lingua latina** (Paolo MASTRANDREA, p. ass.).

FACOLTA' DI **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE.** Cà Garzoni e Moro, S. Marco 3417, 30124 Venezia. Tel. 041/704477.

Seminario di **Linguistica e didattica delle lingue.** Direttore: Giovanni Freddi.
Didattica delle lingue moderne. Giovanni FREDDI (p. ord.): a) Tecnologie degli insegnamenti linguistici; b) Psicolinguistica e sociolinguistica.
Glottologia. Guglielmo CINQUE (p. ord.): a) Elementi di teoria linguistica; b) La teoria sintattica; c) Sviluppi recenti della teoria linguistica.

Metodologia e didattica delle lingue straniere. Elisabetta ZUANELLI SONINO (p. ass.); in congedo).
Linguistica applicata. Rodolfo DELMONTE (p. ass.): a) Acquisizione del linguaggio e teoria della computazione; b) I parsers ATN e CHART, e i modelli teorici LFG e LGB; c) Grammatica di frase e del discorso: il componente semantico e quello pragmatico.

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia ebraica medievale (Giulio TAMANI, p. ord.): islamica (Francesca PICCHETTI LUCCHETTA, p. ord.), semitica (F.M. FALES, p. ass.), slava (Remo FACCANI, p. suppl.), urato-altaica (Andrea CSILLAGHY, p. ass.): Storia delle lingue iberiche (Giovanni MEO ZILIO, p. ord.); Storia della lingua russa (Remo FACCANI, p. ass.).
Lingua e letteratura afghana, araba, armena, catalana, cecoslovacca, cinese, cinese moderna, ebraica, francese, giapponese, hindi, iranica, mongola, polacca, portoghese, russa, spagnola, turca. Lingua francese, russa, turca.
Centro linguistico interfacoltà.

VERONA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI

FACOLTA' DI **ECONOMIA E COMMERCIO.** Corso di laurea in Lingue e letterature straniere. Via Dietro San Francesco, 37129 Verona. Tel. 045/591100.

Istituto di **Filologia, letteratura e linguistica.** Direttore: G.P. Marchi.

Filologia italiana. Insegnamento non attivato.
Emanuela SCARPA (ric.).

Istituto di **Lingua e letteratura francese.** Direttore: A. Poli.

Filologia romanza. Virginio BERTOLINI (p. ass.): La diffusione del francese in Italia fino agli inizi del sec. XV.
Annamaria BABBI (ric.), Lidia BARTOLUCCI (ric.).

Istituto di **Lingua e letteratura spagnola.** Direttore: Maria Grazia Profeti.

Glottologia. Celestina MILANI (p. suppl.): I popoli germanici: lingua e civiltà.
Giovanni VIDALI (assist.): a) Fonetica e fonologia; b) Sociolinguistica.

Istituto di **Lingua e letteratura tedesca.** Direttore: Bianca Cetti Marinoni.

Filologia germanica. Maria Luisa CANEDI (p. ass.).

Altri insegnamenti filologico-linguistici della Facoltà: Filologia slava (Sergio BONAZZA, p. ass.).
Lingua e letteratura francese, inglese, russa, spagnola, tedesca.

FACOLTA' DI **MAGISTERO.** Via Dietro San Francesco, 37129 Verona. Tel.

045/591100.

Istituto di **Italianistica.** Direttore: Gilberto Lonardi. Biblioteca.

Storia della grammatica e della lingua italiana. Furio BRUGNOLO (p. ord.; in congedo); Guido CAPOVILLA (p. suppl.): I più antichi testi italiani.

Filologia medievale e umanistica (Gianna GARDENAL, p. ass.).

Istituto di **Linguistica e lingue straniere.** Direttore: Celestina Milani. Biblioteca.

Linguistica. Celestina MILANI (p. ord.): a) Il problema dell'etimologia; b) Applicazioni del metodo etimologico (seminario); c) il pensiero di F. De Saussure (seminario); d) Il linguaggio dei bambini (seminario).

Lingua e letteratura francese, inglese; Lingua francese, inglese, tedesca.

XXI CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI
"L'EUROPA LINGUISTICA: CONTATTI, CONTRASTI, AFFINITA' DI LINGUE"
Catania 10 - 12 settembre 1987

PROGRAMMA

giovedì 10 settembre, ore 9, Aula Magna di Palazzo S. Giuliano (Facoltà di Lettere, Piazza Università)

Apertura dei lavori

Eugenio COSERIU (Tübingen), Il greco e le lingue dell'Europa moderna.

Beruta MICHELINI ŽINDŽIŪTĖ (Milano, Università Cattolica), Le parole di origine latina nel lessico del lituano moderno.

Melina INSOLERA (Roma), La nomenclatura degli elementi del sistema mendeleeviano, in riferimento alle lingue classiche.

Alberto VARVARO (Napoli), Monogenesi o poligenesi: un'opposizione inconciliabile?

ore 16.30

Johannes BECHERT (Bremen), Some common features of the geographical distribution of grammatical categories in Europe.

Alberto NOCENTINI (Firenze), Oggetto marcato vs. oggetto non-marcato: stato ed evoluzione di una categoria nell'area euro-asiatica.

Rosanna SORNICOLA (Università della Basilicata), Soggetti prototipici e soggetti non prototipici. L'italiano a confronto con altre lingue europee.

Giuliano BERNINI (Bergamo), Influsso areale vs. deriva tipologica in Europa occidentale.

Gianguido MANZELLI (Pavia), La formazione del plurale nelle lingue dell'Eurasia.

Marco MAZZOLENI (Pavia), Strategie dei costrutti concessivi in alcune lingue d'Europa.

venerdì 11 settembre, ore 9

Karl-Hermann KÖRNER (Braunschweig). Inconsistenza tipologica: l'esempio della lingua italiana.

Renate WEILGUNY (Wien). Ambiti e condizioni d'uso dell'italiano e del tedesco in Trentino sotto la monarchia asburgica.

Anna Maria DI SCIULLO (Montréal). Catégories et structures d'arguments en morphologie: le cas des nominaux dérivés.

Nieves MUÑIZ MUÑIZ (Universidad de Extremadura). L'italiano e lo spagnolo di fronte ai connettivi: proposte per una risistemazione.

Mario ALINEI (Utrecht). Lo studio comparato delle motivazioni: dalla prassi dell'"Atlas Linguarum Europae" alla teoria.

ore 16.30

Wolfgang U. DRESSLER (Wien). Confronti e contatti fonologici.

ore 17.45 assemblea ordinaria dei soci.

1. Relazione del Presidente
2. Approvazione del bilancio 1986
3. Elezione alle cariche sociali
4. Prossimi congressi e convegni: definizione delle scadenze, dei temi e delle modalità organizzative
5. Iniziative non congressuali
6. Varie ed eventuali.

sabato 12 settembre, ore 9

Nigel VINCENT (Cambridge). Aspetti diacronici e diatopici della complementazione: latino 'similare', italiano 'sembrare', inglese 'seem'.

Pier Marco BERTINETTO (Pisa, Scuola Normale Superiore). Le strutture tempo-aspettuali dell'italiano e dell'inglese a confronto (con cenni su altre lingue).

Làszlò DEZSŐ (Padova). La grammatica ungherese dal punto di vista della tipologia generale e la sua comparazione con l'italiano e con lo slavo.

Elina SUOMELA-HÄRMÄ (Helsinki). Sull'uso dei pronomi soggetti in italiano e in finnico.

Jana VIZMULLER-ZOCCO (York University). La legge Tobler-Mussafia in italiano e in slovacco.

Tjaša MIKLIČ (Ljubljana). La consecutio temporum in italiano e in sloveno: alcune osservazioni.

ore 16.30

Giorgio R. CARDONA (Roma "La Sapienza"). Convergenze europee nella struttura informativa.

Emanuele BANFI (Milano). Greco e latino nei Balcani: elementi di storia linguistica alto-medievale.

Moreno MORANI (Catania). La sostituzione della desinenza casuale col sintagma preposizionale + nome: una "modificazione conservativa"?

Giuseppe BRINCAT (Malta). Lingua e demografia a Malta: appunti per la storia del maltese standard.

Salvatore Claudio SGROI (Catania). Arabo e dialetti italiani a contatto: il caso della deglutinazione dell'articolo.

Segreteria: La segreteria del congresso funzionerà presso la sezione di Linguistica del Dipartimento di Scienze linguistiche, filologiche, letterarie medievali e moderne (piazza Università), dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 del giorno 9 settembre, e poi in concomitanza con i lavori congressuali. Il telefono è 095-326242 oppure 311607, int. 71.

Beruta Michelini Žindžiūtė (Università Cattolica di Milano)

Le parole di origine latina nel lessico del lituano moderno
(Riassunto)

Come ho evidenziato nell'articolo Le tradizioni di lingua latina in Lituania *(in "Atti del Sodalizio Glottologico Milanese" 26 (1985), pp. 3-8), in Lituania forte è stato l'influsso della cultura latina a partire dal periodo dell'Umanesimo. Così si spiega perchè nella lingua lituana siano entrati, nel corso dei secoli, numerosi prestiti dal latino.*
Basandomi sul "Dizionario del lituano contemporaneo" (Dabartinės lietuvių kalbos žodynas), *raccolgo questi prestiti e li classifico secondo gruppi semantici. Un tale modo di procedere permette di evidenziare il fatto che la gran parte dei prestiti dal latino è propria dei campi filosofico e tecnico-scientifico. Verificato ciò, si tenta di spiegare il fenomeno in una prospettiva storica.*

Melina Insolera

La nomenclatura degli elementi del sistema mendeleeviano, in riferimento alle lingue classiche.

Scopo della comunicazione è di mettere in evidenza, attraverso l'esempio emblematico della tavola periodica degli elementi, come negli ultimi due secoli si sono costruite le nomenclature scientifiche di carattere europeo e internazionale, con l'apporto determinante delle lingue classiche e della connessa tradizione mitologico-culturale.

La terminologia della chimica moderna ha avuto il suo primo importante svilupponel clima classicheggiante della Francia illuministica, per iniziativa di Lavoisier e dei suoi collaboratori. Essi ricorsero a radici greche con l'intento di creare nomi che rendessero ragione della cosa rappresentata. Tali nomi ebbero subito fortuna a livello europeo e la fonte classica ne facilitò il successo.
Si trattava di neologismi dotti: ossigeno, idrogeno, ecc.
Raramente riemersero parole già esistenti nel greco classico, com'era successo un secolo prima con fosforo, o accadrà più tardi, p.es. con neon (1896).
Le radici greche si usarono in modo molto disinvolto. Frequente fu anche il ricorso al latino durante tutto l'Ottocento e oltre. Così l'omaggio alla varie patrie o ai luoghi di rinvenimento degli elementi si esprime nel germanio, nello scandio, nel rutenio, nel lutezio, con le denominazioni latine. Inoltre si attinge alla mitologia:
o direttamente, p.es. con il tantalio (allusione al supplizio di Tantalo, cui si sentiva sottoposto lo scopritore per la difficoltà di trovare un solvente dell'ossido), e in seguito con il niobio, affine al tantalio (da Niobe, figlia di Tantalo);
o indirettamente, p. es. con il palladio, evocatore di Pallade Ate-

na o della pena dell'Ulisse dantesco, ecc.; e invece chiamato così nel 1803 dal nome dell'asteroide Pallade, scoperto l'anno precedente, per il quale il riferimento alle divinità dell'Olimpo era abbastanza naturale, in modo da iscriverlo tra i pianeti.
A volte sono chiamate in causa tutte e due le lingue classiche: per due elementi affini (n.° atomico 88 e 89), ecco radio (dal latino) e attinio (dal greco).
Il cordone ombelicale con il mondo classico non pare spezzato neppure quando l'ondata del classicismo si allenta o è sommersa, tant'è vero che il suffisso latino -ium diventa il suffisso inglese che caratterizza gli elementi. Gli ultimi arrivati sono l'einstenium, il fermium, il doveroso mendelevium, il nobelium, e così via.
Insomma la tavola periodica degli elementi, sia nella prima stesura dovuta a Mendeleev, sia nelle aggiunte successive, presenta un bel campionario dei modi svariati, a volte curiosi, con cui gli onomaturghi di turno hanno attinto alle lingue o alla tradizione classica, costruendo una terminologia adottata internazionalmente. In essa peraltro, sulla razionalità degli illuministi (cui in realtà si è tenuto fermo in altri campi, ad es. la medicina) ha ripreso il sopravvento l'arbitrarietà del segno.

ALBERTO VARVARO, Monogenesi o poligenesi: un'opposizione inconciliabile?

Nella storia degli studi linguistici la genesi delle innovazioni costituisce un problema molto dibattuto. Oltretutto il problema delle cause si interseca con quello dei modi in cui l'innovazione di determina. Conviene dunque distinguere tra genesi di una innovazione, che è il processo di origine e di affermazione di essa, e causa dell'innovazione, che è la ragione per cui essa si determina (o per cui si afferma?). In ogni caso appare indiscutibile che l'origine di un'innovazione non possa essere che unica o molteplice: tertium non datur.

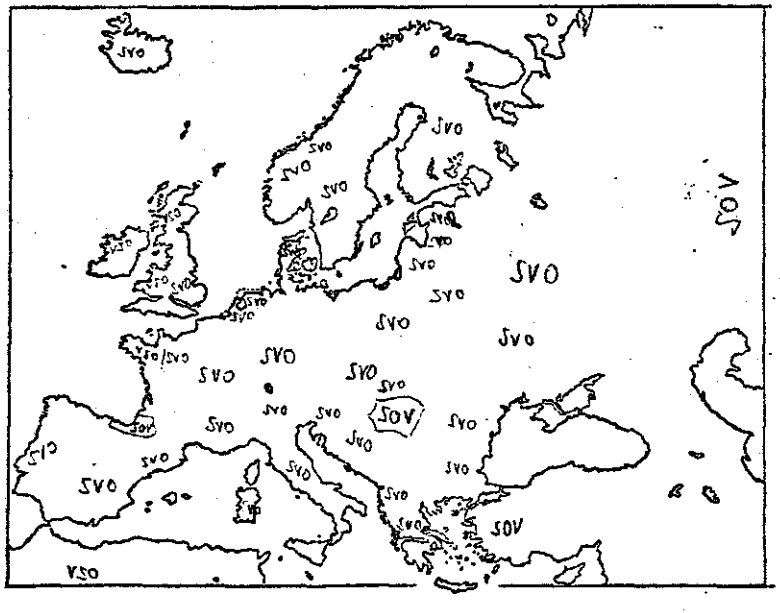
Ma questa impossibilità è logica; essa non ha alcuna giustificazione storica, in quanto si fonda su una nozione del divenire storico della lingua che è ampiamente contraddetta dall'esperienza. Una innovazione, infatti, non è un fenomeno che si iscriva in un campo binario di possibilità (sì o no) ma il risultato di una selezione di alternative plurime compresenti. Da questo punto di vista si può sospettare che tanto le innovazioni "monogenetiche" che quelle "poligenetiche" siano sviluppi di una situazione di partenza del tutto analoga, in cui la concorrenza di diverse alternative in un caso conduce all'affermazione di una sola alternativa innovatrice in una area compatta (vs. la sparizione dell'alternativa "normale" precedente o vs. la sua conservazione in una parte dell'area linguistica), in un altro caso porta alla prevalenza dell'alternativa innovatrice in più focolai (vs. la conservazione dell'alternativa "normale" precedente in aree intermedie).

Questa ipotesi viene comprovata dall'esame di alcuni casi concreti nella storia delle lingue romanze.

Johannes Bechert (Bremen)

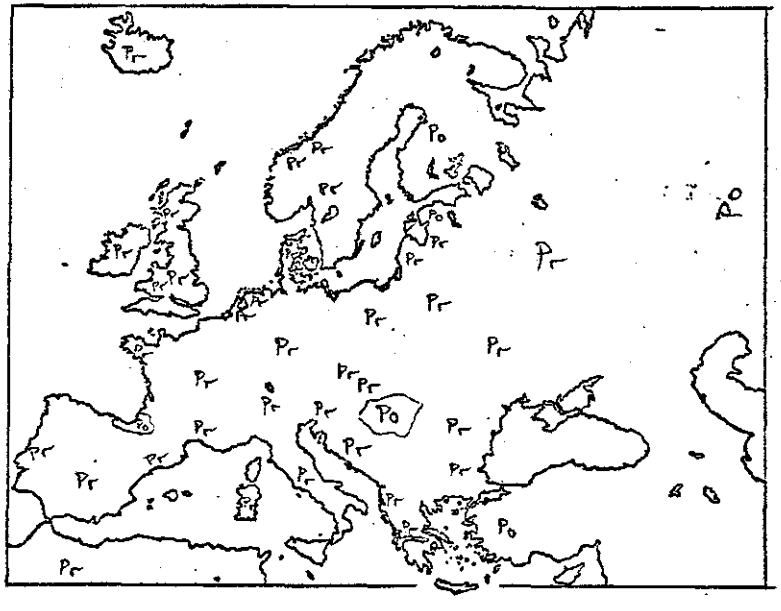
Some common features of the geographical distribution of grammatical categories in Europe

The topic under discussion is the present areal distribution of grammatical categories in Europe. Some case studies will be outlined, including word order, grammatical gender (see the maps) and, depending on the available time, also certain characteristics of word structure and tense/mood/aspect systems. From these examples some generalizations will be derived, concerning especially the continuum character and the directionality of the distributions. The question arises as to how we should account for these features. Some hypotheses will be put forth, including the self-organization of language, ad-hoc features of language systematization, drift in language history combined with expansion of language territory, wave theory in historical linguistics, and others. Part of the phenomenon may be due to the application of a rough vs. subtle "raster"; I am displaying a rather "gross" picture in order to show the overall tendencies.



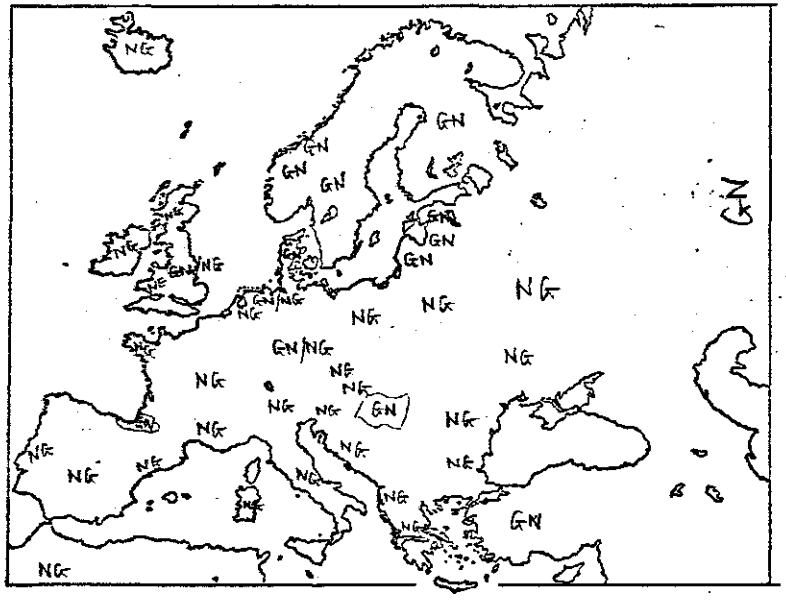
Subject, verb, and object

1: 32 000 000



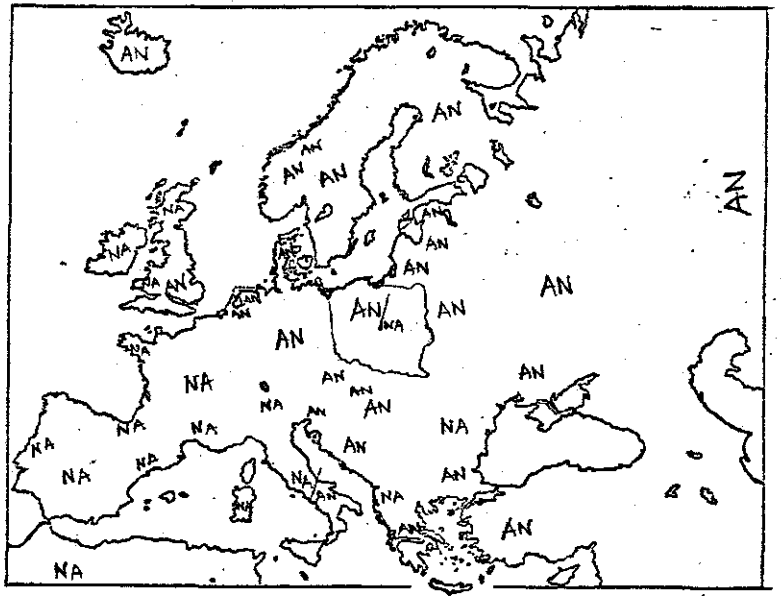
Pre- and postpositions

1: 32 000 000



Genitive and noun

1: 32 000 000

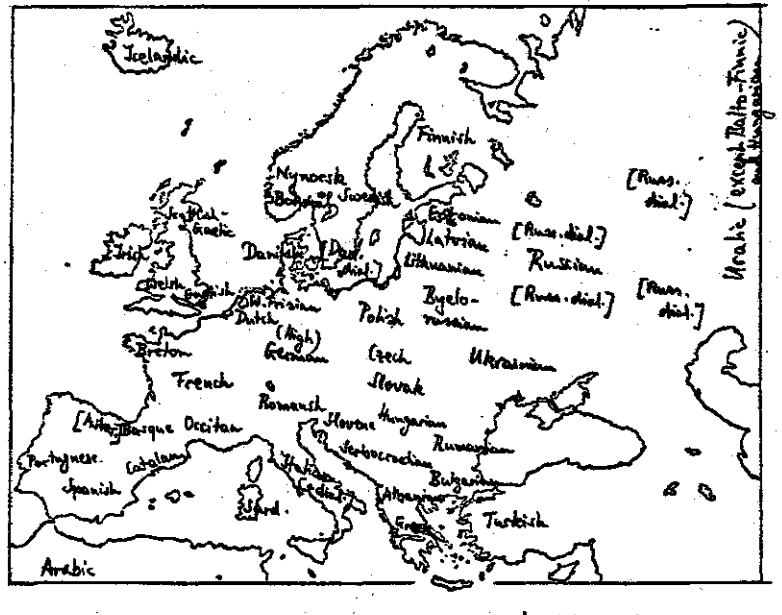


Adjective and noun

1: 32 000 000

VSO	Pr	NG	NA	:	Celtic languages
SVO	Pr	NG	NA	:	Romance languages, Albanian
SVO	Pr	NG	NA,AN	:	Italian, Polish
SVO	Pr	NG	AN	:	Icelandic, Dutch, Slavic languages, Greek
SVO	Pr	NG,GN	AN	:	English, Frisian, German
SVO	Pr	GN	AN	:	Nynorsk, Bokmål, Swedish, Danish, Lithuanian, Latvian
SVO	Po	GN	AN	:	Balto-Finnic languages (Finnish, Estonian, ..)
SOV	Po	GN	AN	:	Uralic languages except Balto-Finnic
"Island":					
SOV	Po	GN	NA	:	Basque

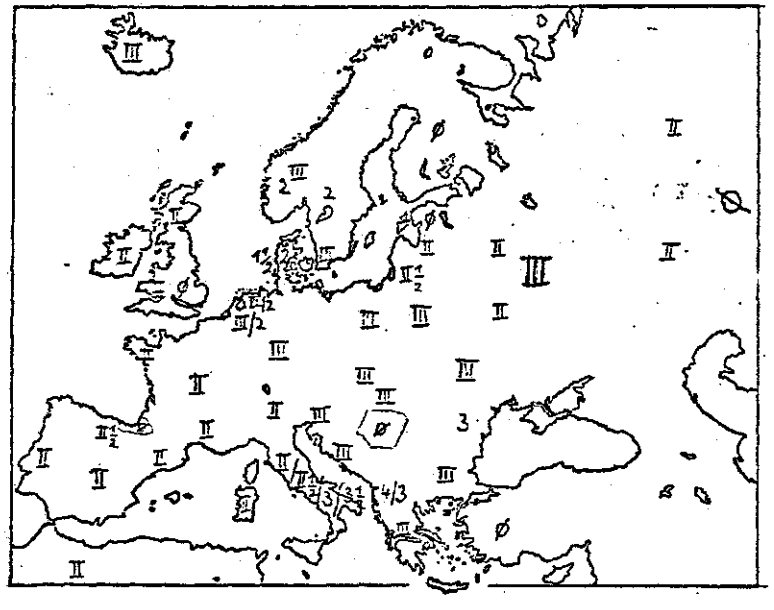
(John A. Hawkins: Word Order Universals. New York / London, 1983; and other sources)



Languages

1: 32 000 000

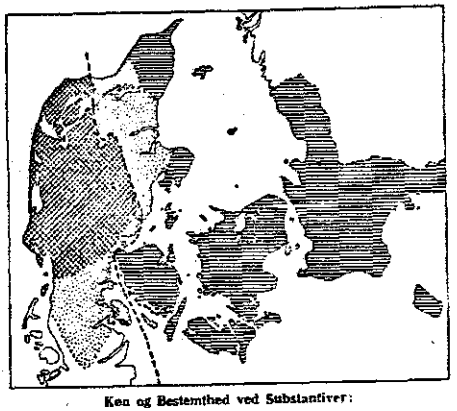
[ ] = special indications on the gender map



II = masc./fem.
III = masc./fem./ntr.
2 = genus commune/ntr.
3 = masc./fem./genus alternans
1½ = genus commune/ntr. sing.
II½ = masc./fem./ntr. sing.
3½ = masc./fem./genus alternans/ntr. sing.
4 = masc./fem./genus alternans/ntr.
Ø = no morphological gender.

Gender of nouns

1: 32 000 000



(Johannes Brøndum-Nielsen: Dialekter og dialektforskning. København, 1927: map 23.)

Alberto NOCENTINI

OGGETTO MARCATO VS. OGGETTO NON-MARCATO: STATO ED EVOLUZIONE DI UNA CATEGORIA NELLAAREA EURO-ASIATICA.

Alla categoria dell'oggetto e alla sua fenomenologia nelle lingue del mondo sono stati dedicati nell'ultimo decennio studi estesi ed approfonditi, che hanno messo in rilievo una dicotomia diffusa fra lingue appartenenti a famiglie e a tipi diversi e chiamata differential object marking ovvero differentielle Objektmarkierung, cioè 'marcatura differenziata dell'oggetto'. Prenderemo le mosse dallo studio di E. Moravcsik (On the case marking of objects, 1978), concentrando l'attenzione su due delle dicotomie che ricorrono nella categoria dell'oggetto. La prima è quella che distingue l'oggetto parziale dall'oggetto totale, rappresentati rispettivamente dal partitivo e dall'accusativo ed è diffusa, sia pure con diversa estensione, fra le lingue indeuropee (russo, polacco, lettone, lituano, gotico) e fra le lingue ugrofinniche (ungherese, finnico, estone), mentre i dati riportati per il basco non sembrano del tutto convincenti; le lingue considerate formano un raggruppamento geografico compatto, situabile nell'area europea nord-orientale. La seconda dicotomia distingue l'oggetto determinato dall'oggetto indeterminato oppure l'oggetto animato dall'oggetto inanimato, rappresentati rispettivamente dall'accusativo e e dal nominativo o meglio dal caso-zero, ed ha una diffusione che raggruppa un numero ragguardevole di lingue appartenenti a famiglie diverse: spagnolo, rumeno, albanese, armeno, ossetico, persiano, tajikò, panjabi, hindi, bengali fra le lingue indeuropee, lappone, mordvino, permiano, vogulo, kamasso fra le lingue uraliche, turco, tataro, baškiro, mongolo, buriat, mancù fra le lingue altaiche, ebraico, arabo libanese, amatico, tigré fra le lingue semitiche, a cui si possono aggiungere rappresentanti di famiglie più remote di continenti diversi, quali il mandarino, il swahili, il guaranì. Integrando i dati della Moravcsik con quelli degli altri studi sull'argomento, si ottiene un'area interessata dal fenomeno della dicotomia accusativo caso-zero che si estende dalla penisola Iberica al Deccan senza soluzione di continuità attraversando almeno sei

famiglie confinanti: la romanza, la turca, la semitica, l'iranica, l'indiana, la dravidica.

Lo studio di G. Bossong (Empirische Universalienforschung, 1985) è circoscritto ad una sola famiglia, quella iranica, che però presenta al suo interno una differenziazione notevole articolata in una trentina di lingue, che ci permette un'osservazione diacronica, anche se lacunosa. Dal punto di vista etimologico le lingue iraniche si possono raggruppare in tre classi: alla prima appartengono le lingue come l'ossetico, che hanno una distribuzione marginale (si trovano cioè a nord-ovest o a nord--est del mondo iranico) e che esprimono la categoria dell'oggetto determinato mediante un suffisso flessionale discendente dall'antico genitivo -ahya; alla seconda classe appartengono le lingue come il neo-persiano, che occupano l'area centro-meridionale e che indicano l'oggetto determinato mediante un morfema considerato ora suffisso ora posposizione, discendente dall'antica posposizione radiy "riguardo a"; la terza classe riunisce il gruppo più eterogeneo e numeroso, distribuito con una sola eccezione sul lembo nord-orientale del mondo iranico, che indica l'oggetto determinato mediante preposizioni: va<upa "verso", na<ana "su", az<haca "da", ku cfr. ant. slavo kŭ "con". Sotto l'apparente eterogeneità si cela sempre lo stesso fenomeno: quale che sia lo stato originario della marca casuale (prefisso, suffisso, preposizione, posposizione) e il suo valore originario (genitivo, comitatico, locativo, allativo, ablativo), la sua funzione attuale è quella di segnalare l'oggetto determinato e prima di arrivare a questo stadio finale il morfema ha assunto la funzione di dativo. Questa uniformità è tanto più sorprendente quando si considera la segregazione geopolitica delle lingue iraniche, molte delle quali si trovano al di fuori dell'Iran (in Turchia, Unione Sovietica, Afghanistan, Pakistan, Cina) senza possibilità di contatto col persiano.

Il fatto che il dativo-benefattivo sia il passo obbligato verso lo sviluppo dell'accusativo è confermato dalle altre famiglie interessate

dal fenomeno, prima di tutte la famiglia indiana. Secondo i dati offerti da J. Beames (A Comparative Grammar of the Modern Aryan Languages, 1871) le principali lingue indiane moderna si raggruppanp in due classi etimologiche: hindi, sindhi, oriya e bengali, che hanno un morfema per oggetto determinato/animato rappresentato dalla posposizione hindi ko, e marathi, panjabi, gujarati e nepali, che hanno un morfema rappresentato dalla posposizione marathi lā; per quanto controversa e incerta sia ancora l'origine di queste posposizioni, è certo che la loro funzione primaria è quella del dativo, tuttora conservata, mentre la funzione di accusativo è secondaria e in caso di co-occorrenza col dativo non viene marcata.

Il parallelismo con la famiglia romanza è evidente: la preposizione rumena pe e la spagnola a, comune a gran parte della Romània (portoghese, catalano, occitanico, sardo, dialetti italiani centro-meridionali), usate per esprimere la categoria dell'oggetto animato, avevano in origine un valore dativo-benefattivo, ancora condiviso dalla preposizione a. Lo stesso si osserva all'interno della famiglia semitica; mentre resta misteriosa l'origine della preposizione ebraica et quale marca dell'oggetto determinato, il maltese, l'arabo libanese, siriano o iracheno, i dialetti neo-aramaici siriani hanno impiegato per questa funzione la preposizione semitica a base l-, specifica del dativo. Anche nelle famiglie indiana, romanza e semitica va messa in evidenza la segregazione all'interno di ciascun raggruppamento, più pronunciata nel caso del rumeno e del maltese, che ammette come unica soluzione lo sviluppo parallelo indipendente. Quanto al turco, il suffisso dell'oggetto determinato -i/ɨ/u/ü , che nelle altre lingue della famiglia può presentare la forma -ni/-nɨ, è stato probabilmente esteso al nome dai pronomi personali (si confrontino i nominativi ben "io", sen "tu", o "lui" con gli accusativi corrispondenti beni, seni, onu), dopo il dileguo del suffisso -γ che si trovava nell'antico turco (si veda A. von Gabain, in Philologiae Turcicae Fundamenta, 1959).

Questa area unitaria euro-asiatica si suddivide in una subarea euro-mediterranea dove il tratto dominante dell'oggetto marcato è l'anima-

tezza, una subarea mediorientale dove il tratto dominante è la determinatezza e una subarea indiana che presenta una situazione intermedia. Le divergenza non sono profonde e si possono unificare adottando la scala di transitività proposta da P.J.Hopper e S.A.Thompson (Transitivity in grammar and discourse, 1980), in cui l'animatezza e la detrminatezza sono riunite sotto il tratto della individualità: gli oggetti diretti di possono ordinare secondo una scala che va dal più individualizzato, cioè i pronomi personali, al meno individualizzato, cioè i nomi inanimati e indeterminati. L'orientamento di un gruppo di lingue a selezionare come tratto dominante l'animatezza o la determinatezza può dipendere dalla struttura delle lingue stesse: p. es. l'assenza del determinativo nelle lingue turche e iraniche può aver orientato la scelta verso questo tratto, mentre la sua presenza nelle lingue romanze può aver orientato la scelta verso l'animatezza; la spiegazione non funziona per le lingue semitiche, dove il tratto selezionato è la determinatezza in presenza del determinativo, fatto che reclama una spiegazione diversa.

Gli elementi raccolti fin qui ci conducono ad un'osservazione di carattere generale: se una lingua che possiede già un sistema di casi sviluppa una marca per l'oggetto diretto, usa il morfema esistente per il dativo; ciò dipende dall'affinità fra accusativo e dativo o, meglio fra le categorie dell'oggetto diretto e dell'oggetto indiretto.

Resta ora da vedere se si può instaurare un rapporto fra la dicotomia che dipende dalla parzialità dell'oggetto e la dicotomia che dipende dalla sua individualità. Nell'ambito europeo emerge a prima vista la complementarità spaziale fra l'area nord-orientale, dove ricorre la parzialità, e l'area meridionale, dove ricorre l'individualità. Nell'ambito romanzo questa complementarità, che oppone il francese alla maggior parte delle lingue romanze e in particolare alla catena occitanico-catalana-spagnolo-portoghese, è stata notata in un breve contributo da K.H. Körner ("Teilungsartikel" im Französischen und "Präpositionaler Akkusativ" im Spanischen, 1981), che ha fornito quella che a parer suo è la spiegazione: il segnale

de del partitivo francese e il segnale a dell'accusativo spagnolo indicano rispettivamente l'impossibilità e la possibilità per l'oggetto di diventare soggetto nella trasformazione passiva, sono cioè l'uno l'aspetto negativo dell'altro all'interno della medesima funzione e ciò dà ragione della loro distribuzione complementare fra le lingue romanze. Il Körner ha centrato la questione, anche se la sua spiegazione non regge per almeno due buoni motivi: il primo è che la disponibilità alla trasformazione passiva è una causa troppo remota ed astratta per provocare lo sviluppo di una categoria, il secondo è che proprio la marca di accusativo viene a differenziare l'oggetto dal soggetto e non certo a metterne in evidenza l'affinità profonda. La ragione sta nel fatto che ogni lingua è obbligata a selezionare una dicotomia pertinente all'oggetto diretto e comunque le due dicotomie non sono isomorfe per due ragioni principali: la prima è che il partitivo è una categoria che conserva una forte motivazione semantica e si estende ben oltre l'oggetto diretto; la seconda è che il rapporto di marcatezza nella coppia oggetto parziale~oggetto totale è invertito rispetto alla coppia oggetto individualizzato~oggetto non-individualizzato. Infatti l'oggetto parziale, cioè il membro negativo della coppia, è solitamente marcato rispetto all'oggetto totale (p.es. partitivo vs. accusativo in ungherese e in finnico, genitivo vs. nominativo in russo e in polacco, genitivo vs. caso-zero in francese), mentre nella coppia oggetto individualizzato~non-individualizzato è marcato il membro positivo.

Nei casi in cui si verifica la sovrapposizione delle due dicotomie, come in finnico e in russo, si tratta di una stratificazione che non ha il medesimo grado di funzionalità a livello sincronico. Così il finnico ha ereditato dalla protolingua la dicotomia oggetto determinato~indeterminato, espressi rispettivamente dalla coppia acusativo vs. caso-zero, che è decaduta e quindi reinterpretata, mentre l'altra dicotomia si è sviluppata in una fase successiva. Nel russo la dicotomia oggetto animato ~inanimato si è cristallizzata nella flessione dei nomi maschili, mentre

il fenomeno semanticamente motivato e sintatticamente condizionato è quello che prevede l'occorrenza del nominativo-accusativo nel caso di oggetto totale e di azione perfettiva e l'occorrenza del genitivo nel caso di oggetto parziale e azione imperfettiva (si veda A. Timberlake, Reanalysis and actualization in syntactic change, 1977). La ragione del rapporto inverso di marcatezza che si ha nella dicotomia oggetto parziale~totale va ricercata nella sua genesi: è infatti la categoria dell'oggetto parziale a svilupparsi o da un genitivo, come nelle lingue slave, o da un caso locativo di allontanamento, come l'ablativo per -ta/-tä del finnico e l'elativo per -ból/-ből dell'ungherese.

Torniamo infine alla dicotomia oggetto individualizzato~non-individualizzato? La prima osservazione da fare è che la funzione primaria della marca di caso non è l'animatezza o la determinatezza, ma l'oggetto diretto e che l'animatezza e la determinatezza, che si cumulano nell'individualità, sono semmai le condizioni semantiche per la sua manifestazione. La seconda osservazione riguarda la classe dei pronomi personali: nelle lingue considerate l'accusativo nel pronome è più marcato che nel nome in quanto presenta anche un radicale diverso (spagnolo yo~a mí) oppure un doppio morfema (jazghulami mun~na ǯ-mun) e dal punto di vista diacronico presenta un grado più avanzato di coalescenza con la marca casuale (armeno dialettale yes~zis, dove z- è il prefisso separabile dell'armeno classico).

In un articolo recente (Sulla genesi dell'oggetto preposizionale nelle lingue romanze, 1985) ho indicato, fondandomi in primo luogo su esempi spagnoli, la classe dei pronomi personali come il primo portatore della marca di accusativo, poi estesasi alle classi più individualizzate (nomi propri, nomi comuni con referente personale) e ho anche indicato le condizioni sintattiche per lo sviluppo della marca, la più generale delle quali è la posizione tematica o topicale del pronome-oggetto. Conviene a questo punto richiamare la spiegazione data da B. Comrie (Subjects and direct objects in uralic languages, 1975) per la genesi della marca dell'oggetto determinato nelle lingue uraliche: dato che la condizione normale per

il soggetto è quella tematica e definita, mentre per l'oggetto è quella rematica e indefinita, la segnalazione dell'oggetto determinato rappresenta la soluzione più efficiente per risolvere la possibile ambiguità derivante dall'occorrenza inaspettata di un oggetto tematico o definito. L'argomentazione in sé è ingegnosa, ma trasferita nell'evoluzione della lingua le attribuisce una capacità di programmazione poco verosimile; tuttavia si allinea con la nostra proposta là dove riconosce nell'oggetto tematico, cioè in posizione topicale, la condizione che provoca la creazione di una marca di caso. E' evidente che questa condizione sintattica non è la sola possibile e non può essere provata per tutte quelle lingue che non hanno una documentazione sufficiente dal punto di vista diacronico. Tuttavia lo stato morfologico privilegiato che i pronomi personali hanno in generale e il fatto che occupino il posto più alto nella scala dell'individualità rende fortemente probabile l'ipotesi che li pone come la classe lessicale in cui si sviluppa la marca dell'oggetto diretto.

L'estensione incompleta di questa marca dipende dalla diffusione lessicale dell'innovazione, che procede dai pronomi personali alle classi semanticamente più affini, cioè i nomi animati e determinati. La scala di transitività di Hopper e Thompson e le scale di inerenza e referenza elaborate da Silverstein (Hierarchy of features and ergativo, 1976) andranno intese non tanto come griglie fisse in senso descrittivo, quanto piuttosto come gradienti in senso evolutivo. Quanto alla specularità delle due dicotomie, di cui abbiamo già indicato la causa morfologica, essa è frutto della prospettiva in cui vengono collocate le categorie; in realtà, dal punto di vista semantico-referenziale l'oggetto totale e l'oggetto inanimato/indeterminato rappresentano il paziente al grado più pieno e quindi contestualmente più ovvio, mentre la necessità di creare una marca formale per l'oggetto diretto si manifesta per l'oggetto parziale e animato/determinato, che sono semanticamente e contestualmente rilevanti,

R I F E R I M E N T I

AA.VV., Philologiae Turcicae Fundamenta, Wiesbaden 1959.

J. BEAMES, A Comparative Grammar of the Modern Aryan Languages of India, New Delhi 1871 (= 1970).

G. BOSSONG, Empirische Universalienforschung. Differentielle Objektmarkierung in den neuiranischen Sprachen, Tübingen 1985.

B. COMRIE, Subjects and direct objects in uralic languages: a functional explanation of case-marking systems, "Et. Finn-Ougr." 12 (1975) pp. 5-17.

P.J. HOPPER + S.A. THOMPSON, Transitivity in grammar and discourse, "Language" 56 (1980) pp. 251-299.

K.-H.KÖBNER, "Teilungsartikel" im Französischen und "präpositionaler Akkusativ" im Spanischen: komplemetäre Lösungen des gleichen syntaktischen Problems in M.KOHRT _ J. LELERTZ, Sprache: Formen und Strukturen, Tübingen 1981, pp. 151-160.

E.A. MORAVCSIK, On the case marking of objects in J.H. GREENBERG, Universals of Human Language, Stanford 1978, Vol. II, pp. 249-289.

A. NOCENTINI, Sulla genesi dell'oggetto preposizionale nelle lingue romanze in Studi linguistici e filologici per C.A.Mastrelli, Pisa, 1985, pp. 299-311.

M. SILVERSTEIN, Hierarchy of features and ergativity in R.M.W. DIXON, Grammatical Categories in Australian Languages, Canberra 1976, pp. 112-171.

A. TIMBERLAKE, Reanalysis and actualization in syntactic change in Ch.N. LI, Mechanism of Syntactic Change, Austin 1977, pp. 141-177.

Rosanna Sornicola (Potenza)

Soggetti prototipici e soggetti non prototipici. L'italiano a confronto con altre lingue europee

Negli ultimi anni è apparso sempre più chiaro come la nozione tradizionale di soggetto sia un ibrido che racchiude differenti proprietà, di carattere sintattico, semantico e pragmatico. In questo lavoro si esporranno alcuni risultati di un'analisi condotta su un corpus di enunciati dell'italiano, con l'obiettivo di riscontrare per i "soggetti" l'intersezione delle proprietà di posizione, concordanza, agentività, topicalità. L'ampiezza di questa intersezione dipende non solo da fattori lessico-sintattici, ma anche dalla variazione di registro. I risultati emersi per l'italiano saranno quindi confrontati con le medesime caratteristiche esibite da altre lingue, in particolare dall'inglese.

Giuliano Bernini (Istituto Universitario di Bergamo)

INFLUSSO AREALE VS. DERIVA TIPOLOGICA IN EUROPA OCCIDENTALE

1. Lo studio delle lingue parlate sul territorio dell'Europa (geograficamente intesa) in termini di tipologia areale e di leghe linguistiche sul modello ormai istituzionalizzato della balcanistica (da Sandfeld 1930 in poi) e dei risultati, forse più convincenti, delle ricerche svolte per il subcontinente indiano (Masica 1976 tra gli altri), deve tener conto da una parte della plausibilità sociolinguistica dell'eventuale influsso vicendevole delle lingue in questione e dall'altra parte della plausibilità da un punto di vista strettamente linguistico, in termini, cioè, di compatibilità delle strutture, del costituirsi di una lega linguistica (cfr. soprattutto Weinreich 1953 e Winter 1973 e, per esempi poco convincenti, Lewy 1942 e Décsy 1973).

2. Questo secondo aspetto si inserisce appieno nel campo dei recenti studi sulla tipologia e sugli universali, anzitutto per quanto attiene universali (o meglio tendenze) di restrizione sulle condizioni del prestito linguistico (Moravcsik 1978). La suscettibilità ad accogliere prestiti in una lingua decresce via via che si passa dal lessico alla sintassi (specialmente per l'ordine delle parole), alla morfologia, alla fonologia. L'elenco così ordinato si configura come una vera e propria gerarchia a carattere implicazionale, che da una parte ci permette di attribuire ai vari fenomeni di contatto un peso specifico diverso ai fini della valutazione di una lega linguistica, e dall'altra costituisce la via obbligata di passaggio degli elementi adottati come prestiti. L'adozio-

ne di nuovi morfemi di numero, per fare un esempio semplice, implica l'adozione di elementi lessicali che li contengono (cfr. jidd. doktójrim "dottori" sul modello di ebr. gibójrim, sg. gíber "uomo forte", Weinreich 1953/1974:46).

Per quanto riguarda poi l'individuazione di tratti pertinenti per definire una lega linguistica, questi, oltre che appartenere alle componenti più refrattarie al prestito, dovranno soddisfare altri due requisiti: non essere tratti puramente di superficie (p.es. un morfo di plurale rispetto alla categoria di numero plurale) e possedere un certo grado di marcatezza che ne renda per lo meno dubbia la possibilità di poligenesi (in questo senso saranno più probanti isoglosse di suoni avulsivi come i clicks delle lingue bantu dell'Africa australe che non quelle di vocali nasalizzate sviluppatesi da sequenze di vocale + consonante nasale).

3. Per quanto concerne più da vicino la definizione di una lega linguistica europea (o "Standard Average European", ma senza le connotazioni etno-antropologiche che a questo termine associava Whorf (1941/1977:103), cfr. anche Décsy 1973), un tratto particolarmente interessante è rappresentato dalla espressione postverbale e/o discontinua della negazione di frase, di cui si può ripercorrere la storia nei documenti scritti e che non deriva da influsso superlettale, in quanto né il greco né il latino la conoscevano (cfr. Molinelli-Bernini-Ramat, in stampa). L'interesse maggiore sul piano teorico è dato dal fatto che il tratto in questione ben si presta alla verifica, solidamente fondata sul piano empirico, delle due ipotesi contrapposte di innovazione comune di lingue diverse ma territorialmente contigue e di risultato di analoghe derive tipologiche.

Le due ipotesi vanno vagliate alla luce delle seguenti osservazioni:

(a) La diffusione di negazioni discontinue e/o postverbali si configura in Europa e intorno al Mediterraneo come un continuum areale con al centro il tedesco, il reto-romanzo e il gallo-romanzo (compreso il gallo-italico) e con zone marginali rappresentate dalle lingue nordiche, dall'inglese, dal catalano, dall'italiano, da gallese e bretone, dall'arabo nord-africano. Il tratto è condiviso da gruppi linguistici e da famiglie linguistiche diverse in diversa misura.

(b) A parità di altre condizioni di ordine delle parole, soprattutto per quanto riguarda la posizione del verbo, lingue dello stesso gruppo o anche varietà della stessa lingua possono mancare del tratto in questione o presentarlo (p.es. irlandese vs. gallese; italiano parlato colto vs. semi-colto e popolare).

(c) La negazione coinvolge l'organizzazione pragmatica della frase, in particolare per quanto concerne il rapporto tra parte presupposta e asserita (e la negazione di frase comprende nel suo scope solo quest'ultima).

(d) Tra le espressioni della negazione mediante mezzi sintattici (come non, mica etc.), le negazioni postverbali e discontinue rappresentano il caso marcato. Le negazioni preverbali sono infatti diffuse tra la maggioranza delle lingue del mondo pertinenti, indipendentemente dalla posizione del verbo (cfr. Dahl 1979). Anche i dati sull'apprendimento di lingue prime e seconde confermano il carattere marcato delle negazioni postverbali.

(e) I morfemi negativi sono tra i più refrattari al prestito: se ne hanno rari esempi, tra cui il ciuvascio che ha adottato la particella negativa preverbale dell'udmurt (Comrie 1981:48).

(f) L'origine etimologica delle espressioni negative postverbali delle lingue europee è estremamente varia, cfr. bret. ket di ignota derivazione; gall. dim "qualcosa"(?); aat. (nia) wiht "cosa, ente" (> ted. nicht, analogamente per ingl. not); fr. pas, point, goutte, mie; it. mica; cat. ges; ar. -š < šay?un "cosa". Si possono tuttavia rilevare corrispondenze interessanti, cfr. (nia)wiht - (ne)ente(m) (it. niente, ma piem. neñ come negazione) - -š(ay?un); mie - mica; goutte - lomb. (ne)gót(a) - aat. trophen/drof. Il punto più importante, a questo proposito, è che, al di là delle variazioni delle possibili espressioni negative enfatiche, solo alcune di queste si sono grammaticalizzate (p.es. in ted. il più antico niawiht e nessuna di quelle più in voga tra gli scrittori del mat., cfr. Mensing 1936).

(g) Le negazioni postverbali e discontinue dell'Europa e dell'Africa settentrionale sembrano essere in correlazione con ordini delle parole topic-iniziali/col verbo in seconda posizione (lingue germaniche ad esclusione dell'inglese moderno) o largamente regolati da fattori pragmatici (italiano, catalano, francese parlati) o che hanno conosciuto un ordine TVX (francese antico e gallo-italico (?), forse anche l'arabo). La correlazione potrebbe essere molto forte se si pensa che il porre la negazione immediatamente prima del focus della frase è per così dire più "naturale". Non tutte le lingue la cui sintassi è fortemente influenzata dalla pragmatica sviluppano però negazioni postverbali (cfr. arabo del Nordafrica vs. della penisola arabica, della Siria e della Mesopotamia).

(h) Dal punto di vista cronologico, sembra che le lingue germaniche e il gallo-romanzo (compreso il gallo-italico) insieme al reto-romanzo abbiano grammaticalizzato per prime le costruzioni negative postverbali. Anche le costruzioni discontinue arabe sembrano essere piuttosto antiche, ma nel terri-

torio ibero-romanzo di più intenso contatto linguistico con l'arabo non ci sono tracce di negazioni postverbali. Anche la posizione del celtico è problematica date le nostre conoscenze. Due casi interessanti, in questo ambito di problemi, sono il gotico, dove waiht(s) è usato solo come pronome negativo, e l'italiano parlato, dove sembra che la costruzione postverbale si diffonda a seconda di certe condizioni socio-geografiche e linguistiche, con la varietà colta che, insieme a quella scritta, ammette costruzioni postverbali solo con il pronome niente in determinate costruzioni e altre varietà che le ammettono, in misura decrescente, anche con mai, più - nessuno - mica.

4. Come tentativo provvisorio di bilancio, fermo restando che occorre approfondire alcuni aspetti più specifici dell'intera questione (cfr. punti g,h), si può dire che in base ai punti a-e le negazioni postverbali sono un buon candidato ad essere tratto costitutivo di una lega linguistica europea, mentre i punti f-h sembrano parlare più in favore dell'ipotesi di deriva tipologica comune e non di diffusione areale.

Occorrerà inoltre verificare se vi siano altri fenomeni linguistici con distribuzione areale analoga a quella della negazione discontinua/postverbale.

Riferimenti bibliografici

Comrie B., 1981, The languages of the Soviet Union, Cambridge: Cambridge University Press.

Dahl Ö., 1979, "Typology of sentence negation", Linguistics 17.79-106.

Décsy Gy., 1973, Die linguistische Struktur Europas. Vergangenheit - Gegenwart - Zukunft, Wiesbaden:Harrassowitz.

Lewy E., 1942, Der Bau der europäischen Sprachen, Dublin, Proceedings of the Royal Irish Academy, Vol.XLVIII, Sect. C, Nr.2 (2 edizione: Tübingen, Niemeyer, 1964).

Masica C.P., 1976, Defining a linguistic area. South Asia, Chicago:University of Chicago Press.

Mensing O., 1936,"Zur Geschichte der volkstümlichen Verneinung", Zeitschrift für deutsche Philologie, 61.343-380.

Molinelli P.- Bernini G.-Ramat P., in stampa, "La négation (discontinue) en roman et en germanique", in Buridant Ch. (éd.), Actes du Colloque Romanistique-Germanistique: une confrontation, Strasbourg, 22-23 mars 1984.

Moravcsik E.A., 1978, "Universals of language contact", in Greenberg J.H.- Ferguson Ch.A.-Moravcsik E.A. (eds.), Universals of human language. Vol.1: Method and theory, Stanford/Calif.:Stanford University Press, pp.93-122.

Sandfeld Kr., 1930, Linguistique balkanique: problèmes et résultats, Paris:Champion.

Weinreich U., 1953, Languages in contact, New York:Publications of the Linguistic Circle (trad.it.: Lingue in contatto, Torino, Boringhieri, 1974).

Whorf B.L., 1941,"The relation of habitual thought and behavior to language", in Spier L.(ed.), Language, culture, and personality, Menasha/Wis.:Sapir Memorial Publication Fund, pp.99-126 (trad.it.:"La relazione del pensiero abituale e del comportamento col linguaggio", in Whorf B.L., Linguaggio, pensiero e realtà, Torino, Boringhieri, 1977$_2$, pp.99-126).

Winter W., 1973,"Areal linguistics: some general considerations", in Sebeok Th.(ed.), Current trends in linguistics, vol.11, Den Haag:Mouton, pp.135-147.

K.-H. KÖRNER

Inconsistenza tipologica: l'esempio della lingua italiana

1. Manlio Cortelazzo ha recentemente (1984) ricondotto l'interessante fatto che nell'italiano (letterario) il raddoppiamento pronominale del tipo a me mi piace è meno frequente che in altre lingue come lo spagnolo (a mí me gusta) o il rumeno (mie îmi place) o anche in dialetti italiani, ad un influsso innaturale che nasconde la vera struttura della lingua italiana: la "repressione scolastica". Nel campo del complemento pronominale la sintassi italiana (letteraria) sarebbe quindi soggetta a interventi normativi innaturali in grado molto maggiore a quello che avviene per esempio nella sintassi spagnola, portoghese, rumena, ecc. Questa sorprendente constatazione relativa al rapporto nell'italiano tra la norma da una parte e il sistema dall'altra, che corrisponde anche al rapporto tra la storia (dell'uso) da una parte e la natura (linguistica) dall'altra, non sarà discussa adeguatamente in questa sede; essa infatti non è solo una constatazione linguistica in senso stretto. Ciò che ci interessa è solamente il fatto che Cortelazzo evidentemente consideri il raddoppiamento pronominale nell'italiano (letterario) ricordato sopra così sistematico come esso in realtà si presenta in lingue come lo spagnolo, il rumeno, ecc. Il motivo per l'"universale" ("risposta universale") è secondo CORTELAZZO 1984 il seguente: ogni lingua, che dispone contemporaneamente di due gruppi di pronomi ("accentati" e "non accentati"), tende a creare delle riduplicazioni dapprima con funzione evidenziante e alla fine senza tale funzione. A nostro giudizio l'argomentazione e la valutazione dei rapporti nell'italiano (letterario) presentata da Cortelazzo non è completamente esatta. Anche la lingua francese dispone di un inventario di pronomi oggetto

non accentati oltre a quello dei pronomi accentati. Tuttavia raddoppiamenti del tipo ça me plaît à moi o je vous le donne à vous sono talvolta documentabili, ma sono sempre legati a connotazioni con un estremo valore di risalto e ad altre connotazioni stilistiche. La differenza, ignorata da Cortelazzo, tra l'italiano (il francese) e lo spagnolo (il rumeno, il portoghese) dall'altra, mi sembra essere la seguente: la naturalezza dei raddoppiamenti del dativo menzionati sopra in uno dei tipi di lingua viene sorretta dalla naturalezza dei raddoppiamenti nell'accusativo, presentata dal cosiddetto "accusativo preposizionale":

(1) A mí me mantiene una amiga muy trabajadora.

Poiché lo spagnolo mí non può mai essere senza preposizione, più precisamente, senza a nel dativo/accusativo, non può essere veramente paragonato al morfema italiano me. Se si considera inoltre che la marcatura preposizionale dell'oggetto in lingue come lo spagnolo, il portoghese, il rumeno, ecc. non è limitata agli elementi pronominali, ma include anche sostantivi nominali (a mi amigo le mantiene una madre muy trabajadora) - essa ne viene addirittura sorretta (almeno sincronicamente) - si può dire che

(2) a me mi piace (?)

sarebbe naturale solo in un italiano (letterario) nel quale anche la marcatura preposizionale dell'oggetto avrebbe una funzione vitale. La scuola da sola non è la causa - a meno che non le si dia tutta la colpa per la mancanza nell'italiano (letterario) (ma notoriamente esistente nel napoletano, nel siciliano, nel sardo, ecc.) dell'accusativo preposizionale - della sconvenienza del a me mi piace nell'attuale italiano (letterario).

La valutazione di Cortelazzo dei rapporti nell'italiano, che si manifesta nella sua difesa del a me mi piace come italiano naturale, è purtuttavia molto interessante per due motivi. In primo luogo, poiché determinate riprese pronominali corrispondono senz'altro alla struttura della lingua italiana (letteraria)

Il secondo e più importante motivo è legato alla tipologia della lingua. Cortelazzo cerca, anche se a nostro giudizio non sempre con esito completamente positivo, di classificare le strutture italiane come identiche a quelle spagnole, porteghesi, rumene, ecc., e di separarle per esempio dalle strutture francesi, a cui egli a buon motivo non accenna in nessun punto del suo studio. Nel suo comprensibile sforzo Cortelazzo si trova in buona società. Basti ricordare PERLMUTTER 1971 o HAIMAN 1974, che hanno citato molti buoni motivi che consentono di classificare la sintassi italiana in modo più adatto in un tipo linguistico particolarmente evidente, oltre che nello spagnolo e nel russo in lingue piuttosto esotiche, piuttosto che nel noto tipo linguistico dominante nell'inglese, nel francese e nel tedesco. Già ALISOVA 1972 ha classificato l'italiano con il russo e in opposizione al francese, quando ha riassunto la sua ricerca comparativa fondamentale sulla sintassi della frase semplice nell'italiano e nel francese nel modo seguente:

> Queste peculiarità dell'italiano per rapporto al francese possono essere considerate come parte del carattere tipologico generale del sistema sintattico italiano (che ha molti tratti comuni con il russo).
> (ALISOVA 1972: 272).

Non sono tuttavia tanto le singole strutture messe in evidenza da Perlmutter, Haiman, Alisova ed altri, quanto piuttosto il rapporto di correlazione tra queste strutture singole, che autorizza ad una simile classificazione tipologica della lingua italiana. Qui

di seguito verrà prima illustrato questo rapporto di correlazione, per poter poi 1. mettere in evidenza la sorprendente scarsa caratterizzazione delle singole strutture correlate e 2. la loro sorprendente coesistenza con strutture tipologicamente contraddittorie nell'italiano (paragrafo 4). Entrambi i fenomeni (1. e 2.) si adattano a sua volta tra di loro, in quanto ciascuno di essi garantisce un grado estremamente alto di inconsistenza tipologica alla sintassi italiana.

2. **Verranno esaminati i seguenti esempi:**

(3) E' morto il vescovo!

(4a) E'morto ieri Eugene Ormandy (titolo)
(4b) Il direttore d'orchestra Eugene Ormandy è morto ieri all'età di 85 anni. (Inizio del testo).

(5a) Murió el presidente de ANSA (titolo)
(5b) El presidente de la agencia noticiosa italiana ANSA, Gianni Granzotto, de 71 años, murió esta mañana en una clínica de Roma donde había sido internado días atrás. (Inizio del testo).

(6) Fu il nuovo leader a dare le istruzioni ai negoziatori.

(7) I maccheroni-extra che si mangia noi, caro mio, neanche te li sogni.

(8) Anche <u>nell'accomiatarsi</u> da Pertini, Alfonsin non nascondeva il suo disappunto. (Corriere della Sera 13-3-85, p.1)

(9) Mario gli ha visto scrivere una lettera.

(10a) Era una parola conosciuta, ed ella rispose sommessamente: - Ah! come la signora, - sembrandole naturale di seguire la sua padrona (Un cuore semplice, ed. Milano 1977)

(10b) Il lui était connu, et elle répliqua doucement: - Ah! comme Madame, - trouvant naturel de suivre sa maîtresse. (Flaubert, Un coeur simple)

(11) Le si indebolivano gli occhi

(12a) où l'on voyait deux couchettes d'enfants, sans matelas
(12b) dove si vedevano due lettini da bambino senza materassi

(13) la zona dove si trovava l'aereo italiano era stata isolata (Corriere della Sera, 13-3-1985, p.1)

(14) il Jumbo dell'Alitalia era stato sabotato (Il Giorno, 13-3-1985, p.1)

(15a) gli faccio bere un bicchiere d'acqua
(15b) lo faccio bere un bicchiere d'acqua

(16a) (...) Arcadio aperçut Rebecca, les cheveux mouillés, vêtue d'une robe à fleurs roses, qui ouvrait la maison en grand.

(16b) (...) Arcadio vio a Rebecca con el pelo mojado y un vestido de flores rosadas, abriendo la casa de par en par.

(17a) L'ho sentito che parlava male della moglie di Giulio
(17b) I hear him talking badly of Giulio's wife

(18) Sandro Pertini e, con lui, il ministro degli esteri Andreotti e tutti i personaggi del seguito, compresi i giornalisti (110 persone) sono dovuti tornare a Roma.

(19) Sigarette, ne ho comprate.

(20) All'estero non ci torno.

(21) Il vostro mestiere l'ho fatto anch'io e vi capisco (dal Corriere della Sera, 13-3-1985, p.1)

(22) La linea ce l'ha datta a Gorbaciov.

(23) Negri, la Camera discute se deve essere arrestato (Corriere della Sera, 15-9-83, p.1)

(24) me l'ha dato a me

(25) vedo te

(26) me l'ha dato

(27) Un po' di calma, vi ho chiesta.

(28) STOCCOLMA, SI RITENTA IL DIALOGO

(29) Escribeme pronto y dale muchos recuerdos a todos.

Bibliografia

ALISOVA, Tatiana (1972): Strutture semantiche e sintattiche della proposizione semplice in italiano. Firenze: Sansoni.

CHOMSKY, Noam (1982): Lectures on Government and Binding. (The Pisa Lectures). Dordrecht: North-Holland.

CORTELAZZO, Manlio (1984): "Perché 'a mí me gusta' sí e 'a me mi piace' no?" HOLTUS, G. und RADTKE, E. (eds.): Umgangssprache in der IBEROROMANIA. Festschrift für Heinz Kröll. Tübingen: Narr: 25-28.

COSERIU, Eugenio (1982): "'Linguistic change does not exist'", UCLA Conference on Causality and Linguistic Change, Los Angeles 1982: Miscellanea in onore di Vittore Pisani (in corso di stampa).

DURANTI, Alessandro / OCHS, Elinor (1979): "Left-Dislocation in Italian Conversation". Syntax and Semantics 12, New York: Academic Press: 377-416.

GOSSEN, Carl Theodor (1954): Studien zur syntaktischen und stilistischen Hervorhebung im modernen Italienisch. Berlin: Akademie.

HAIMAN, John (1974): Targets and Syntactic Change. The Hague/Paris: Mouton.

HUMMEL, Ursula (1985): "Infinitiv- und Komplementsätze." SCHWARZE, Chr. (ed.): Bausteine für eine italienische Grammatik II. Tübingen: Narr: 293-383.

KÖRNER, Karl-Hermann (1981): "'Teilungsartikel' im Französischen und 'praepositionaler Akkusativ' im Spanischen: komplementäre Lösungen des gleichen syntaktischen Problems." Akten des 15. Linguistischen Kolloquiums Münster. Tübingen: Niemeyer: 151-160.

--- (1982): "'Concordança del participi passat' im Katalanischen und die syntaktische Typologie der romanischen Sprachen". Archiv für das Studium der neueren Sprachen und Literaturen 219: 324-337.

--- (1983a): "Considerazioni sulla tipologia sintattica delle lingue romanze". Romanistisches Jahrbuch 34: 35-41.

--- (1983b): "La conjugaison objective de type roman et la langue française". Verbe et phrase dans les langues romanes. Mélanges offerts à Louis Mourin. Romanica Gandensia 20: 121-134.

--- (1985): "Wortstellung und Sprachtypologie: Wie 'spanisch' ist uns z.B. die rumänische Wortstellung?" Akten des 19. Linguistischen Kolloquiums Vechta. Tübingen: Niemeyer: 241-260.

LAMBRECHT, Knud (1981): Topic, Antitopic and Verb Agreement in Non-Standard French. Amsterdam: Benjamins.

LEWY, Ernst (1982): Der Bau der europäischen Sprachen (Nachdruck der 2. unveränderten Auflage. Dublin 1942). Tübingen: Niemeyer 1964.

LÜDTKE, Helmut (1959): "Reinhold Kontzi: Der Ausdruck der Passividee im älteren Italienischen, Tübingen 1958". Romanistisches Jahrbuch 10: 211-213.

PERLMUTTER, David (1971): Deep and Surface Structure Constraints in Syntax. New York: Holt.

RENZI, Lorenzo (1983): "Fiorentino e italiano: Storia dei pronomi personali soggetto." F.A. LEONI et alii (eds.): Italia Linguistica: idee, storia, strutture. Bologna: Il Mulino: 223-239.

SCHWARZE, Christoph (1985): "Die kommunikative Strukturierung der Rede". SCHWARZE, Chr. (ed.): Bausteine für eine italienische Grammatik II. Tübingen: Narr: 69-81.

SKYTTE, Gunver (1983): La sintassi dell'infinito in italiano moderno. I, II. Copenhague: Université.

SUÑER, Margarita (1984: "Controlled pro". BALDI, Ph. (ed.): Papers from the XIIth Linguistic Symposium on Romance Languages. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins: 253-273.

WANDRUSZKA, Ulrich (1982): Studien zur italienischen Wortstellung. Tübingen: Narr.

Renate WEILGUNY (Wien)

Ambiti e condizioni d'uso dell'italiano e del tedesco in Trentino sotto la monarchia asburgica

Fino a questo momento mancano quasi del tutto notizie sulla natura e sull'uso dell'italiano nelle regioni italofone dell'Impero austro-ungarico. Nel Trentino l'italiano aveva ufficialmente lo statuto di lingua nazionale accanto al tedesco. In realtà, gli ambiti e le condizioni d'uso delle due lingue erano ben diversi: Con ogni probabilità l'italiano apparteneva all'uso scritto corrente della piccola e media borghesia locale. Il tedesco era invece la lingua dell'aristocrazia e dei più alti gradi dell'amministrazione e dell'esercito. Mentre poi le famiglie dell'alta borghesia austriaca e dell'aristocrazia facevano imparare l'italiano ai propri figli per avviarli alla carriera amministrativa, i figli dei contadini venivano spesso mandati nelle scuole tedesche per facilitare loro l'emigrazione nelle altre regioni dell'impero.
Il mio lavoro si propone di completare e di precisare il quadro sociolinguistico che si può ricavare dai pochi dati a disposizione indirizzando la mia indagine soprattutto ai settori della chiesa (predicazione, catechismo, istruzione), della scuola (pubblica e privata) e del commercio, tenendo conto degli effetti linguistici cui possono aver dato luogo le tendenze irredentistiche o quelle di segno contrario.

Anna Maria Di Sciullo (Université du Québec à Montréal)

Catégories et structures d'arguments en morphologie: le cas des nominaux dérivés.

0. L'objet de cet exposé est de mettre en relief l'existence de lois et de principes morphologiques valables pour des langues apparentées telles que l'italien et le français. Je limite l'analyse à un sous-ensemble d'objets morphologiques: les nominaux dérivés par suffixation.

1. En premier lieu, je montre que les nominaux dérivés sont soumis à la loi de la "tête relativisée". Cette loi a plusieurs effets, dont l'identification de la tête catégorielle: la catégorie d'un objet morphologique est déterminée par l'élément qui occupe la position la plus à droite dans la structure et qui est maqué pour des traits catégoriels. Ceci permet de prédire correctement la catégorie de nominaux tels que **oscurità/obscurité**, **aggressione/agression**, **ferracci/ferraille**. En outre, ceci laisse la possibilité à des suffixes flexionnels, tels que les marques d'accord, de suivre les morphèmes marqués pour la catégorie, comme dans **dimostrazioni/démonstrations**, sans affecter le calcul de la tête catégorielle.

2. En second lieu, je considère la relation entre l'identification de la tête catégorielle et le calcul des structures d'arguments. Par structure d'arguments morphologique j'entends une liste non-ordonnée de rôles thématiques (AG(ENT), TH(EME), RE(FERENCE), etc), dont l'un est l'argument externe. Les structures d'arguments des objets morphologiques sont dérivées de lois qui gèrent la bonne formation de ces structures. L'argument externe d'un objet morphologique est le rôle thématique de la tête catégorielle. Pour un nominal dérivé tel que **discussione/discussion** l'argument externe est RE. Le calcul des arguments internes se fait par "composition": les rôles thématiques de la non-tête sont les arguments internes de l'objet morphologique. Dans le cas de **discussione/discussion**, les arguments internes sont TH et AG. Ceci nous conduit à établir que la distinction tête/non-tête est déterminante pour le calcul des structures d'arguments.

3. En troisième lieu, je montre que les principes de "specificité thématique" (ST) et de "distinctivité thématique"(DT) limitent le calcul des structures d'arguments. ST restreint la classe des rôles thématiques qui peuvent être argument externe ou argument interne. Un effet de ST est d'exclure RE comme argument interne d'un objet morphologique. DT déclenche le liage de rôle thématiques dans la structure d'objets morphologiques tels que **visibilità/visibilité**, et **colonnata/colonnade**. Un effet de DT est d'exclure les structures d'arguments mal-formées *(RE,RE) pour des cas tels que **colonnata** et *(RE,TH,TH,AG) pour des cas tels que **visibilità**.

4. En conclusion, je discute de la généralité des lois et des principes morphologiques proposés, et je présente quelques paramètres de variation.

Nieves MUÑIZ MUÑIZ (Universidad de Extremadura)

L'italiano e lo spagnolo di fronte ai connettivi: proposte per una risistemazione

Non appena si esce dal campo battuto di una sola lingua e la si mette in relazione con altre (sia a scopo euristico, sia a scopo pedagogico o pratico), le classificazioni, nonché le descrizioni grammaticali anche apparentemente più collaudate, dimostrano la loro fragilità.

Infatti, non solo - e il fenomeno sussiste ancora nonostante lo stato di permanente "rivoluzione linguistica" che contraddistingue il nostro secolo - le grammatiche delle lingue romanze si fondano su un modello valido per la lingua latina, ma poi ciascuna di esse a sua volta tende a conferire alle realizzazioni di ogni singolo sistema naturale un valore assoluto, salvo poi accettare le differenze interlinguistiche come puri e semplici dati di fatto che non infirmano quindi la validità delle regole enunciate.

Tuttavia le lingue - specie se affini - non rappresentano dei mondi chiusi e la linguistica contrastiva, nella misura in cui si fonda sulla possibilità di infrangere le false frontiere che le separano, costituisce un reagente metodologico che - se impiegato con le dovute cautele - può avere una funzione euristica importante.

Una delle parti della grammatica che maggiori difficoltà crea ai linguisti è quella dei connettivi (preposizioni e congiunzioni, ma anche certi avverbi). Ora, tale difficoltà nasce in una grande misura dalla resistenza ad attribuire a questo tipo di parole un significato che sia nello stesso tempo sufficientemente preciso da poter essere considerato tale (voglio dire una sostanza semantica) e sufficientemente generico da comprendere almeno una grande parte degli usi e delle funzioni cui danno luogo nel discorso.

In questo senso però ci troviamo di fronte a un paradosso, perché mentre da un lato le preposizioni vengono studiate una per una e convertita ciascuna di esse in un serbatoio di "usi" (se non addirittura di significati eterogenei) molti dei quali sono d'altronde condivisi da altre, le congiunzioni vengono per contro raggruppate - sulla base di un solo e ben preciso significato sintattico (ma assegnato a volte ad arbitrio del grammatico) - in compartimenti stanchi all'interno dei quali non è più data una sottoclassificazione coerente.

Messe dunque a confronto la lingua italiana e la spagnola tutte queste aporie ed insufficienze emergono con particolare evidenza e fanno sentire l'urgenza di una riorganizzazione completa del sistema dei connettivi.

In questa sede mi limiterò ad analizzare alcuni casi significativi di apparente conflitto interlinguistico la cui corretta soluzione dipende da una nuova impostazione metodologica nello studio del sistema delle preposizioni e delle congiunzioni (<u>sia</u> spagnole <u>sia</u> italiane) tale da a) permettere di attribuire un valore generativo a ciascuna preposizione e di organizzarle in un sistema di opposizioni coerente; b) di strutturare il sistema delle congiunzioni come un insieme di sottosistemi capace di attribuire a ciascuna di esse un valore preciso.

Gli esempi scelti a scopo dimostrativo di questa tesi appartengono ai seguenti tipi: a) connettivi italiani apparentemente "polisemici" vs diferenziazioni lessicali spagnole (la preposizione DA di fronte alle preposizioni DE, POR, DESDE, o all'avverbio COMO, ecc. Il cosiddetto avverbio NEMMENO= NEPPURE=NEANCHE, di fronte all'opposizione TAMPOCO/NI SIQUIERA; oppure MA di fronte a PERO/SINO, ecc.); b) connettivi apparentemente "polisemici" in spagnolo vs differenziazioni lessicali italiane (COMO di fronte a COME/SICCOME/SE; SI NO di fronte a SE NON/SE NO, ecc.); c) opposizioni dissimmetriche (LUEGO/PUES/DESPUÉS di fronte a POI/DOPO/QUINDI, ecc.); d) realizzazioni e distinzioni presenti in spagnolo e assenti in italiano o viceversa: (EN VEZ DE/EN CAMBIO di fronte A ANZICHÉ=INVECE DI o CHE, ecc.; e) casi di polivalenza e di ambiguità nella due lingue (PURCHÉ condizionale e finale = CON TAL DE QUE, idem; oscillazione DI=DA=PER e oscillazione DE=DESDE=POR, ecc.).

A partire da tali esempi si tenterà di proporre una ridefinizione e una riclassificazione più precisa, ma anche più flessibile, di alcuni connettivi valida per le due lingue.

Gianguido MANZELLI (Pavia)

LA FORMAZIONE DEL PLURALE NELLE LINGUE DELL'EURASIA

Obiettivi dell'indagine: esplorare la fenomenologia della pluralizzazione (nominale in primis) su una vasta area comprendente Europa, Africa N, Asia; fornire una descrizione dei principali tipi di formazione del pl.(mezzi formali per l'espressione della categoria del numero); individuare aree linguistiche con tratti tipologici omogenei (cfr.Austerlitz 1981 per Eurasia N). Approccio: pancronico per la fenomenologia in generale, sincronico per la tipizzazione areale e ai fini statistici, diacronico per il riscontro (necessariamente parziale/frammentario) di una dinamica evolutiva.

Problemi di terminologia e analisi morfologica: l'individuazione di sottocategorie numeriche porta alla constatazione dell'esistenza di sistemi semantici e sistemi di marche morfologiche solo parzialmente sovrapponibili (per es.it.gente con contenuto semantico "collettivo" ed espressione morfologica "singolare" vs fr.(les)gens e cfr.accordo it.la gente dice vs ingl.people say) e con situazioni frequentemente idiosincratiche, cfr.arabo egiziano (Mitchell 1962:42):

1) collective	šagar '(a lot) of trees/trees (in general)'	masc.sg.
2) singulative	šagara 'tree'	fem.sg.
3) dual	šagartēn 'two trees'	du.
4) counted/little plural	šagarāt '(a few) trees'	fem.pl.
5) plural/big plural	'ašgār '(different kinds of) trees'	masc.pl.

Il 4) è definibile "paucale", cfr.tigré (AA,Sem.,Et.N -le sigle da Mioni 1983-) ᶜetyat 'albero'/pauc.ᶜetyay '(pochi) alberi'/pl.ᶜātyūy '(molti) alberi'; cfr. per un ampio sventagliamento anche il tocario B (Krause-Thomas 1960, Windekens 1979):

1) singolare	ek	'occhio'	puwar	'fuoco'	ost	'casa'
2) parale	eśane		-----		---	
3) duale	-----		pwāri		---	
4) plurale	eśaiñ		pwāra		ostuwa	
5) plurativo	-----		-----		ostuwaiwenta	

Il 2) si ha per coppie naturali vs 3) duale occasionale, il 5) è un plurale distributivo.

Accordo : è sulla base di diverse possibilità di accordo che in somalo (AA,Cusc.E) si distinguono 1) plurali veri e propri, 2) subplurali e 3) pl.reduplicati (Puglielli-Siyaad 1984:69); cfr.per tale problematica in gr.cl.lo skhêma Attikón (nonché lo skhêma Boiotikón o Pindarikón). Tali aspetti sintattici non vengono valu-

tati a causa dell'ampiezza del campione (esplorazione a tappeto dell'Europa, a maglie larghe Asia con propaggine Afroasiatica). La varietà delle situazioni è evidente anche solo prendendo in considerazione l'area italiana, cfr.:

(italiano)	le	donne	sono	belle
(mantovano)	li	dòni	iè	bèli
(milanese)	i	dònn	hinn	bèl

In margine: il pl.nominale di origine verbale nel dial.di Mesolcina, la dònen 'le donne' secondo la kànten 'cantano'(Rohlfs II § 371a),sembra un caso più unico che raro di riverbero morfologico del verbo sul nome (vs ampia casistica del contrario, cfr.ungh.a madarak énekelnek 'gli uccelli cantano', finnico linnut laulavat 'id.'). Si noti inoltre in it., romeno ecc.vs Romània W (nonché lingue Sl., Balt.ecc.) la sovrapposizione della marca di genere (classe d'accordo) e di quella di numero, it.cas-e bianch-e vs pg.cas-a-s branc-a-s: il sg.pg.si può considerare [-M] (non marcato), cioè casa+Ø, vs sg.it. [+M], cas+a, analogamente al groenlandese (NAm o PS, Eskimo-A.) che ha sg.[+M] come nanu+q 'orso'/pl.nannu+t o sg.[-M] come illu+Ø 'casa'/pl.illu+t . In alcune lingue prive di accordo di genere diversi morfemi di pl.distinguono classi diverse di nomi (su base semantica) cfr.persiano cl.-ān pl. [+ anim] vs -hā pl.[-anim].

Affissazione: la morfologizzazione del plurale (in senso lato) è espressa nell'area prevalentemente mediante suffissi o morfemi liberi posposti, per es. ainu cise utar 'case'(cise 'casa'), talvolta preposti (cfr.infra), non mi sono comunque noti esempi di vera...

Prefissazione, cioè morfemi legati preposti alla radice della parola, come nelle lingue Bantu (swahili m-tu 'uomo'/pl.wa-tu, m-ti 'albero'/pl.mi-ti, ecc., luganda omu-ntu 'uomo'/pl.aba-ntu, omu-ti 'albero'/pl.emi-ti, ecc., lingala mo-tu 'uomo'/pl.ba-tu, mw-ete 'albero'/pl.mi-ete, ecc.ecc.); anche nel Cauc.NW, in cui le lingue possiedono molte classi nominali come in Bantu, prevale la suffissazione, cfr.lak k"atta [q:at:a] 'casa'/pl.k"atri (unico es.di classe V). Unica eccezione nella nostra area è forse il cattico (Anatolia C, II mill.a.C.) con casi come binu 'figlio'/pl.le-binu. Il tipo ted.Gebrüder 'fratelli'(Bruder 'fratello'/pl.Brüder) è invece un esempio di derivazione, con Ge- = it.con-(fraternita), ecc. Peculiare è il tipo Britannico (Celt.) di pl.di parti anatomiche in coppia con "concrezione" del numerale 'due', per es.gallese llaw 'mano'/pl. dwylaw (dwy '2'), ma cfr.burushaski (Kashmir) lt-umal 'orecchio'(ālti '2') e

waxī (IE,II,Ir.SE,Pamir) brin 'ginocchio'(b- < *dva-'2', Edel'man 1980:23): anche in tali casi si può parlare di composizione. Sembra pressoché isolato il tipo finnico di pl.dei pron.deittici e anaforici con alternanza consonantica tämä 'questo'/pl.nämä, tuo 'quello'/pl.nuo, ma se 'is'/pl.ne (estone see 'questo'/ pl.need con suff.pl.-d): storicamente in apparenza risultato della sistematizzazione di coppie suppletivistiche.

Suffissazione: amplissima casistica di suffissi vocalici e consonantici (-V, -C, -VC, -CV, ma anche -CVC ecc.) in distribuzione fortemente diseguale, con aree di estrema semplicità (per es.ungherese con -(V)k in ogni caso) e zone di notevole (per es.Celt.) o enorme (per es.burushaski) varietà di suffissi. I riscontri statistici sembrano attestare il prevalere di suffissi in vocale o in consonante (alveo)dentale, -t, -d, -s, -r, -l, -n, cfr.per -s gr.mod.ántras 'uomo'/pl.ántres (gr.cl.anḗr/pl.ándres), friul.cjase 'casa'/pl.cjasis, sardo logud. domu 'casa'/pl.domos, cat.casa 'casa'/pl.cases, ingl.boat 'barca'/pl.boats (ags. bāt/pl.bātas), lettone māja 'casa'/pl.mājas, calmucco (Alt.,Mong.) moha 'serpente'/ pl.mohas, manciù (Alt., Tung.) haha 'uomo'/pl.hahasi, aleutino (NAm o PS,Eskimo-A.) adax̂ 'padre'/pl.adas, vs rarità di suffissi in consonante (bi)labiale, cfr.'vacche' nel Cauc.S, georgiano ʒrox-eb-i, mingrelio čxoul-ep-i, lazo puǯ-ep-e (ma cfr.georg. mod.ḳac-eb-i 'uomini' vs georg.cl.ḳac-n-i/sg.ḳac-i) oppure nel Jukaghiro (PS), odul numo 'casa'/pl.numḗ-pḗ (numḗ-pul).

Accumulo: numerosi i casi di "rideterminazione morfologica" (plurali doppi o tripli), per es.vedico mártyāsaḥ 'mortali'(IE *mortio-es-es, in cui *-es suff.pl.), armeno mod.W dial.Istanbul ceṙvən^{i}ər 'mani'(< *ceṙ-vi-n^{i}er), georg.danebi 'sorelle'(-n-eb-), tamil (Drav.S) manitarkaḷ 'uomini'(-r-kaḷ), mong.cl.eresüd 'id.' (-s-üd), coreano sālamnēytul o sālamtulnēy 'id.'(pl. [+ anim] nēy e pl. [±anim] tul), giapponese kodomo-ra 'bambini'(ant.giapp.ko-ra)/sg.kodomo < ko-domo (pl.!) (caso analogo all'it.pecora originariamente pl.in -ora); casi di "iperplurale" con un fondamento semantico sono i tipi esemplificati dal bretone (Celt.) daoulagad 'occhi (di una persona)'(daou '2',cfr.supra)/pl.pl.daou-lagad-ou 'occhi (di più persone)', arabo cl.buyūt^{un} 'case'/pl.pl.buyūtāt^{un} 'famiglie', somalo nim-an 'uomini'/pl.pl.nim-an-yow '(gruppi di) uomini'.

Derivazione : appare come una variante della suffissazione, cfr.ant.irlandese (Celt.) bu-ar 'vacche'(-ar < suff.derivazionale IE *-ro-/-rā-)(sg.bó/pl.bai o ba).

Composizione: come nel sanscrito strījanaḥ 'donne'< 'popolo (jana-) delle donne (strī-)', ant.irl.echrad 'cavalli'(ech 'cavallo'/pl.eoch, -rad da riadaim 'guidare', Pedersen 1913:14-15); al contrario, da un' interpretazione del sg. dei nomi che designano parti anatomiche appaiate come numerus absolutus o indefinitus (cfr.it."mettersi in ginocchio","porgere l'orecchio","non batter occhio") nasce il "singolativo" composto del Goidelico (Celt.), cfr.irl.mod.leath-lámh [l,ahlõv] '(una sola) mano' da leath 'metà' e lámh 'mano'/du.dá láimh/pl.lámha, cfr.ungh.fél szemmel 'con un (solo) occhio' con fél 'mezzo'(agg.) e szem 'occhio'/ pl.szemek (ma cfr."jön a halál s a szeme a szemed", lett.'viene la morte e l'occhio-suo l'occhio-tuo', cioè "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi", Cesare Pavese); analoghe formazioni (con 'mezzo' o 'metà') in Ugrico, Samoiedo, Turco (cfr.ciuvascio xǎrax ura 'un piede'), Mongolo e Tunguso (Fokos-Fuchs 1962:66); un pl. [-M] come il gallese plant 'figli'(< lat.planta) ha invece un sg. [+M] (singolativo) plentyn 'figlio' di origine derivazionale.

Introflessione: l'apofonia semitica è fondamentale nella flessione nominale (come in quella verbale) dell'Arabo, nella formazione dei plurali "fratti"(o interni vs plurali "sani" o esterni con suffissazione), cfr.ar.cl.bahr^{un} 'mare'/ pl.buhūr^{un}/biḥār^{un}/'abḥur^{un}. In albanese, dialetti it., Celtico, inglese, ecc. molti casi di metafonia sono ora dal punto di vista sincronico interpretabili come apofonici, cfr.alb.dash 'montone'/pl.desh, siciliano pèdi 'piede'/pl.piedi o napoletano pèrə'id.'/pl.piərə (vs.veneto rustico pero 'pera'/pl.piri), gallese gŵr 'uomo'(IE *u̯ir-o-s)/pl.gwyr (IE *u̯ir-o-i), ingl.mouse [maʊs] 'topo'/pl.mice [maɪs] (vs.ted.Maus/pl.Mäuse).

Reduplicazione: può essere totale, per es.sumerico šu-šu 'mani', dagur (Alt., Mong.) geri geri 'case'(vs suffissazione in mong.cl.ger-üd 'id.'),ecc.(cfr.infra) o parziale, per es.reduplicazione della consonante finale dell'ultima sillaba come in hausa (AA, Ciad.) ƙōfà 'porta'/pl.ƙōfōfī o somalo búug 'libro'/pl.buugág.

Suppletivismo: particolarmente diffuso per la pluralizzazione di 'uomo', cfr.

bretone (IE, Celt.)	den	'uomo/persona'	/ pl.	tus	'uomini/gente'		
russo (IE, Sl.E)	čelovék	"	"	/pl.	ljúdi	"	"
calmucco (Alt., Mong.)	kün	"	"	/pl.	uls	"	"
ket (Paleosiberiano)	k'ět	"	"	/pl.	d'ěŋ	"	"

Potremmo definire invece come un caso di pseudosuppletivismo il tipo francese oeil [oej]'occhio'/pl.yeux [jø].

Arealità: l'indagine individua almeno due macroaree:
A) area con sistema sg./du./pl., estendentesi dal Mar Rosso attraverso l'Europa e la Siberia fino all'Alaska (is.di Nunivak), con ampie interruzioni (il trend della perdita del duale è evidenziato dai passaggi medio egiziano (AA,Egiz.) > demotico, protosemitico (AA,Sem.)> ge^{c}ez (Etiopico), sanscrito (IE,II,IA)> pāli, greco classico (IE,Gr.)> koinè, ant.russo (IE,Sl.E)> russo mod., medio gallese (IE, Celt.) > gallese mod., protougrico (Ur.,Ugr.)> ungherese, ecc.), cfr.:

	'casa'(sg.)	'(2) case'(du.)	'case'(pl.)
arabo egiziano (AA,Sem.,Ar.)	bēt	betēn	biyūt
irlandese mod.(IE,Celt.)	tigh	dá tigh	tithe
sloveno (IE,Sl.S)	hiša	hiši	hiše
mansi (vogulo)(Ur.,Ugr.)	kol	kolyg	kolyt
selkupo (Ur.,Sam.)	mȧt	mȧtqy	mȧtyl'my
kerek (PS,Ciukcio-kamciadalo)	jaaŋa	jaat	jaakku
imaklik (Eskimo-A.)	ōšaq	ōšak	ōšat
aleutino (Eskimo-A.)	ulax̂	ulax	ulas

B) area corrispondente al quadrante sud-orientale senza vere marche (suffissi) del plurale, per es.thai (KT,Thai SW) bâan 'casa'/'case', khmer (AuA,MK) phtɛəh 'id.'/'id.', ma con presenza di morfemi liberi (clitici posposti, talora preposti), spesso obbligatori con i pronomi, per es.lao (KT,Thai SW) khɔ̂j 'io'/phùak khɔ̂j 'noi', nonché frequenti fenomeni di reduplicazione, per es.coreano (Alt.,Cor.) cip cip '(tutte le)case', giavanese (AN,IN) wong-wong 'gente', cfr.

	'io'	'noi'	'uomo' / 'uomini'	'uomini' (clitic.)	'gente' (redupl.)
giapponese (Alt.,Giapp.)	watashi	watashi-táchi	hito	hito-táchi	hitobito
cinese (CT=ST,Cin.N)	wǒ	wǒmen	rén	rénmen	rénrén
tibetano cl.(ST,TB,Tib.)	ṅa	ṅa-cag	mi	mi-rnams	------
birmano (ST,TB,B)	cou?	cou?tó	lu	lumyà	------
vietnamita (AuA?MK?)	tôi	chúng tôi	nuˀòˀi	nuˀòˀi ta / mọi nuòˀi	------
malese (AN,IN)	(aku	kita)	orang	------	orang-orang

Diacronia: dal punto di vista sincronico l'-i dell'it.vent-i '20' non può essere considerato un duale neutro (< lat.vīgintī da, in un'ipotesi laringalista, IE *u̯-iH₁ 'due' + *k̑m̥t-iH₁ '(2)decine'), mentre il russo -a in (dva) stol-a '(due) tavoli' è un antico nominativo duale masc. reinterpretato ora come genitivo singolare masc. Solo l'indagine diacronica ci dimostra che l'-er del ted.Lämm-er

'agnelli'(sg.Lamm) non è altro che la reinterpretazione come morfema pl.di un suffisso derivazionale sopravvissuto alla caduta del primitivo indice di numero, il pl.neutro Germ.*-a (< IE *-ə < *-H_2), cioè medio alto ted.lemb-er < ant.alto ted.lamb-ir < Germ.*lamb-iz-a < IE *lonbhes-ə < *l-on-bh-es-H_2'agnelli'(cfr.gr. cl.élaphos 'cervo'< IE *el-n̥-bh-o-s): in tali casi l'inglese ha innovato introducendo -s (dai nomi in-a- dell'anglosassone), lamb-s [læmz], mentre l'olandese ha preso la strada dell'accumulo, lamm-eren (-er-e-n!) < medio ol.lamm-ere (-er-e), cfr.ingl.children [tʃɪldɹən]'bambini'(sg.child [tʃaɪld]) < ags.cild-ru (>ingl. dial.N childer),come lamb-ru o lomb-ru 'agnelli', +-(e)n, come in ingl.mod.ox-en 'buoi'(sg.ox)<ags.ox-an (sg.oxa). Raramente, tuttavia, ci è dato di poter seguire un'evoluzione morfofonologica (con le sue tradizioni interrotte) come nel caso dell'Indoario, cfr.:

		sg.	du.		pl.	
Indoario (IA) moderno	: hindī	dev	------	------	dev	------
Indoario medio	: pāli	devo	------	------	devā:	devāse
Indoario antico	: sanscrito cl.	devaḥ	------	devau	devāḥ	------
Indoario arcaico	: vedico	devā́ḥ	devā́ :	devā́u	devā́ḥ:	devā́saḥ
Indoeuropeo (IE)tardo		*deiu̯os	*deiu̯ō:	*deiu̯ōu	*deiu̯ōs:	*deiu̯ōses
protoindoeuropeo (laring.,glottid.)		*t'eiu̯-o-s	*t'eiu̯-o-H_1 | *t'eiu̯-o-H_1-u		*t'eiu̯-o-es | *t'eiu̯-o-es-es	

Per l'Armeno (IE) è invece riconoscibile una notevole dinamica innovativa, con sostituzione ripetuta dei suffissi pluralizzanti, cfr.

	'casa'	'case'
antico armeno (armeno cl.)	town	town-kʿ
medio armeno (cilicio)	town [dun]	tn-vi [dən'vi]
armeno moderno W/E	town [dun]/[t'un]	town-er [du'nɛɾ] / [t'u'nɛɾ]

Ogni illazione storico-comparativa richiede comunque estrema cautela: l'-er del ted.Büch-er 'libri'(sg.Buch) non corrisponde all'-er dello svedese böck-er 'id.' (sg.bok) o del danese bøg-er 'id.'(sg.bog)! Né, tanto meno, corrisponde all'-er dell'armeno mod.(IE,Arm.), o all'-ar dello svano (Cauc.S), o all'-ar dell'avaro (Cauc.NE), o all'-ar/-er dell'etrusco, ecc.

Marco Mazzoleni (Pavia)

Strategie dei costrutti concessivi in alcune lingue d'Europa

0. Questa relazione intende illustrare alcune caratteristiche semantiche e sintattiche di costrutti concessivi e di un tipo di costrutto avversativo, in italiano ed in alcune lingue europee, per poi proporre di riunire i due costrutti in una più ampia categoria, spiegandone somiglianze e differenze in base a principî generali di carattere testuale.

1.1. Si riconosce generalmente che ad un costrutto concessivo soggiace una relazione ipotetica. L'apodosi ipotetica afferma il contrario dell'apodosi concessiva: "Sebbene piova, io esco" ha come relazione ipotetica soggiacente "Se piove,allora non si esce". Bisogna chiarire semanticamente i rapporti fra gli elementi finora presentati: secondo la letteratura, pur con alcune varianti,

a) nella relazione ipotetica la protasi implica l'apodosi;
b) il costrutto concessivo presuppone la relazione ipotetica;
c) il costrutto concessivo implica la sua protasi e la sua apodosi: "Sebbene piova, io esco" implica "Piove" e "Io esco".

1.2. Esistono due tipi di ma, uno corrispondente al ted. sondern ed allo sp. sino ("La situazione non è affatto buona, ma pessima"), ed uno corrispondente al ted. aber ed allo sp. pero ("Il ragazzo è molto alto, ma inadatto per giocare a pallavolo").
Interessa qui il secondo tipo di ma, ed il suo corrispondente costrutto avversativo, al quale soggiace una relazione ipotetica. L'apodosi ipotetica afferma il contrario della proposizione corrispondente nel costrutto avversativo (che chiamerò quindi apodosi avversativa): "Se il ragazzo è molto alto, allora è adatto per gio

care a pallavolo".
Si tratta, come sopra, di chiarire i rapporti semantici fra questi elementi, che secondo la letteratura sono in questo caso meno rigidi:

a) nella relazione ipotetica la protasi crea una aspettativa verso l'apodosi;
b) il costrutto avversativo presuppone la relazione ipotetica;
c) nel costrutto avversativo sia la protasi sia l'apodosi sono asserite.

2.1. Un costrutto concessivo tipico è composto da una Apodosi, che è la frase principale (A), e da un connettore concessivo subordinante più una protasi, che è la frase secondaria (p): "Benché tu sia arrivato in ritardo, noi andremo al cinema". Una marca sintattica può però essere presente anche nell'Apodosi: "Nonostante la giornata sia piuttosto uggiosa, andremo lo stesso a fare un giro in bicicletta". Esistono poi anche costrutti concessivi composti da due frasi principali coordinate, la seconda delle quali (che è l'Apodosi) è accompagnata da un connettore concessivo coordinante: "La pioggia aveva reso fangoso e pesante il campo, tuttavia le due squadre sono riuscite ad esprimere del bel gioco".
Gli esempi portati finora presentano l'ordine lineare |protasi - apodosi|; è interessante vedere come si comportano le tre possibili strutture sintattiche sopra mostrate quando viene invertito l'ordine delle proposizioni: "Noi andremo al cinema, benché tu sia arrivato in ritardo" è possibile; "Andremo lo stesso a fare un giro in bicicletta, nonostante la giornata sia piuttosto uggiosa" è ugualmente possibile; *"Tuttavia le due squadre sono riuscite ad esprimere del bel gioco, la pioggia aveva reso fangoso e pesante il campo" non va assolutamente bene.

Schematicamente la struttura sintattica è:

connettore p $\longleftrightarrow$ (connettore) A

oppure

P $\longrightarrow$ connettore A

ma non

*connettore A $\longrightarrow$ P

2.2. Un costrutto avversativo tipico è composto da una Protasi, che è una frase principale, e da un connettore avversativo coordinante più una Apodosi, anch'essa principale: "Gli indicatori economici sono tutti positivi, ma è ancora presto per cantare vittoria". Anche la Protasi può presentare un connettore al suo interno: "Di certo abbiamo avuto un pranzo ottimo, però il conto è stato decisamente salato". Esistono poi anche costrutti avversativi composti da una protasi, che è una frase secondaria introdotta da un connettore avversativo subordinante, e da una Apodosi, che è una frase principale: "Mentre il reddito autonomo ha avuto ampie possibilità di evasione, il reddito da lavoro dipendente è stato sempre tassato".

In questi esempi l'ordine delle proposizioni è stato |protasi - apodosi|, e di nuovo vale la pena di controllare il comportamento delle tre possibili strutture sintattiche sopra evidenziate, in concomitanza con una inversione d'ordine: *"Ma è ancora presto per cantare vittoria, gli indicatori economici sono tutti positivi" non va bene; *"Però il conto è stato decisamente salato, di certo abbiamo avuto un pranzo ottimo" non va bene; "Il reddito da lavoro dipendente è stato sempre tassato, mentre il reddito autonomo ha avuto ampie possibilità di evasione" va benissimo.

Schematicamente la struttura sintattica è:

connettore p $\longleftrightarrow$ A

oppure

(connettore) P $\longrightarrow$ connettore A

ma non

* connettore A $\longrightarrow$ (connettore) P

3.1. Nei termini della linguistica testuale i connettori concessivi ed i connettori avversativi fanno entrambi parte della categoria delle controgiunzioni, che hanno la funzione di segnalare uno scarto al livello della coerenza, vale a dire una soluzione di continuità fra due elementi che, se normalmente sono considerati alternativi, cioè in rapporto di disgiunzione, nello specifico mondo testuale sono invece considerati coesistenti, cioè in rapporto di congiunzione: le controgiunzioni sostituiscono una disgiunzione potenziale con una congiunzione attuale.
Normalmente le giunzioni si trovano fra i due elementi congiunti, ma le controgiunzioni hanno anche la possibilità di essere anticipate cataforicamente, e poste davanti al primo dei due elementi controgiunti: i connettori concessivi fanno in genere parte di questa categoria di giunzioni anche cataforiche, mentre i connettori avversativi fanno in genere parte della prima categoria, cioè delle giunzioni solo anaforiche.

3.2. Esiste una interessante correlazione fra connettori solo anaforici o anche cataforici e la distinzione fra paratassi e ipotassi; si possono ridescrivere le caratteristiche sintattiche dei costrutti concessivi e avversativi - viste sopra - in questi termini: se entrambe le frasi sono principali, in coordinazione paratattica, l'unico ordine possibile è |P $\longrightarrow$ A|, ed il connettore,

esclusivamente anaforico, è legato ad A; se il costrutto è ipotattico la protasi è costituita da una frase subordinata, che viene introdotta da un connettore sia anaforico sia cataforico, ed entrambe le frasi collegate possono assumere sia la prima sia la seconda posizione nel costrutto.
La conseguenza pragmatica di questa situazione è che in caso di coordinazione solo l'Apodosi può essere in posizione rematica, di massimo valore informativo e salienza, mentre nelle costruzioni ipotattiche sia la principale sia la secondaria, cioè sia l'Apodosi sia la protasi, possono assumere questa posizione, dando luogo ad una serie di combinazioni che esprimono numerose e diverse sfumature di carattere retorico.
Fra queste, interessante è l'effetto tipico delle concessive rettificative o restrittive, la cui protasi, che pur essendo subordinata può comparire solo in seconda posizione, invece di rinforzare il valore dell'Apodosi - come accade normalmente - lo indebolisce. "Il sortira, encore qu'il pleuve" comporta questo effetto: prima si afferma che il Signor X esce, poi si dice che sta piovendo, e si intravede la possibilità che la pioggia impedisca la passeggiata. "Vous pouvez tourner sur la petite place - encore qu'il y ait beaucoup de voitures en stationnement aujourd'hui" ha lo stesso effetto: prima si afferma una determinata possibilità, e poi l'esistenza di una condizione che forse può impedirne la realizzazione [1].
Ma quale è il motivo per cui l'ordine delle proposizioni (protasi e apodosi) è fisso con i costrutti paratattici e libero con quelli ipotattici? Una possibile risposta, che in parte è già stata intravista, risiede proprio nelle caratteristiche sintattiche dei connettori: i connettori coordinanti sono solo anaforici, possono rimandare solo all'indietro (il che significa che hanno bisogno di

qualcosa dietro di loro a cui rimandare), mentre i connettori subordinanti possono essere sia anaforici sia cataforici, possono rimandare sia all'indietro sia in avanti (e quindi non pongono restrizioni d'ordine).
In italiano un singolo connettore può essere coordinante, e solo anaforico, oppure subordinante, sia anaforico sia cataforico; in inglese ed in tedesco esistono singoli connettori che possono essere coordinanti e subordinanti (accompagnati a volte da un particolare profilo di tratti soprasegmentali):
"Though it's raining, I'll go out"
"It's raining, though I'll go out"
"It's raining; I'll go out, though"
"Paula nimmt die Pille, trotzdem sie schwanger ist"
"Paula nimmt die Pille, trotzdem ist sie schwanger"
L'unico connettore italiano che ricordi questo comportamento sintattico è nonostante, che però in questa forma è solo subordinante, e diviene coordinante con l'aggiunta dell'elemento anaforico ciò; i connettori succitati possono invece essere sia subordinanti sia coordinanti con la stessa forma superficiale.

3.3. Questi fatti, così come una certa faticosità nell'interpretazione delle frasi italiane corrispondenti alle concessive restrittive francesi esemplificate precedentemente, indicano che, al di sopra di una comune base sintattico-semantica valida interlinguisticamente, restano alcune caratteristiche idiolinguistiche, che meritano una più ampia analisi contrastiva, utilizzando anche dati di lingue non appartenenti al ceppo indoeuropeo.

Nota 1. Per le due frasi, e per la caratterizzazione delle concessive restrittive o rettificative, cfr. rispettivamente Martin (1983: 5) e Morel (1983: 43).

Bibliografia.

Martin, Robert (1983), Remarques sur la logique de la relation concessive, in Valentin (1983)(ed.), pp. 5-12.

Morel, Mary-Annick (1983), Caractères syntaxiques distinctif de deux types de concession en français contemporain, in Valentin (1983)(ed.), pp. 41-57.

Valentin, Paul (1983)(ed.), L'expression de la concession. Actes du Colloque tenu les 3 et 4 décembre 1982 par le Département de linguistique de l'Université de Paris-Sorbonne réunis par P. Valentin, Paris, Sorbonne (Linguistica Palatina Colloquia I).

Mario Alinei

LO STUDIO COMPARATO DELLE MOTIVAZIONI: DALLA PRASSI DELL'ATLAS LINGUARUM EUROPAE ALLA TEORIA

Perchè l'arcobaleno nei dialetti italiani si può contemporaneamente chiamare correggia di S. Giovanni, arco di Venere, unghia del drago, pane e vino? E in altri dialetti europei "arco/ cintura di Dio", "arco/ cintura di Allah", "spada della vecchia", "corona di S.Bernardo", "ponte delle preghiere", "pompa" "serpente", "vacca nera", "bue e vacca","proboscide"? Perchè la donnola in Italiano si chiama così, cioè "piccola donna", in Francese belette, cioè "bellina", in Spagnolo "comarella" o "pane e formaggio", e ancora, in altri dialetti europei, "senza nome", "fata", "mugnaia" "casseruola", "sposina", "nuora", "zia"? Perchè la coccinella ha in Europa centinaia e centinaia di nomi, tutti evocanti un mondo fiabesco o magico-religioso di straordinaria complessità? Rohlfs, per rispondere a domande del genere, aveva scritto nel 1928 un breve ma lucido saggio, cui aveva dato il titolo significativo di "Sprache und Kultur". Rispondere a queste domande, in effetti, non significa soltanto fare dell'etimologia, ma anche fare della storia della cultura. Etimologia e storia della cultura, tuttavia, non sempre coincidono. Solo se si parte da motivazioni trasparenti come quelle sopra ricordate, l'oggetto della ricerca etimologica può coincidere immediatamente con quella che si potrebbe chiamare la eziologia delle motivazioni, il contesto culturale, spesso lontano da noi, entro il quale esse sono state scelte. Se si parte invece da forme opache, seguendo la prassi dell'etimologia tradizionale, l'oggetto della ricerca è la ricostruzione di forme originarie spesso congetturali, dietro le quali si nasconde una motivazione più o meno casuale. Nel primo caso abbiamo una ricerca eminentemente storico-documentaria; nell'altro abbiamo una ricerca inevitabilmente indiziaria. Di qui l'opposizione (introdotta in Alinei (1982)) fra etimografia o etimologia descrittiva a carattere eziologico, storico-culturale e documentario; e

etimotesi o etimopoiesi, o etimologia ricostruttiva a carattere indiziario e speculativo. Nella culturolinguistica, studio dei rapporti strutturali fra lingua e cultura, l'etimografia assume una posizione importante, se non fondamentale, mentre la ricerca etimotetica ne resta sostanzialmente esclusa. Anche come esercizio linguistico autonomo, tuttavia, l'etimotesi dovrebbe subordinarsi all'etimografia, se vuole utilizzare sistematicamente i documenti comparativi da quella forniti e aumentare così il valore degli indizi da cui essa dipende. La comparsa di un dizionario etimologico come il DELI di Cortelazzo-Zolli, in cui finalmente si dà spazio adeguato alla "histoire du mot" o storia interna della parola, permette di valutare anche a occhio l'enorme superiorità quantitativa, e implicitamente qualitativa, dell'aspetto storico ed eziologico nell'etimologia, rispetto a quello indiziario e speculativo.

Se il confronto delle motivazioni trasparenti può cominciare anche a livello onomasiologico, cioè in un ambito infralinguistico, esso si sviluppa in modo completo e sistematico solo in un ambito più vasto, plurilinguistico, dove le motivazioni si traducono necessariamente in un metalinguaggio semantico. Non è a caso che lo studio comparato sistematico delle motivazioni plurilingui e, con esso, un nuovo tipo di cartografia interpretativa, denominata appunto motivazionale, si siano sviluppati nel quadro di un progetto come l'Atlas Linguarum Europae. A differenza dell'onomasiologia tradizionale, la cui tipologia e isoglosse sono basate sull'identità formale dei diversi etimi, la comparatistica e la cartografia motivazionale lavorano a un livello intermedio fra forma e significato, quello della motivazione. La motivazione, trascurata dalla recente teoria semantica, e male interpretata dalla ricerca semantica tradizionale, conferma così, nella prassi di un vasto progetto interlinguistico, l'indipendenza e l'importanza del proprio ruolo nella struttura del significato.

Tre esempi serviranno a illustrare non solo la metodologia e la tecnica di questo nuovo tipo di ricerca, ma anche e soprattutto la complessa problematica

storico-interpretativa e culturolinguistica che essa pone agli studiosi: le carte motivazionali paneuropee dell'"arcobaleno", della "donnola" e della "coccinella": le prime due già pubblicate nei primi due volumi dell'ALE (Alinei 1983, 1986), la terza ancora inedita.

Per illustrare la problematica culturolinguistica posta dalle tre carte sarà utile (seguendo Alinei 1984) partire da un'osservazione: l'enorme quantità di nomi di tipo religioso, per almeno due dei referenti, arcobaleno e coccinella. Queste denominazioni religiose, pur essendo per ovvie ragioni nella maggior parte cristiane, appaiono anche di segno mussulmano in quelle poche, ma importanti aree europeee che appartengono a questa tradizione religiosa. Ciò che è in area cristiana "attributo di Dio" o "di un santo o di una santa", in aree di tradizione mussulmana può essere "attributo di Allah" o "di Fatima", la figlia di Maometto. Basta questo dato comparativo per imporre alla ricerca un modello interpretativo poligenetico, più che diffusionistico, e mutare quindi anche l'ottica cronologica dell'interpretazione. Infatti, la presenza e la diffusione areale di nomi di netta derivazione pagana, per gli stessi referenti, permettono di formulare l'ipotesi: quello che era cristiano o mussulmano, era prima pagano. Esattamente come, in un confronto elementare, per gli stessi giorni della settimana abbiamo da un lato nomi cristiani come it. <u>sabato</u> e fr. <u>samedi</u> "giorno del sabbath ebraico", it. <u>domenica</u> e fr. <u>dimanche</u> (< <u>dies dominica</u>) "giorno del Signore", e dall'altro nomi pagani come "giorno di Saturno" e "giorno del (dio) Sole", nell'ingl. <u>Saturday</u> e <u>Sunday</u> e nel neerl. <u>Zaterdag</u> e <u>Zondag</u>. Inoltre, a confermare la presenza di questa fondamentale stratigrafia diacronica, ci soccorre la letteratura antica, con innumerevoli informazioni sulla sacralità antica dell'arcobaleno e della donnola.

In un'impostazione rigorosa, le "cose" devono precedere le "parole", rovesciando il rapporto tradizionale, pur innovatore ai suoi tempi, del movimento di "Wörter und Sachen". Da un punto di vista culturolinguistico, non

ci si può arrestare alla constatazione di una stratigrafia pagano/cristiana. Il carattere interdisciplinare della culturolinguistica impone il confronto di diversi modelli storici per la scelta di quello più adatto all' interpretazione della vasta e complessa tipologia motivazionale raccolta su scala paneuropea e interlinguistica. Ora, nella geniale teoria di uno storico delle religioni italiano (Donini 1984), lo stadio antropomorfico, comune al cristianesimo come al paganesimo, viene considerato come riflesso dell'inizio della società di classe: è la lacerazione della società in classi che genera l'idea di esseri sovrumani onnipotenti che governino il destino degli uomini. Prima di questo stadio antropomorfico, le società preclassiste e comunistiche basate sulla caccia e sulla raccolta conoscono un diverso tipo di dipendenza: quella dalla natura, e in particolare dagli animali. Da questa dipendenza reale nasce il sistema ideologico che si chiama convenzionalmente totemismo. Nella rappresentazione totemica del mondo, tutto è governato da animali: gli animali sono non solo antenati, parenti e custodi degli uomini, ma anche controllori del tempo e creatori dell'universo; proprio come i loro successori antropomorfi a noi più noti, da Giove al Dio cristiano e all'Allah mussulmano. I nomi zoomorfici dell'arcobaleno e quelli parentelari della donnola e della coccinella appaiono, in questa interpretazione, come residui di una cultura totemica, ormai ovviamente scomparsa in Europa come concezione organica, ma i cui frammenti permeano ancora il folclore e le stesse religioni cosiddette superiori. Suffragano questa tesi le imponenti vestigia di un sistema classificatorio tipicamente totemico, quale si lascia ricostruire sulla base di centinaia e centinaia di nomi dialettali europei ricorrenti, per le stesse classi di referenti (Alinei 1984).

Sulla base di queste esperienze concrete sembra possibile procedere a una rifondazione teorica dei compiti e dei metodi della ricerca etimologica in particolare, e della ricerca culturolinguistica in generale. Un bilancio

provvisorio comprende almeno: (1) la conferma della geniale tesi di Propp (1946), secondo cui le tradizioni popolari moderne possono essere più antiche della letteratura antica, e l'estensione di questa teoria ai materiali dialettali, considerati come intrinsecamente popolari. (2) L'identificazione della motivazione come il solo elemento semantico "fossile" nella struttura della parola, e quindi come il solo adatto a rifondare la ricerca etimologica su basi oggettive. (3) La priorità della eziologia motivazionale (etimografia), rispetto alla istruttoria indiziaria dell'etimologia tradizionale (etimotesi). (4) La presenza di una stratigrafia motivazionale a carattere strutturale, che rivela la sua importanza solo nel vasto quadro paneuropeo, e che appunto per le sue caratteristiche nettamente translinguistiche e transculturali si pone con forza come "universale" diacronico, riproponendo in modo originale alcune tesi fondamentali del pensiero marxista.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Alinei, Mario (1982), "Etymography and Etymothesis as Subfields of Etymology. A contribution to the theory of diachronic semantics", in Folia Linguistica 16, pp. 41-56.

Alinei, Mario (1983), "Arc-en-ciel", ALE I 1, Cartes 6-9; Commentaire, pp.47-80, Van Gorcum, Assen.

Alinei, Mario (1984), Dal totemismo al cristianesimo popolare. Sviluppi semantici nei dialetti italiani ed europei, Alessandria.

Alinei, Mario (1986), "Belette", ALE I 2, Cartes, I 28, Commentaires, pp. 145-224, Assen.

Cortelazzo, M., P. Zolli (1979-), Dizionario etimologico della lingua italiana, Bologna.

Donini, Ambrogio (1984), Lineamenti di storia delle religioni, Nuova edizione ampliata e aggiornata, Editori Riuniti, Roma.

Propp, Vladimir Ja. (1946), Istoriceskie korni skazki, Leningrad (it. tr. Le radici storiche dei racconti di fate, Einaudi, Torino, 1972).

Rohlfs, Gerhard (1928), Sprache und und Kultur, Braunschweig/Berlin/Hanmburg.

Confronti e contatti fonologici

Wolfgang U. Dressler, Universität Wien

L'analisi confrontativa presuppone una teoria tipologica e quella una teoria degli universali (cfr. p.es. Ineichen 1979; Dressler 1985a cap.10). Dopo aver brevemente caratterizzato vari approcci alla fonologia confrontativa (cfr. Eliasson 1984) esporrò quello della Fonologia Naturale (cfr. Dressler 1982; 1984; Hurch 1986; Tonelli 1984) illustrandolo sopratutto con esempi tratti dall' italiano o da lingue confinanti.

Nell' ambito della prosodia (cfr. Bertinetto 1985) purtroppo i modelli tipologici non sono ancora molto sviluppati, perchè concetti come quello di lingua a isocronia sillabica (syllable timed language, cfr. Bertinetto 1981) o di sillaba ottimale (cfr. Vennemann 1986) potrebbero unificare molte caratteristiche fonologiche, p.es. confrontando vari dialetti italiani fra di loro e con lingue limitrofe in riguardo a riduzioni vocaliche e la preferenza di sillabe aperte o chiuse.

Il dominio in cui viene definito l'inventario fonemico e la fonotattica fonemica è il dominio dei processi prelessicali. La loro gerarchia universale permette, sia dal punto di vista teorico sia da quello descrittivo, confronti tipologici più adeguati dei confronti strutturali (cfr. Stampe 1973). Esempi illustrativi saranno la presenza/assenza e la distribuzione di /h/ (cfr. Hurch 1985), delle affricate (cfr. Luschützky 1985), di /θ/ e di /y, ø/.

L'ultimo dominio fonologico è quello dei processi postlessicali (collo stesso tipo di gerarchie universali dei processi applicati in funzione prelessicale, v. sopra) che trasformano fonemi in altri fonemi o in allofoni. Processi postlessicali che riguardano la caratterizzazione tipologica dell'area italiana sono p.es. le assimilazioni (cfr. Herok & Tonelli 1979), le lenizioni, la sorte delle vocali atone (innalzamento, centralizzazione, riduzione).

Spesso il confronto fonologico viene totalmente isolato dalla tipologia grammaticale. Oppure i legami fra questi campi risultano da un'investigazione puramente induttivista e restano senza spiegazione (p.es. nei lavori di W.Lehmann). Però il concetto delle regole prelessicali (cfr. Dressler 1985a, b) collega il tipo morfologico (cfr. Dressler 1985c) alla struttura ritmica. P.es. la preferenza dell' italiano per parole (semplici) bisillabiche e trisillabiche e quella del francese per parole monosillabiche è correlata al loro carattere più o meno inflettente/fusionale. L'altro legame fra tipologia fonologica e grammaticale è la morfonologia (cfr. Dressler 1982, 1985a) che verrà illustrata con le palatalizzazioni e dittongazioni italiane e romanze.

La tipologia sincronica deve essere completata dalla prospettiva diacronica. Sotto questo aspetto verranno risistemati alcuni processi fonologici sopra esaminati come esempi di cambi naturali, p.es. le palatalizzazioni e i cambi

della struttura sillabica dal latino all'italiano, e poi, riferendosi al legame fonologico-grammaticale, verranno esaminate le ripercussioni ("reazioni") morfologiche, p.es. la morfologizzazione di processi fonologici sia prelessicali sia postlessicali. Nel nostro secolo la preferenza dell'italiano per la sillaba aperta e per la sillaba CV sembra essere in declino. Un fattore al riguardo sembra essere l'influsso di dialetti italiani e di altre lingue, un'influsso che va al di là dei prestiti lessicali.

Così entriamo nel campo dei contatti fonologici considerati da Campbell (1985) come agenti principali di cambi non-naturali (cfr. il declino della preferenza per i tipi di sillaba più naturali). Ma questo non è l'unico aspetto conflittuale del linguaggio che sia responsabile di fenomeni non-naturali. A proposito dei cambi naturali si discute spesso l'origine interno o esterno di certi cambi, p.es. della lenizione romanza occidentale o della desonorizzazione finale (cfr. Ralph 1981). Dopo aver discusso la base epistemologica di questa problematica (incl. il concetto di convergenza di fattori interni e esterni) tenterò di concludere con i risultati del mio contributo riguardanti la nozione di area linguistica.

Elementi di bibliografia

Bertinetto, Pier Marco. 1985. A proposito di alcuni recenti contributi alla prosodia dell'italiano. Annali Scuola Normale di Pisa 15. 581-643.

___ . 1981. Strutture prosodiche dell'italiano. Firenze: Accademia della Crusca.

Campbell, Lyle. 1985. Areal linguistics and its implications for historical linguistics. Papers 6th Internat. Congress of Historical Linguistics (ed. J.Fisiak, Amsterdam: Benjamins) 25-56.

Dressler, Wolfgang U. 1982. Reflections on phonological typology. ALingHung 29.259-273.

___ . 1984. Explaining Natural Phonology. Phonology Yearbook 1. 29-51.

___ . 1985a. Morphonology. Ann Arbor: Karoma Press.

___. 1985b. A new view of morpheme structure rules (prelexical rules). In: Natural Phonology from Eisenstadt (edd. W.Dressler & L.Tonelli, Padova: CLESP) 33-44.

___. 1985c. Typological Aspects of Natural Morphology. Wiener linguist. Gazette 35-36.3-26.

Eliasson, Stig. 1984. ed. Theoretical Issues in Contrastive Phonology. Heidelberg: Groos.

Herok, Thomas & Tonelli, Livia. 1979. How to describe phonological variation. Papers and Studies in Contrastive Linguistics 10. 41-55.

Hurch, Bernhard. 1985. Über Aspiration. Tesi di dottorato, Università di Vienna.

___. 1986. Elementi di una fonologia contrastiva naturale. Lingua e Stile 21. 3-26.

Ineichen, Gustav. 1979. Allgemeine Sprachtypologie. Darmstadt: Wissenschaftl.Buchgesellschaft.

Luschützky, Hans Christian. 1985. Zur Phonologie der Affrikaten. Tesi, Univ. di Vienna.

Ralph, Bo. 1981. Rule naturalness and rule diffusion. Phonologica 1980: 343-349.

Stampe, David. 1973. On chapter nine. Issues in phonological theory.Mouton. 44-52.

Tonelli, Livia. 1984. Überlegungen zur Natürlichen Phonologie. Trieste: Scuola Interpreti.

Vennemann, Theo. 1986. Neuere Entwicklungen in der Phonologie. Berolino: Mouton de Gruyter.

LE STRUTTURE TEMPO-ASPETTUALI DELL'ITALIANO E DELL'INGLESE A CONFRONTO (CON CENNI SU ALTRE LINGUE)

Pier Marco Bertinetto, Scuola Normale Superiore

In questo lavoro si delineerà un confronto a grandi linee tra i paradigmi tempo-aspettuali delle due lingue, mettendo in risalto le differenze strutturali dei due sistemi, e discutendo alcuni punti specifici. Tra questi si possono segnalare almeno i seguenti:
- diverso ruolo del Presente;
- diverso ruolo del Perfetto Composto e del Present Perfect;
- diverso ambito di impiego delle perifrasi abituale e progressiva;
- diverso peso del Futuro epistemico nelle due lingue.

Sommariamente, si può affermare che l'italiano ha morfologizzato in maniera maggiormente esplicita il complesso delle valenze aspettuali imperfettive, mentre l'inglese osserva con maggior rigore le connotazioni legate all'aspetto compiuto. Peraltro, l'inglese, nonostante la sua minor propensione a manifestare in tutta la sua evidenza la categoria dell'imperfettività, mostra di possedere delle potenzialità nettamente superiori a quelle delle restanti lingue germaniche: un indizio in questo senso è costituito dal diffondersi della perifrasi "*would* + INFINITO" che, in alcune sue accezioni, sembra suggerire valenze di natura 'continua', ossia prettamente imperfettive.

Spazio permettendo, si tenterà di suggerire alcune linee di ricerca, lungo le quali valutare la posizione dell'italiano rispetto alle altre lingue romanze.

Làszlò DEZSÖ (Padova)

La grammatica ungherese dal punto di vista della tipologia generale e la sua comparazione con l'italiano e con lo slavo

1) Il nostro approccio alla tipologia linguistica è determinato dalla concezione che distingue tre campi di ricerca nella tipologia linguistica che si presuppongono e si completano: lo studio degli universali, quello dei tipi e la caratterizzazione tipologica delle proprietà delle singole lingue. Nel centro della nostra attenzione si trova la caratterizzazione dell'ungherese contemporaneo, in particolare la descrizione dei principali cambiamenti tipologici che si sono verificati dal periodo della protolingua uralica in poi, attraverso il periodo protoungherese. Anche nel corso del confronto dell'italiano con le lingue slave (e precisamente il russo ed il serbo croato) prendiamo in considerazione i rilevanti cambiamenti storici e tipologici.

2) Nel caratterizzare la lingua ungherese, dimostriamo, attraverso esempi, come presero forma i tratti particolari del sistema agglutinante dell'ungherese moderno come risultato delle realizzazioni di possibili tendenze esistenti nella protolingua uralica e come questo sistema si accorda con le altre lingue uraliche o ne diverge. Poichè la realizzazione dell'agglutinazione era diversa nelle protolingue, il carattere agglutinante della lingua base uralica aveva già certi tratti peculiari. Durante lo sviluppo, nelle lingue appartenenti a famiglie linguistiche diverse, si è verificata una divergenza o una convergenza ulteriore. Nella protolingua uralica non si trovano segni del tipo ergativo o attivo della costruzione della

frase. Nelle singole lingue uraliche si sono realizzati principalmente i vari sottotipi del tipo nominativo della della frase. Considerando l'ordine delle unità frasali e quello delle parole significative, dal tipo (S)OV della lingua base uralica si sono costituite in primo luogo le diverse varianti del prototipo SOV, ma si sono formate anche le varianti del tipo SVO.

3) Nel confronto con le lingue indoeuropee poniamo in primo piano la caratterizzazione della flessività del periodo tardo indoeuropeo e la conservazione e l'ulteriore sviluppo di questa proprietà nelle due lingue slave. Le caratteristiche singolari dell'italiano saranno considerate in rapporto all'ungherese agglutinante e lo slavo flessivo. Il prototipo nominativo della costruzione della frase del periodo tardo indoeuropeo si è realizzato in modo particolare nelle lingue slave e si può confrontarlo con il tipo uralico sia per quanto riguarda le unità frasali sia dal punto di vista della tipologia del sistema dei casi. La caratterizzazione tipologica ed il confronto con le lingue suddette della costruzione della frase italiana, potranno limitarsi solo alla trattazione di certe possibili correlazioni significative per la tipologia. Sono note alcune caratteristiche storiche della tipologia dell'ordine dei morfemi e delle parole nella frase: la trasformazione del prototipo SOV del periodo tardo indoeuropeo in diverse varianti del prototipo SVO. Per la comprensione di una tale trasformazione può essere utile la conoscenza di una trasformazione simile nelle lingue uraliche.

4) Nella nostra relazione viene considerato un ampio panorama dei problemi noti; riferendoci brevemente ad essi presentiamo i risultati delle ricerche svolte finora e prospettiamo alcune delle questioni degne di essere approfondite nel futuro. Poichè la relazione non può ambire nè a completezza nè a fornire troppi particolari, dopo la caratterizzazione morfologica presenta, adoperando dati concreti presi dall'ambito delle lingue confrontate, due problemi sintattici significativi per la tipologia: il primo riguarda l'espressione del partitivo, in primo luogo nelle proposizioni oggettive, il secondo l'ordine delle parole e l'accentuazione della frase, con particolare attenzione alla posizione delle parti del discorso obbligatorie, espresse sia da parole con accento autonomo sia da clitici.

Elina Suomela-Härmä
Università di Helsinki

Sull'uso dei pronomi soggetti in italiano e in finnico

Contrariamente a quanto si ha per es. in francese, tanto in italiano quanto in finnico le desinenze verbali sono sufficienti per indicare la persona (parlo, parli; puhun, puhut). Ciò rende superfluo il pronome soggetto davanti al verbo (in finnico, la sua presenza è tuttavia quasi sempre obbligatoria alla terza persona sg. e pl.). In italiano, il pronome è obbligatorio solo in qualche caso raro, come per es. quando si ha un'opposizione [parlo io (e non tu)], mentre non si sente la necessità, neppure nella lingua parlata, di usare il pronome soggetto a solo scopo espressivo (quindi: esco un attimo piuttosto che: io esco un attimo). In finnico, invece, il pronome soggetto, benché pleonastico, viene usato nella lingua parlata, perché la sola forma verbale non è sentita come abbastanza espressiva. In compenso, alla prima e alla terza persona plurale, la desinenza verbale che indica la persona tende ad essere sostituito da una costruzione passiva o comunque impersonale (me puhutaan, letteralmente: noi si parla; ne puhuu, letteralmente: loro + parla). Questo fenomeno esiste in certi usi regionali anche in italiano.

Scopo della mia comunicazione è quindi descrivere questi due sistemi, che a un certo livello di astrazione sono pressoché identici, ma che nel discours hanno manifestazioni abbastanza diverse.

LA LEGGE TOBLER-MUSSAFIA IN ITALIANO E IN SLOVACCO

Jana Vizmuller-Zocco
York University

Che l'italiano antico presenti l'ordine dei clitici particolare è un fatto risaputo, reso esplicito nel breve lavoro di A. Mussafia (1886; rist. 1983). Questo filologo attribuì l'ordine a una regola sintattica schematizzabile così:

1. Verbo coniugato + clitico se il verbo inizia la proposizione;
2. clitico + verbo coniugato negli altri casi.

Sebbene quest'affermazione venga ormai pacificamente accettata, le condizioni per la regola della collocazione dei clitici nell'italiano antico coinvolgono più che considerazioni sintattiche. Un paragone con lo slovacco moderno, che rispecchia abbastanza fedelmente il fenomeno descritto dal Mussafia, dimostra che le condizioni testuali hanno un peso non trascurabile nella scelta dell'uno o dell'altro ordine.

L'italiano moderno segue l'ordine dei clitici più rigido; infatti, la sintassi non ammette più l'ordine 1. dell'italiano antico. E' chiaro che questo cambiamento non si può attribuire a un fattore specifico, ma a molti, tra cui anche al modo in cui la struttura informativa intacca l'ordine delle parole.

LA CONSECUTIO TEMPORUM IN ITALIANO E IN SLOVENO: ALCUNE OSSERVAZIONI

Tjaša Miklič (Ljubljana)

In italiano la distribuzione dei PARADIGMI (tempi o morfemi) VERBALI nel testo dipende da tutta una serie di fattori di natura molto diversa, per cui la loro scelta non è sempre facile nemmeno per il parlante nativo (tanto più se ha qualche pretesa stilistica). Sono quindi del tutto comprensibili le perplessità di uno straniero - la cui madrelingua differisca sensibilmente dall'italiano in fatto di meccanismi di verbalizzazione nelle dipendenti - quando si trova a scegliere la forma verbale appropriata. Quali sono allora i principi di scelta, o meglio le tendenze nelle due lingue messe a confronto, cioè in italiano e in sloveno? Tra i romanisti slavi è ancora fortemente radicata l'affermazione secondo la quale le lingue romanze sarebbero caratterizzate dalla CONSECUTIO TEMPORUM, la quale invece sarebbe assente nelle slave. Tale opinione si basa sul comportamento spiccatamente diverso dei paradigmi nel "discorso indiretto del passato" (ad es. DISSE/HA DETTO CHE ...) nei due tipi di lingue. Ora, con il termine "consecutio" ci si riferisce alla pretesa incidenza cruciale del TIPO di morfema verbale ("passato" o meno) nella principale sul tipo di morfema nella secondaria. Nel capitolo intitolato "concordanza dei tempi" o "correlazione dei tempi", dove vengono presentati vari schemi di combinazioni possibili, le grammatiche dell'italiano illustrano le rilevate regolarità quasi esclusivamente con delle completive senza affrontare esplicitamente la questione se questo fenomeno di dipendenza sia limitato alle sole completive o se invece si estenda eventualmente anche ad altre dipendenti. In italiano, come del resto già osservato da altri, un dato paradigma - con tra l'altro anche la funzione di segnalare la relazione temporale rispetto a un certo punto di riferimento - rimane insensibile a certe trasformazioni di tipo sintattico (mi riferisco qui al passaggio dalla completiva alla relativa all'avverbiale all'indipendente lasciando da parte il problema della modalità, ad es. nelle finali, condizionali, concessive, comparative irreali ecc. che comporta a sua volta delle modifiche specifiche). Se il PUNTO DI RIFERIMENTO dell'azione periferica è situato nel passato il SET dei paradigmi tesi a segnalare il rapporto tra i due punti temporali (anteriorità, contemporaneità e posteriorità) sarà di tipo "passato" (il SET o SHEMA "passato": ad es. il TRAPASSATO PROSSIMO /TP/, l'IMPERFETTO /IM/ e il CONDIZIONALE COMPOSTO /CC/) indipendentemente dal modello sintattico in cui il predicato è inserito. Il comportamento dei paradigmi nelle completive rispetto a quello in molti altri costrutti non appare quindi per niente eccezionale. Ecco ad esempio una coppia di azioni passate, di cui la prima costituisce anche il punto di riferimento per la seconda (temporalmente anteriore), in quattro diverse dipendenze sintattiche (completiva, relativa, avverbiale, indipendente):

1. SI RICORDÒ che l'AVEVA già VISTO
2. SI RICORDÒ di un uomo che AVEVA VISTO a Londra
3. SI RICORDÒ di ogni particolare perchè AVEVA VISTO bene tutto
4. SI RICORDÒ di lui. L'AVEVA infatti VISTO alla conferenza

Nei paradigmi italiani impiegati per i due predicati non avviene alcun cambiamento (si osservi la riccorrenza dei morfemi PR e TP).

Prima di affrontare l'analisi dell'analoga situazione in sloveno va inanzittutto ricordato il fatto che il verbo sloveno - con tutta la ricchezza di sfumature aspettuali - vanta solo pochi paradigmi finiti veramente in uso: un "presente" SEDANJIK (ad es. IMAM /1.pers.sg. del verbo "avere"/, un "passato" PRETEKLIK (SEM IMEL), un "futuro" PRIHODNJIK (BOM IMEL) e un "condizionale presente" SEDANJI POGOJNIK (BI IMEL). Anche se - oltre all'imperativo VELELNIK (ad es. IMEJ /2.pers.sg./) che viene usato anche negli ordini indiretti riguardanti l'attuale

collocutore /collocutori/ (ad es. nelle situazioni di tipo X ha detto che tu ANDASSI/VADA a scusarti) - il sistema virtuale dei paradigmi sloveni dà a disposizione del parlante anche un "trapassato" PREDPRETEKLIK (SEM BIL IMEL) e un "condizionale passato" PRETEKLI POGOJNIK (BI BIL IMEL), in realtà oggi gli ultimi due paradigmi tanto nella comunicazione orale che in quella scritta vengono sfruttati solo molto occasionalmente e con un valore piuttosto connotativo. La causa di questa limitazione nell'uso dei PARADIGMI SLOVENI - che poi non di rado ha come conseguenza un'indicazione assai sfumata della collocazione temporale dell'azione espressa - va forse ricercata nel fatto che in un verbo di così alta frequenza come BITI /essere/ il PREDPRETEKLIK e il PRETEKLI POGOJNIK semplicemente mancano (*SEM BIL BIL e *BI BIL BIL). Per quanto riguarda poi la distribuzione dei paradigmi in vari costrutti possiamo constatare che il principio di scelta del paradigma varia a seconda del modello sintattico nel quale viene inserito. Rimanendo con la nostra analisi nell'ambito del passato notiamo che nelle relative e nelle avverbiali (sorvogliamo anche qui i casi con le modificazioni di tipo modale) viene adoperato il paradigma "passato" PRETEKLIK tanto per le azioni CENTRALI (nel fuoco espositivo) quanto per quelle PERIFERICHE (anteriori, parallele, posteriori), quindi PRETEKLIK - PRETEKLIK - PRETEKLIK/PRIHODNJIK. Nelle completive, invece, il SET a cui si ricorre è uguale a quello adoperato per l'attualità, quindi lo SCHEMA "non-passato" (PRETEKLIK - SEDANJIK - PRIHODNJIK). Così ad es. il rapporto di contemporaneità nel passato viene realizzato in costrutti diversi nel modo seguente:

Opazila je, da IMA v roki knjigo (Notò che AVEVA un libro in mano)
Opazila je neznanca, ki JE IMEL v roki knjigo (Notò uno sconosciuto che AVEVA...)
Takoj ga je opazila, ker JE IMEL knjigo v roki (lo notò perchè AVEVA ...)
Takoj ga je opazila: IMEL JE knjigo v roki (lo notò: AVEVA ...)

Se in italiano i paradigmi finiti adoperati per le azioni passate rivelano la propria natura "passata" anche nelle completive, ad es.

obljubil je obljublja obljubil bo kdor obljubi	da BO PRIŠEL	(X) promise che (X/Y) SAREBBE VENUTO promette /sta promettendo prometterà chi promette	che VERRA

nelle completive slovene, invece, i paradigmi finiti hanno la funzione relativa analoga a quella delle forme verbali indefinite italiane in certi costrutti che ne permettono l'uso, ad es.:

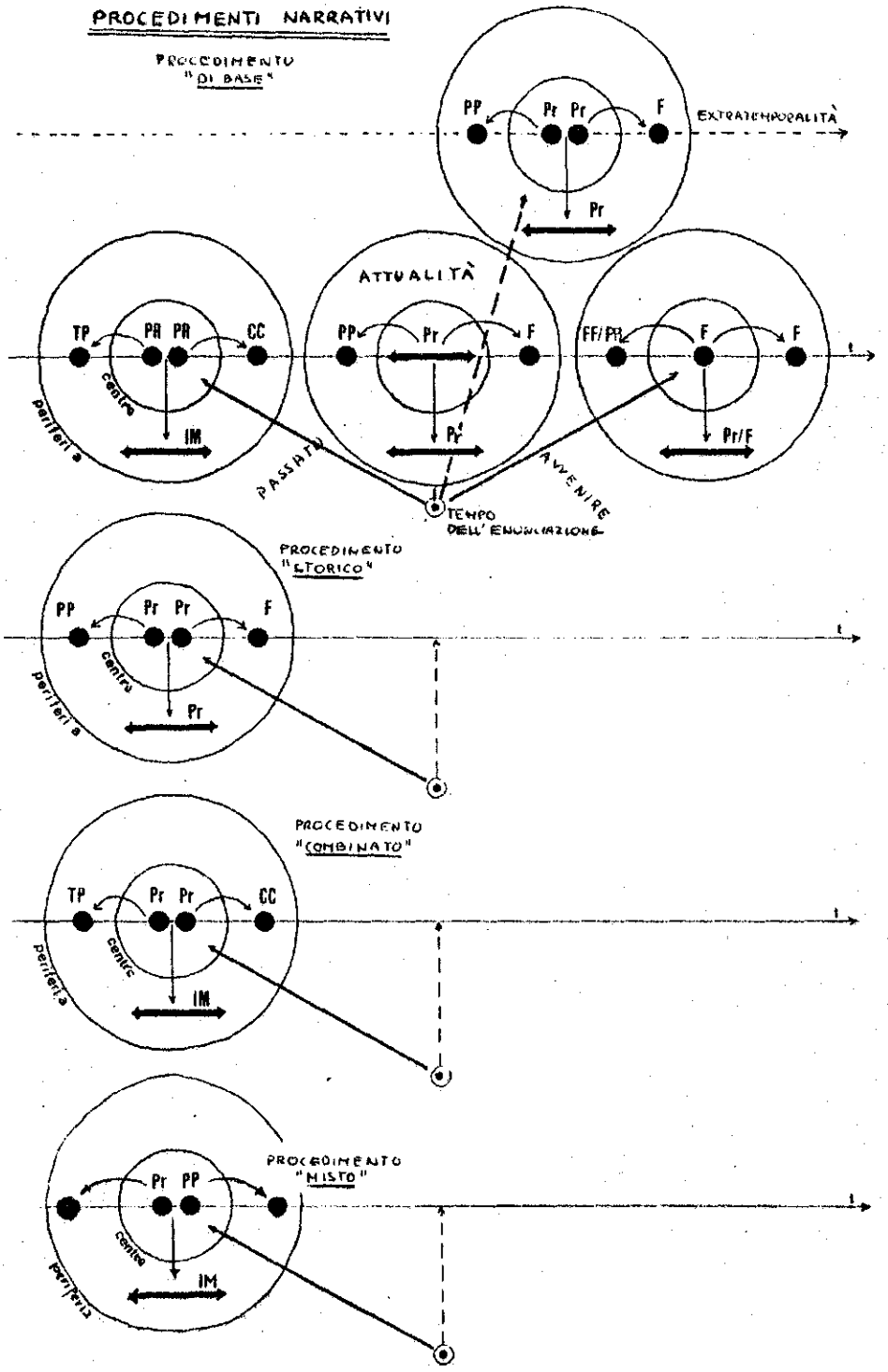
(X) promise promette prometterà chi promette	DI (X) VENIRE

Questo il quadro di base. Se però affrontiamo la realtà linguistica concreta analizzando la distribuzione in testi di vario tipo (ad es. Il nome della rosa, Fiabe italiane, La settimana enigmistica, vari film e interviste alla TV) l'immagine si complica sensibilmente.

Nell'ambito del genere narrativo oltre che del procedimento "di base" o "fondamentale" (a) il narratore dispone anche di quello "storico" (b), "combinato" (c) e "misto" (d), con le loro regolarità nella segnalazione dei rapporti temporali (v. il grafo: per mettere meglio in evidenza i rapporti tra i diversi tipi di paradigmi sono indicati solo i più rappresentativi). Illustriamo con degli esempi tratti da Fiabe italiane (trascritte da I. Calvino):

a.- Allora COMPRESE che c'ERA STATO un tradimento, SI INFURÒ (...)
- Ma, HANNO DETTO, se ci FOSSE STATO uno pronto a tagliare la testa al cavallo non SAREBBE SUCCESSO niente

PROCEDIMENTI NARRATIVI



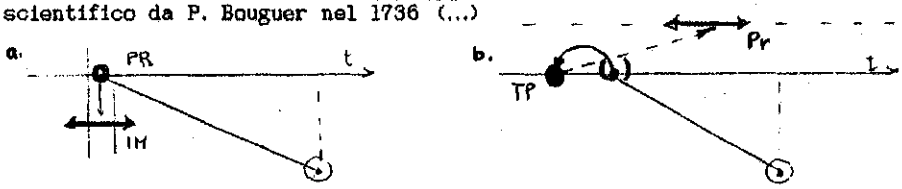
b.- Il Mago S'AFFACCIA e VEDE quel cavallo di bronzo che SUONA da solo e lo FA entrare in casa perchè sua figlia SI DIVERTA.
- La sposa a quel fracasso SI SVEGLIA, VEDE Scorzo davanti al letto con la spada sguainata, non VEDE il biscione che È già SPARITO, e GRIDA: (...)

c.- Appena ERANO USCITI, RINCASA il Mago, CHIAMA la figlia (...)
- Il Mago, che non VEDEVA che per gli occhi della figlia, ARRIVA coi cavalli (...)

Molte di queste variazioni stilistiche in sloveno non sarebbero possibili per ragioni esposte sopra.
Nelle completive inoltre sono possibili certe modificazioni dello schema di fondo a seconda di come viene giudicata la validità dell'azione: (a) come limitata al momento dell'atto linguistico verbalizzato o (b) come universale /extratemporale/ (tutti gli esempi illustrativi di questa parte sono tratti da vari numeri di La settimana enigmistica):

a. L'arcobaleno fu considerato un fenomeno meteorologico fin dal secolo IV a.C. quando Aristotele AFFERMÒ, sia pure con qualche inesattezza, che ERA dovuto alla riflessione (in realtà è una rifrazione) dei raggi solari sulle gocce di pioggia.

b. (...) Già Leonardo da Vinci AVEVA però NOTATO che le montagne ATTIRANO il filo a piombo meno di quanto DOVREBBERO e ciò venne confermato con rigore scientifico da P. Bouguer nel 1736 (...)

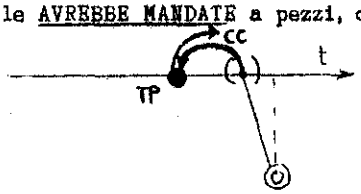


Quando si comunica che (in passato) uno è venuto a conoscenza di un fatto che è valido anche al momento dell'enunciazione, nella dipendente si usa il PRESENTE (Pr), se invece si comunica l'ignoranza in un momento del passato (anche se immediatamente precedente all'enunciazione) dello stesso fatto, viene adoperato l'IMPERFETTO (IM). Nel primo caso (a) il punto di riferimento per la secondaria è il momento dell'enunciazione, mentre nel secondo (b) esso si trova per tutt'e due le azioni nel momento della rivelazione ricavabile dalla situazione globale e generalmente evidenziata dalla vignetta :

a. (rivolto a una persona con due bocche) - HO SAPUTO che voi SIETE bilingue
b. Ah, siete un amico di mio marito? NON SAPEVO affatto che ne AVESSE uno.

Quando la validità del fatto nella secondaria viene annullata da un'azione passata (spesso non verbalizzata, ma solo ricavabile dalla situazione) quest'ultima rappresenta il punto di riferimento per detto fatto e il paradigma viene scelto tra quelli "passati" (TP, IM, CC ecc.)

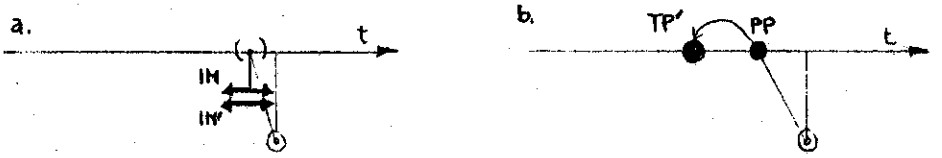
(alla presenza di una signora, dopo aver controllato le orecchie della madre): - Vedo che le tue orecchie sono ancora lì, mamma: non AVEVI DETTO che te le AVREBBE MANDATE a pezzi, con le sue ciance?



Quando una credenza passata viene interrotta da un'azione-rivelazione immediatamente precedente l'atto di enunciazione il fatto creduto ha il suo punto di riferimento appunto in questo momento della "scoperta":

a. (In seguito allo scontro contro un albero, rivolta all'amica) - Ma CREDEVO che stessi guidando tu, Clara

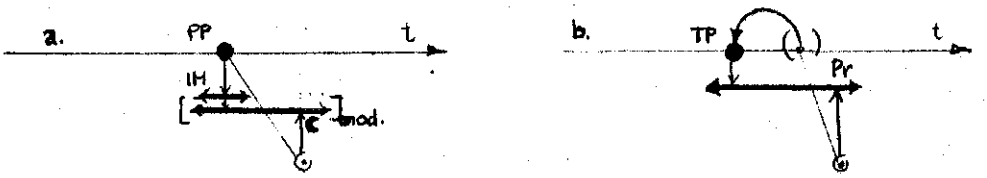
b. (Un soldato tutto trascurato, all'arrivo di un altro che lo sostituerà) - Oh, finalmente! Per un po' , HO TEMUTO che AVESSERO DIMENTICATO di avermi messo di guardia a questa postazione



Con il verbo DIRE nella principale nonostante il paradigma "passato" nella principale spesso prevale la rilevanza attuale dell'azione nella dipendente, per cui il punto di riferimento coincide con il momento dell'enunciazione

a. - Mi hai sentito? - Sì: DICEVI di come il denaro POTREBBE rovinare la nostra vita

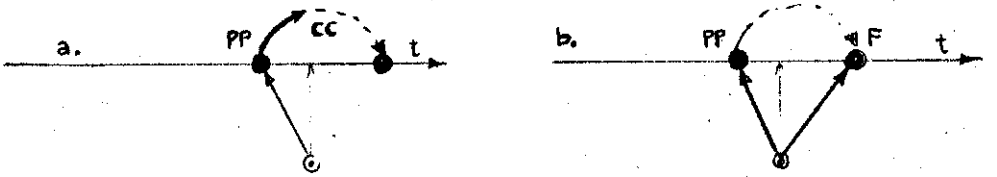
b. (in un pulmino) - Te l'AVEVO DETTO, Riccardo, che in questi così non POSSONO dormirci dieci persone



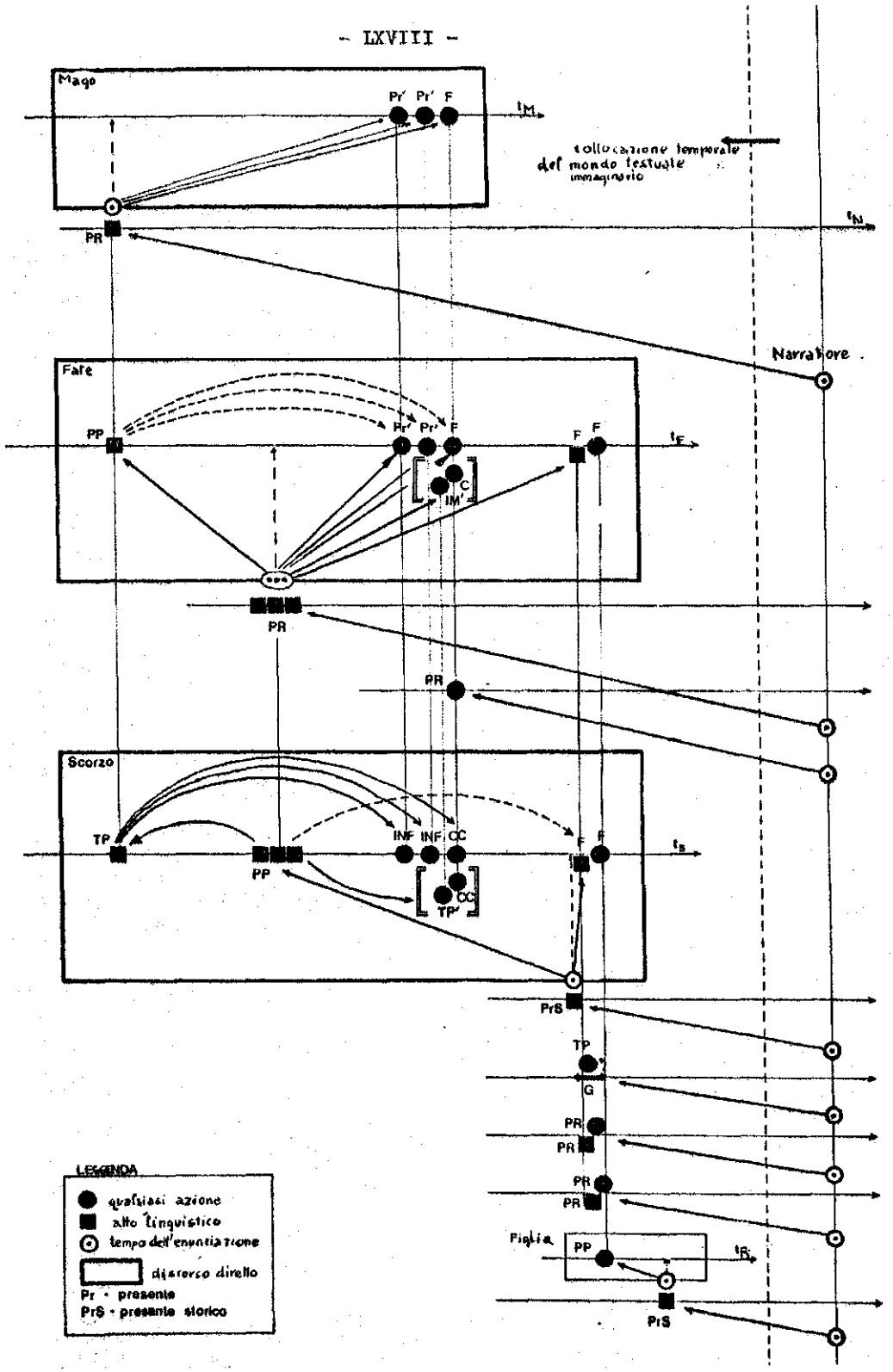
Interessante è inoltre il fattore pragmatico nelle azioni la cui posteriorità rispetto al primo atto linguistico (passato) si estende nell'avvenire del parlante finale. A pagina seguente il disegno rappresenta la traduzione grafica di tali situazioni nella fiaba Pomo e Scorzo, mentre i dialoghi sotto sono tratti dai fumetti Carlo e Alice: illustrano l'atteggiamento personale del parlante (Alice) rispetto all'azione prevista: o ne prende le distanze e la enuncia semplicemente come posteriore al primo atto linguistico (nel suo passato) (a), o l'accetta (o finge di farlo) come possibile nell'avvenire (b)

a. - Mi ha cercato qualcuno, mentre ero fuori? - Sì, un tale. - Ha detto chi era? - Sì, ma non ho afferrato il suo nome. - Che cosa ha detto? - Non avevo tempo da perdere e quindi ...Tanto per non sbagliare, gli HO DETTO che gli AVRESTI RESTITUITO i suoi soldi la settimana prossima...

b. - È uscito, Paolo. - Aveva promesso che mi avrebbe aspettato a casa, oggi. - HA DETTO che ti ASPETTERÀ senz'altro a casa domani. Va bene?



Sembra quindi che l'attrazione del tipo di paradigma nella principale non sia proprio il fattore determinante nella scelta del paradigma nella secondaria (e non solo nella completiva) nemmeno in italiano.


Mago
Pr' Pr' F
t_M
collocazione temporale
del mondo testuale
immaginario
t_N
PR
Narratore
Fare
PP
Pr' Pr' F
F F
t_F
C
IM'
PR
PR
Scorzo
TP
INF INF CC
F F
t_S
PP
CC
TP'
PrS
TP
G
PR
PR
PR
PR
Figlia
PP
t_R
PrS
LEGENDA
qualsiasi azione
atto linguistico
tempo dell'enunciazione
discorso diretto
Pr - presente
PrS - presente storico

Emanuele Banfi (Milano)

Greco e latino nei Balcani: elementi di storia linguistica alto-medievale

1. Nell'analisi delle dinamiche tra greco e latino in area balcanica un punto di riferimento cronologico di estrema importanza è rappresentato dal sec. VI: quando, in conseguenza del progressivo avanzare delle componenti slave meridionali, venne posto definitivamente in crisi il tradizionale rapporto intercorrente, nel Sud-Est europeo, tra le due grandi lingue veicolari del mondo antico.

1.1. Precedentemente, il Sud-Est europeo appariva diviso, dal punto di vista linguistico-culturale, in due grandi aree di influenza: un'area orientata verso la cultura latino-occidentale e un'area orientata verso la cultura greco-latina di matrice costantinopolitana.

1.1.1. Nella prima area erano compresi il Norico, la Pannonia, parte della Dalmazia, della Dacia, della Dardania: nelle qual regioni erano sensibili sia gli influssi della latinità italo-settentrionale (irradiata soprattutto dal polo di Aquileia), sia gli influssi della latinità medio e basso-adriatica, irradiata, per via popolare, dai centri della costa adriatica.
La latinità balcanica - articolata regionalmente in almeno tre principali zone latino-balcaniche: dalmatica, danubiana, 'della via Egnazia'; cfr. Banfi (1972, 1977) - era prevalentemente legata all'Italia centro-meridionale: nel <u>consonantismo</u>, un'isofona importante che caratterizza i due territori è il mantenimento della sorda intervocalica (/-p-/, /-t-/,/-k-/ > [p], [t], [k]; nel <u>vocalismo</u> tonico, sono caratteristici il mantenimento di lat. /u/ > [u] (tranne che in dalm., ove si ha il doppio esito [u]/[ǫ]) e il mantenimento di lat. /au/ > [au] (con esiti spirantizzati del secondo elemento [af], [av] in alb., ngr. e macedorum.); ancora, il carattere innovatore del vocalismo dalmatico non può essere considerato indipendentemente dagli esiti, ugualmente innovativi, presenti nel vocalismo dei dialetti italo-romanzi basso-adriatici.
Gran parte dell'elemento latino del neogreco e dell'albanese è, infine, chiaramente connesso con le sorti della latinità italo-meridionale. Cfr. Çabej (1963); Mihăescu (1966); Mihăescu (1978); Solta (1980).

1.1.2. Nella seconda area erano comprese, oltre la 'Grecia storica', anche le aree delle due Mesie (Superiore, Inferiore), i territori della Prevalitania, dell'Epiro, della Tracia, della Dacia: nelle quali regioni era particolarmente vivace, accanto agli influssi del 'nucleo centrale' del latino-balcanico (irradiato dai numerosi poli latinizzati lungo il <u>limes</u> danubiano) e del greco tardo, anche l'azione del latino costantinopolitano che, dal Bosforo,

raggiungeva tutto l'Oriente europeo e mediterraneo: al latino costantinopolitano, diffuso per via alta dall'amministrazione imperiale, si riconducono - per mediazione del greco bizantino - molti degli elementi latini diffusi nelle lingue slave meridionali. Cfr. Skok (1931).

1.1.3. La suddivisione areale tra latino e greco all'interno del mondo sud-est europeo fu anche favorita dal processo di cristianizzazione dell'area balcanica: particolarmente intenso tra i secoli III-V, il cristianesimo si irradiò, nelle due aree, rispettivamente in latino, dai poli dell'Italia cristiana; in greco, dal polo greco-costantinopolitano.

1.1.4. Sulla base del materiale epigrafico greco-latino rinvenuto in area balcanica, lo storico ceco C. Jireček [Cfr. Jireček (1901,1911)] tracciò una 'linea' di confine tra le due aree greco e latina: l'analisi dello studioso ceco, parzialmente modificata da contributi successivi [Cfr. Philippide (1925); Skok (1931, 1934); Patsch (1932); Gerov (1951-52); Rubin (1960); Beševliev (1970); Mihăescu 1978)] è da intendersi non come 'linea di confine linguistico', quanto, piuttosto come 'linea di confine culturale'.

2. Il 'confine' rappresentato dalla 'linea Jirecek' rispecchiava l'esito di condizioni storiche precedenti.
La presenza greca, nei Balcani, tranne le regioni della Grecia storica, era stata, di fatto, limitata a pochi centri di interesse economico: lungo la costa meridionale dell'Adriatico (Apollonia, Epidamnos); lungo la costa del mar Nero (Callatis, Odessos, Dionysopolis); lungo l'asse del fiume Axios (Scupi, Stobi).
Di contro, la presenza romana, era stata <u>sempre</u> supportata da una solidissima politica militare e da un rigoroso impianto amministrativo: ciò fu particolarmente importante durante i secoli II-IV quando, completata la conquista militare del territorio balcanico e rafforzato il <u>limes</u> danubiano, l'asse della politica imperiale passò da Roma a Costantinopoli, che, da greca, divenne rapidamente greco-latina e tale rimase almeno fino al sec. VI.

3. Le invasioni slave, a partire dal sec. V, produssero una profonda lacerazione nell'equilibrio tra greco e latino all'interno del mondo balcanico:

- Per quanto riguarda la componente greca, essa subì, nei territori della Grecia storica, un processo di notevole slavizzazione: le cronache bizantine documentano la crisi del territorio grecofono e segnalano la progressiva presenza dell'elemento slavo: fin nel Peloponneso, fino a Creta e nelle isole dell'Egeo.

Tale processo di 'slavizzazione' del mondo greco si produsse nel corso di due secoli ed è attestato dal permanere di un notevole fondo slavo nella microtoponomastica neogreca: cfr. Vasmer (1941); Malingoudis (1981).
La 'riconquista' bizantina dei territori della Grecia storica data soltanto dal sec. VIII-IX e si realizzò mediante il progressivo processo di integrazione dell'elemento slavo entro la compagine greca, soprattutto mediante la cristianizzazione.

- Per quanto riguarda la componente latino-romanza, essa fu ugualmente ridimensionata dalla presenza slavo-meridionale e fu ridotta a pochi enclaves: nei territori costieri dell'Adriatico, là dove - in un territorio pur anche slavizzato - si formò la tradizione del dalmatico; nei territori circostanti il limes danubiano (luogo di formazione dei parlari rumeni, aperto ai contatti con l'albanese); lungo l'asse della via Egnazia, debitrice di gran parte dell'elemento latino dell'albanese.

4. Il ruolo del greco e del latino in ambiente balcanico, fortemente condizionato e limitato dalle vicende storiche dei secoli V-VI, riprese vigore nei secoli successivi: tra il VII e il X secolo, nel momento di formazione delle etnie slave meridionali, le due lingue assunsero la funzione di lingue-guida nella formazione delle tradizioni linguistiche slave meridionali, del proto-rumeno, del proto-albanese.

4.1. Il greco-bizantino, di emanazione costantinopolitana, influenzò le tradizioni paleo-slava, medio-bulgara, serbo-macedone. E, indirettamente, tramite il bulgaro e il serbo, interessò anche le componenti proto-rumena e proto-albanese, che accolsero, appunto, per mediazione serbo-bulgara, elementi della cultura greco-slava.

4.1.2. Il latino si diffuse come lingua dotta in area balcanica, influenzando le componenti slovena, croata, dalmatica e, parzialmente, albanese settentrionale. I principali poli di diffusione furono, da un lato, l'ambiente latino-germanico (i centri religiosi gravitanti attorno a Salisburgo e ai monasteri di Innichen e di Krems), dall'altro, i centri del cattolicesimo italo-romano. Cfr. Dvornik (1968).

5. Il processo di cristianizzazione delle componenti slave meridionali e delle componenti rumena e albanese, avvenne sia secondo i modelli della cultura greco-bizantina, sia secondo i modelli della cultura latino-germanica/romana: di questo duplice processo, si hanno tracce evidenti negli elementi di tradizione greca e latina presenti nelle tradizioni linguistiche del Sud-Est europeo.

5.1. Su Matrici Tipologiche (MT) greche o latine si formarono, infatti, proprio nell'alto-medioevo balcanico, alcuni dei tratti comuni caratteristici di gran parte delle lingue balcaniche: così, ad es., la coincidenza genitivo/dativo:

- gen. con funzioni di dat. (in ngr.)
- dat. con funzioni di gen. (in rum., bulg.-mac., alb.)

dipende da MT greco-bizantina. (Ma, in scr.: dat. vs. gen. dipende da MT slava e latina).

Il futuro analitico:

- vb. di volontà alla III pers. sing. + struttura finale/consecutiva (in bulg., mac., rum., ngr.) dipende da MT greco-bizantina;
- vb. di volontà + infinito presente (in a. bulg., in rum. di Transilvania, scr.) dipende da MT greco-tarda e latina.

Il comparativo analitico e il superlativo analitico:

- marca di comp./superl. + agg. positivo: in bulg., ngr. dipende da MT greco-bizantina; in rum., alb. dipende da MT latina.

La (cosiddetta) riduzione dell'infinito:

- infinito = [Ø] sostituito da Prop. subordinate di tipo finale/consecutivo o dichiarativo (in bulg., sr., rum., alb., ngr.) dipende da MT greco-bizantina;
- infinito = [+] (in cr., slov., dalm., rum.) dipende da MT slava e latina.

Infine, alcune strutture frasali - ad es. Prop. Neg.+ ET+ Prop. Afferm. - Prop. dichiarativa con marca 'quod' (in bulg., in scr., in rum., in alb., in ngr.) non possono spiegarsi se non attraverso il riferimento a MT greco-bizantina e latina. Cfr. Sandfeld (1930); Solta (1980); Banfi (1985).

Riferimenti bibliografici

BANFI (1972)
E. Banfi, Aree latinizzate nei Balcani e una terza area latino-balcanica (area della via Egnazia), "Rendiconti dell'Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere" 106 (1972), pp. 183-233.
BANFI (1977)
E. Banfi, Problemi di fonetica delle aree latino-balcaniche, "Akten des internationalen albanologischen Kolloquiums zum Gedächtnis an Norbert Jokl - Innsbrucker Beiträge zur Kulturwissenschaft. Sonderheft 41" (hrsg. H. M. Ölberg), Innsbruck, 1977, pp. 269-285.
BANFI (1985)
E. Banfi, Linguistica balcanica, Bologna, 1985.
BEŠEVLIEV (1970)
V. Beševliev, Untersuchungen über die Personennamen bei den Thrakern, Amsterdam, 1970.
ÇABEJ (1962)
E. Çabej, Zur Charakteristik der lateinischen Lehnwörter im Albanischen, "Revue de Linguistique" 7 (1962), pp. 161-199.
DVORNIK (1968)
F. Dvornik, Gli Slavi nella storia e nella civiltà europea, Bari, 1968, voll. 2.
GEROV (1951-1952)
B. Gerov, La romanisation entre le Danube et les Balkans, GSU 48 (1951-1952), pp. 326-331.
GEROV (1974)
B. Gerov, Die lateinisch-griechische Sprachgrenze auf der Balkanhalbinsel, in G. Neumann - J. Untermann (1980) pp. 147-166.
JIREČEK (1901)
K. Jireček, Die Romanen in den Städten Dalmatiens während das Mittelalters, Wien, 1901.
JIREČEK (1911)
K. Jireček, Geschichte der Serben, Wien, 1911.
MALINGUDIS (1981)
Ph. Malingudis, Studien zu den slavischen Ortsnamen Griechenlands, I. Slavische Flurnamen aus der messenischen Mani, Mainz-Wiesbaden, 1981.
MIHĂESCU (1966)
H. Mihăescu, Les éléments latins de la langue albanaise, "RESEE" 4 (1966), pp. 5-33; 323-353.
MIHĂESCU (1978)
H. Mihăescu, La langue latine dans le sud-est de l'Europe, Bucuresti-Paris, 1978.
NEUMANN - UNTERMANN (1980)
G. Neumann - J. Untermann (eds.), Die Sprachen in römischen Reich der Kaiserzeit, Kolloquium vom 8. bis 10 April 1974, Köln-Bonn, 1980.

NICULESCU (1978)
A. Niculescu, Individualitatea limbii române între limbile romanice - 2 - Contribuţii socioculturale, Bucureşti, 1978.
PATSCH (1932)
K. Patsch, Beiträge zur Völkerkunde von Südosteuropa - V - Verbreitung des Römer- und Romanentums in Mazedoniens, "Sitzungsberichte der kais. Akademie der Wissenschaften - Phil.-hist. Kl.", 214 (1932), pp. 154-162.
PHILIPPIDE (1925)
A. Philippide, Originea Românilor, I, Iaşi, 1925.
RUBIN (1960)
B. Rubin, Das Zeitalter Justinians, Berlin, 1960.
SANDFELD (1930)
Kr. Sandfeld, Linguistique balkanique. Problèmes et résultats, Paris, 1930.
SKOK (1931)
P. Skok, Byzance comme centre d'irradiation pour les mots latins des langues balkaniques, "Byzantion" 6 (1931), pp. 371-378.
SKOK (1934)
P. Skok, Zum Balkanlatein IV, "Zeitschrift für Romanische Philologie" 54 (1934), pp. 175-215 e pp. 424-499.
SOLTA (1980)
R. Solta, Einführung in die Balkanlinguistik mit besonderer Berücksichtigung des Substrats und des Balkanlateinischen, Darmstadt, 1980.
VASMER (1941)
M. Vasmer, Die Slaven in Griechenland, Leipzig, 1941.

Moreno MORANI (Catania)

LA SOSTITUZIONE DELLA DESINENZA CASUALE COL SINTAGMA PREPOSIZIONALE + NOME: UNA "MODIFICAZIONE CONSERVATIVA"?

E. Benveniste, nel suo studio Trasformazioni ed evoluzione delle categorie linguistiche (in W. P. Lehmann e Y. Malkiel edd., Nuove tendenze della linguistica storica, tr. it. Bologna 1968, pp. 91 ss.), considera la sostituzione della desinenza casuale col sintagma preposizione + nome come una trasformazione conservatrice, tale cioè da avere come conseguenza il mantenimento delle categorie preesistenti, espresse però con altri mezzi. La definizione benvenistiana dà adito a qualche perplessità. Anzitutto non sembra che il processo indicato possa essere messo sullo stesso piano della sostituzione del comparativo morfologico col sintagma avverbio + aggettivo: da un punto di vista semantico si ha una perfetta corrispondenza fra la situazione presentata dal latino e quella presentata dalle lingue romanze per ciò che concerne la gradazione dell'aggettivo, anche se per l'espressione dei tre gradi originari le lingue romanze usano in uno (it., sp.) o due casi (fr.) forme analitiche in luogo delle forme sintetiche preesistenti. Viceversa per ciò che concerne l'espressione delle relazioni che legano un sostantivo agli altri elementi della frase la situazione presentata dalle lingue romanze non ricopre che in minima parte la situazione latina, e gli elementi di diversità sono nettamentre prevalenti rispetto agli elementi di omogeneità nell'organizzazione del sistema. Notiamo infatti: 1. Non vi è stata una meccanica sostituzione di forme declinate con perifrasi di preposizione + sostantivo, bensì un progressivo decadimento della declinazione latina, con la sopravvivenza di poche o di un'unica forma, la quale deve adattarsi, almeno inizialmente, a esprimere un numero di relazioni sempre più ampio, così che diventa pressoché inevitabile, a un certo momento, l'introduzione di elementi esterni per chiarire in modo soddisfacente il tipo di relazioni che lega di volta in volta il sostantivo con gli altri elementi della frase. 2. In latino (come nelle altre lingue indeuropee e, in linea di massima, in tutte le lingue del mondo che possiedono una declinazione) espressione delle relazioni per mezzo di morfemi casuali ed espressione per mezzo del sintagma preposizione + nome coesistono: ma la seconda modalità espressiva è inizialmente subordinata alla prima: ai casi è demandato il compito d'individuare le categorie semantiche più importanti, mentre le preposizioni hanno lo scopo di precisare particolari sfumature all'interno della categoria più ampia. Man mano che il sistema declinazionale entra in crisi e s'impoverisce, l'espressione delle relazioni per mezzo di morfemi desinenziali viene a collocarsi sul medesimo piano dell'espressio-

./.

ne per mezzo del sintagma preposizione + nome: a questo punto la graduale eliminazione di una delle due modalità espressive corrisponde a un'ovvia esigenza di razionalizzazione del sistema, ed è naturale che tra le due possibilità sia stata eliminata quella che presentava un maggior grado di complicazione e d'incoerenza. Tuttavia le motivazioni che han portato all'eliminazione delle declinazione sono state molteplici e spesso difficili da chiarire: vi sono ragioni interne ed esterne, operatori che modificano il sistema e operatori che modificano la forma, per usare un'espressione di K. H. Schmidt (BBCS 1974, 402 ss.; inoltre in H. Rix ed., Flexion und Wortbildung, 1975, 311 ss.). Da tale punto di vista, sembra riduttivo ricercare le cause della decadenza della declinazione unicamente in ragioni fonetiche (l'erosione della sillaba finale in latino volgare) e nell'analogia: tale teoria è stata in anni recenti ripresa dal Fairbanks (JIES 1977, 101 ss.), che ha tentato di dimostrare come vi sia "il minimo di declinazione" nelle lingue che hanno un più forte accento e di conseguenza una più violenta erosione delle sillabe finali: l'analisi della situazione, quale si presenta nel territorio romanzo, non conferma questo modo di vedere.

GIUSEPPE BRINCAT

Lingua e demografia a Malta: appunti per la storia del maltese standard

Il punto di partenza per la storia del maltese è l'invasione araba dell'870 A.D. che apparentemente provocò un totale e immediato capovolgimento della situazione linguistica dell'isola, cancellando ogni traccia della lingua parlata prima. Con l'arrivo dei Normanni nel 1090 iniziò un procedimento opposto, una lenta e lunga romanizzazione che ha prodotto una lingua mista, largamente semitica nella morfologia e prevalentemente romanza nel lessico (dal punto di vista della quantità se non della frequenza).

Il relatore propone di tenere in considerazione il fattore demografico nella formazione del maltese standard, perché le cifre permettono di osservare un processo legato allo spostamento del centro del potere dalla vecchia capitale, Mdina, situata su un colle nell'interno, alla nuova città, Valletta, fondata nel 1566 sul promontorio disabitato del porto. La rapida crescita della nuova capitale getta le basi sociali per il rinnovo dell'idioma locale: prima di tutto attira immigrati da varie zone dell'isola, i quali sradicati dal proprio ambiente rurale sentono la necessità di evitare le abitudini fonetiche e lessicali troppo marcate; secondo, i contatti più frequenti, in molti casi quotidiani, con gli stranieri trovano i nuovi cittadini predisposti a una maggiore apertura verso le novità linguistiche non solo nel ceto medio ma anche in quello popolare.

Abbiamo così un esempio di una variante standard che non si forma su una variante dialettale prescelta per motivi politici o letterari, bensì la creazione di una specie di koiné realizzata tramite la selezione, con l'eliminazione di tratti locali divergenti e la fusione di quelli comuni con le novità lessicali necessarie a rispecchiare una situazione sociale più dinamica e più varia.

Salvatore Claudio SGROI (Catania). Arabo e dialetti italiani a contatto: il caso della deglutinazione dell'articolo.

1. In una breve quanto affascinante comunicazione all'XI congresso internazionale di linguistica e filologia romanza, svoltosi a Madrid nel 1965, Helmut Lüdtke (1968) ha tracciato, sulla scorta di precedenti lavori di vari studiosi, la mappa pressoché mondiale degli arabismi, soffermandosi su 17 lingue dell'Asia e dell'Africa, distinti in base alla presenza / assenza dell'articolo arabo agglutinato.

L'isoglossa degli arabismi senza incorporamento dell'articolo arabo include in particolare le lingue dell'Asia quali il turco, il persiano, il bahasa Indonesia, e le lingue dell'Africa in specie della Valle del Nilo e dell'Etiopia, quali il nupe, l'amharico, l'hararì, il tigrè, il tigrino, il guraghè e, per l'Africa orientale, il swahili. Le lingue caratterizzate invece dalla concrezione dell'articolo arabo sono quelle del gruppo africano dal lago Chad e dalla montagna del Tibesti fino all'Oceano Atlantico, nella fattispecie il teda, il tubu, l'hausa, il fulbe, il songay e, al nord, il berbero.

L'isoglossa dell'agglutinazione dell'articolo di questa fascia si estende così dal mar Tirreno fino al Chad, unendo la penisola iberica col Maghreb, il Sahara occidentale e le steppe al sud del Sahara, lasciando fuori per contro la Sicilia, la penisola italiana con la Turchia e la valle del Nilo fino all'Indonesia. Ciò che colpisce, a giudizio di Lüdtke, è in particolare la presenza, in tutte queste lingue segnate dalla concrezione dell'articolo arabo, dei berberi in epoca medievale. Il che gli ha consentito di riprendere, rilanciandola con vigore, l'ipotesi del sostrato berbero che spiegherebbe appunto la concrezione dell'articolo arabo, già avanzata da studiosi quali Elcock (1960) e Steiger [1963].

2. Senza scartare a priori la plausibilità di questa ipotesi, in un nostro contributo di qualche anno fa (Sgroi 1986), abbiamo tuttavia preferito seguire una diversa via nell'analizzare le possibili cause dell'agglutinazione / deglutinazione dell'articolo arabo, privilegiando in particolare le condizioni e le compatibilità / incompatibilità strutturali delle lingue in contatto, in riferimento in particolare al contatto arabo-spagnolo (esempio tipico di agglutinazione dell'articolo) ed arabo-siciliano (caso paradigmatico di deglutinazione dello stesso articolo).

La conclusione a cui siamo giunti è che "la causa principale dell'agglutinazione dell'articolo arabo al- negli arabismi spagnoli è da ricercare -- data la funzione oltre che determinativa anche presentativa-enfatica dell'articolo nel sistema arabo -- giusto nel particolare grado di fusione dell'articolo col lessema, dovuto a fenomeni di sandhi, che rendeva particolarmente difficile per gli ispano-romanzi la separazione dell'articolo al- dal lessema arabo" (Sgroi 1986 p.70), mentre la presenza dell'arabo berberizzato

ha agito solo come "appui", nel senso di Y. Malkiel [1974], cioè come supporto esterno.

Quanto agli arabismi siciliani, privi invece dell'articolo arabo, abbiamo creduto di poter sostenere che "Le regole fonotattiche del siciliano che comportano particolari restrizioni sequenziali sui fonemi atoni iniziali (e-, i-, o-) hanno impedito che i lessemi arabi potessero entrare nel siciliano con l'articolo agglutinato [nella fattispecie el, che veniva quindi automaticamente scorporato], rendendo così inefficaci quelle condizioni che, nel caso degli arabismi spagnoli, avevano invece consentito la concrezione dell'articolo" (Sgroi 1986 p.93).

3. In un ampio e generoso intervento sul nostro contributo G.B.Pellegrini (1986 pp.198-201) ha avanzato, dinanzi alla nostra interpretazione, "una riserva"(p.201) costituita "dal filone 'italiano' di arabismi diretti che non provengono dalla Sicilia, ma che sono dovuti, nella massima parte, ai contatti commerciali, alla terminologia della dogana magrebina ed orientale. Questi infatti (e non sono pochi!) sono pure sprovvisti dell'agglutinazione di al- e provengono, attraverso parlate italiane (quali pisano, genovese, veneziano ecc.) che pare non abbiano una struttura lessematica analoga a quella illustrata dall'A. per il siciliano."

"In codesta problematica -- continua il Pellegrini -- bisogna pertanto tenere in considerazione anche gli arabismi 'italiani', dovuti a contatti diretti nei porti, nei fondachi ecc. e si tratta di una terza categoria accanto a quella fornita dall'ibero-romanzo e dal siciliano. Non conosco in tale categoria agglutinazioni di al- e forse tali voci debbono considerarsi parole-cartellino, usate isolatamente per indicare prodotti, merci, usi e persone musulmane, forse mutuate isolatamente e non in autentici contesti del parlato normale (più probabilmente in frasi di 'sabir' o di lingua franca)" (ibid.)

Senza voler scartare la plausibilità dell'ipotesi, anch'essa di tipo strutturale, delle parole-cartellino degli arabismi italiani, che non contraddice -- ci sembra -- la nostra precedente ipotesi relativa allo spagnolo e al siciliano, vorremmo ora qui prendere in esame i fattori di compatibilità / incompatibilità strutturale dell'arabo-veneziano, dell'arabo-pisano e dell'arabo-genovese, sulla base degli arabismi veneziani, pisani e genovesi studiati dal Pellegrini (1972 rispettivamente pp.575-99, 407-52, 333-400), e avanzare l'ipotesi unitaria che, essendo l'articolo arabo (el, ℓ) omofono con quello veneziano (el, ℓ), pisano (el, er) e genovese (er), era facile che esso venisse riconosciuto come tale e fosse quindi deglutinato. Questo processo di deglutinazione sarebbe così assai analogo a quello verificatosi nel catalano, in cui "Al incorporarse el arabismo con

su artículo correspondiente al-, y al penetrar en el catalán oriental, este al- llegó a pronunciarse como el-, con lo que pasó a identificarse con el artículo determinado masculino. A partir de tal confusión resultaba fácil separar el al- de procedencia oriental de su sustantivo y precipitar su debilitación" (Solà-Solé 1968 p.285, ried. 1983 p.85).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cortelazzo 1957 = M. Cortelazzo, Arabismi di Pisa e arabismi di Venezia, in "Lingua Nostra" XVIII, 4, dic. 1957, pp.95-97.

Elcock 1960 = W.D. Elcock, The Romance Languages, London 1960; trad. it. di A. Lanciani, Le lingue romanze, L'Aquila 1975.

Giannelli 1976 = L. Giannelli, Toscana, Pisa 1976.

Lepschy 1963, 1978[2] = G. Lepschy, Morfologia veneziana, in "L'Italia Dialettale" 26, 1963, pp.129-43; ried. in Saggi di linguistica italiana, Bologna 1978, pp.163-76.

Ludtke 1968 = H. Lüdtke, El beréber y la lingüística románica, in Actas del XI Congreso Internacional de Lingüística y Filología Románicas, (Madrid 1-9 de septiembre de 1965), Madrid 1968, pp.467-71.

Malkiel [1974] = Y. Malkiel, Critères pour l'étude de la fragmentation du latin, in XIV Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza, Napoli, 15-20 aprile 1974, Atti, vol.I curato da A. Varvaro, Napoli-Amsterdam, 1978, vol.I, pp.27-47.

Pellegrini 1972 = G.B. Pellegrini, Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia, Brescia, 2 voll.

Pellegrini 1986 = G.B. Pellegrini, Gli arabismi in Italia nei più recenti studi, in AA.VV. Elementi stranieri nei dialetti italiani, 1, Atti del XIV Convegno del C.S.D.I. (Ivrea 17-19 ottobre 1984), Pisa, 1986, pp.171-203.

Rohlfs = G. Rohlfs, Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti, vol.II: Morfologia, Torino, 1968, rist. 1970 (orig. ted. del 1949; trad. it. di T. Franceschi ed. "interamente riveduta dall'autore e aggiornata al 1967").

Sgroi 1986 = S.C. Sgroi, Interferenze fonologiche, morfo-sintattiche e lessicali fra l'arabo e il siciliano, Palermo 1986.

Solà-Solé 1968, 1983[2] = J.M. Solà-Solé, El artículo al- en los arabismos del iberorrománico, in "Romance Philology", XXI, 1968, pp.275-87; ried. in Sobre árabes, judíos y marranos y su impacto en la lengua y literatura españolas, Barcelona 1983, pp.71-85.

Steiger [1963] = A. Steiger, Arabismos, in AA.VV. Enciclopedia lingüística hispánica, Madrid, vol.II, 1967, pp.93-126.

Zamboni 1974 = A. Zamboni, Veneto, Pisa 1974.

INDICE DEI RIASSUNTI

ALINEI	L	MAZZOLENI	XLIII
BANFI	LXIX	MICHELINI ZINDZIUTE	I
BECHERT	V	MIKLIC	LXIII
BERNINI	XIX	MORANI	LXXV
BERTINETTO	LVII	MUNIZ MUNIZ	XXXV
BRINCAT	LXXVII	NOCENTINI	X
DESZO	LVIII	SGROI	LXXVIII
DI SCIULLO	XXXIV	SORNICOLA	XVIII
DRESSLER	LV	SUOMELA HÄRMÄ	LXI
INSOLERA	II	VARVARO	IV
KÖRNER	XXV	VIZMULLER-ZOCCO	LXII
MANZELLI	XXXIV	WEILGUNY	XXXIII

I riassunti di Cardona, Coseriu, Vincent saranno distribuiti durante il congresso.